



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI BORGOMANERO



PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE
VARIANTE 2

Legge Regionale n.56/77 e s.m.i. art.17 comma 5

Approvazione Regione Piemonte con modifiche “ex officio”:
D.G.R. n.70-2680 del 21 dicembre 2015

Adozione Progetto Preliminare:
Delibera di Consiglio Comunale n.07 del 07 marzo 2019

Approvazione Progetto Definitivo:
Delibera di Consiglio Comunale n._____ del _____

Sindaco
Sergio Bossi

Assessore
Beccaria Annalisa

Segretario
Crescentini Michele

Resp. del Procedimento
Medina Morena

Progettisti:
arch. Agazzone Elisa

Elaborato

Febbraio 2019

data

**VARIANTE PARZIALE N.2 AL PRGC
COMUNE DI BORGOMANERO**

**DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

progetto

Arch.ELISA AGAZZONE

progettista

ELISA AGAZZONE architetto

Via Borgomanero n. 8
28010 Bogogno (NO)
cell : 338.19.33.541
e-mail : elisaagazzone@gmail.com
e-mail : elisa.agazzone@archiworldpec.it

INDICE

1. PREMESSA	5
2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E ITER PROCEDURALE	7
2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	7
2.2. CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO E MODELLO VALUTATIVO PROPOSTO	8
2.2.1. <i>Le fonti di riferimento</i>	11
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA DI VARIANTE	12
3.1. SISTEMA DEI VINCOLI DI RILEVANZA AMBIENTALE	13
3.2. SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE	18
3.3. SISTEMA GEOMORFOLOGICO E USO DEL SUOLO	20
3.4. IL SISTEMA DELLA RETE ECOLOGICA	22
4. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE	52
4.1. INQUADRAMENTO URBANISTICO: ANALISI PRGC VIGENTE	52
4.2. OBIETTIVI ED AZIONI DELLA VARIANTE	53
5. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E LA LORO COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI VARIANTE	55
5.1. VERIFICA DI COERENZA CON OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ A LIVELLO NAZIONALE	56
5.2. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E DI TUTELA AMBIENTALE A LIVELLO REGIONALE	65
5.2.1. <i>Il Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR)</i>	65
5.2.2. <i>Verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 46 comma 9 NTA</i>	71
5.2.3. <i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)</i>	83
5.3. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E DI TUTELA AMBIENTALE A LIVELLO PROVINCIALE	84
5.3.1. <i>Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara</i>	84
6. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E VERIFICA DEGLI EFFETTI POTENZIALI ATTESI	89
6.1. SCHEDATURA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI	90
7. QUADRO DI SINTESI DELLA QUALITÀ DELLE COMPONENTI E DELLE CRITICITÀ	117
7.1. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	120
7.1.1. <i>Misure di mitigazione</i>	120
7.1.2. <i>Misure di compensazione</i>	124
8. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ – SINTESI RISPETTO AI CONTENUTI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE	126
9. CONCLUSIONI	129

Figura 1: Inquadramento territoriale limiti comunali	12
Figura 2: Area di variante - Ortofoto Regione Piemonte	13
Figura 3: Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	16
Figura 4: Vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi	16
Figura 5: Aree protette ai sensi della L 394/1991: parchi, riserve naturali e Siti Rete Natura 2000.....	17
Figura 6: Inquadramento territoriale aree di variante – Ortofoto Regione Piemonte .	19
Figura 7: Carta della capacità d'uso dei suoli Regione Piemonte	21
Figura 8: Carta Uso del suolo (Fonte dati Regione Piemonte)	22
Figura 9: Modello Biomod - Biodisponibilità potenziale di mammiferi (Fonte dati Arpa Piemonte).....	24
Figura 10: Modello FRAGM – Connettività ecologica (Fonte dati Arpa Piemonte).....	25
Figura 11: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Flora e Vegetazione (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete).....	26
Figura 12: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Invertebrati (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	27
Figura 13: Elenco e localizzazione delle aree importanti per le cenosi acquatiche (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete).....	27
Figura 14: Elenco e localizzazione delle aree importanti per anfibi e rettili (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	28
Figura 15: Elenco e localizzazione delle aree importanti per uccelli (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	29
Figura 16: Elenco e localizzazione delle aree importanti per mammiferi (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	30
Figura 17: Aree prioritarie per la biodiversità (Fonte dati Provincia di Novara).....	31
Figura 18: Stralcio PRGC vigente Comune di Borgomanero – Tavola P.1.13.....	52
Figura 19: Stralcio PRGC proposta di Variante Comune di Borgomanero – Tavola P.1.13.....	54
Figura 20 Estratto della Tavola di progetto del PTR.....	68
Figura 21: Stralcio Tavola P4 Componenti Paesaggistiche PPR Regione Piemonte fonte dati http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/	80

Figura 22: Stralcio Tavola P5 Rete di connessione paesaggistica PPR Regione Piemonte	82
Figura 23: Stralcio PAI Comune di Borgomanero (Fonte dati Regione Piemonte)	83
Figura 24: Estratto Tavola A – Caratteri territoriali e paesistici PTCP Novara	86
Figura 25: Estratto Tavola B – Indirizzi di governo del territorio PTCP Novara	88
Figura 26: Mappatura consumo di suolo 2015 Regione Piemonte	107
Figura 27: Simulazione Stato attuale servizi ecosistemici e simulazione applicando la trasformazione all'area di riferimento	111
Figura 28: Servizi ecosistemici Carbonio	112
Figura 29: Servizi ecosistemici Produzione Agricola	113
Figura 30: Servizi ecosistemici Qualità Habitat	114
Figura 31: Servizi Ecosistemici Purificazione Acqua	115
Figura 32: Area a servizi Verde Pubblico limitrofa all'area di Variante.	125

1. Premessa

Il presente rapporto costituisce il **Documento Tecnico** finalizzato alla **Verifica di Assoggettabilità a VAS** della **Variante parziale n. 2 al PRGC vigente ai sensi della art. 17 comma 5 della LR 56/77 e s.m.i** proposta dal Comune di Borgomanero.

La presente variante viene attivata dall'Amministrazione Comunale con l'obiettivo generale di dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Società "KOS CARE S.R.L.", azienda leader nel settore della salute e della cura della persona, per l'inserimento di un'area a destinazione "servizi pubblici e di interesse pubblico", normata dall'art.32 delle N.T.A. del P.R.G.C., da ubicarsi lungo la Via Cureggio, all'interno del centro abitato così come perimetrato ai sensi dell'art.12 comma 2 n.5bis della L.R. n.56/77 e s.m.i., nei lotti censiti al N.C.T. al foglio n.22 particelle n.1839-1841 e che il P.R.G.C. vigente individua tra le "aree residenziali consolidate – completamento urbanistico" normate ai sensi dell'art.21 delle N.T.A.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per un piano urbanistico che determina l'uso di piccole aree a livello locale, risulta necessario procedere a verificare se esso possa produrre impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo, tenendo conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento ed inducendo, pertanto, all'attivazione di una specifica procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La normativa nazionale e regionale vigente prevede che le modificazioni al PRG di cui all' articolo 17 siano soggette alla fase di verifica di assoggettabilità alla VAS. Sono escluse dal processo di VAS le varianti finalizzate alla localizzazione di interventi soggetti a procedure di VIA.

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione relativa alla necessità di sottoporre il piano a valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Come indicato nella normativa di riferimento, con particolare riguardo a quanto introdotto dalla *DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"*, il presente Documento Tecnico di Verifica comprende una sintetica descrizione della Variante parziale (rimandando alla

specifica “Relazione Illustrativa” facente parte degli elaborati urbanistici e più in particolare le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dalla sua attuazione, facendo riferimento ai criteri esposti nell’Allegato I del D.Lgs 152/2006 smi.

2. Quadro di riferimento normativo e iter procedurale

2.1. Riferimenti normativi

La procedura di VAS è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE per la valutazione degli effetti che un Piano/Programma può provocare sull'ambiente, inteso nella sua accezione più vasta che comprende la sfera naturale, economica e sociale, per garantire un "elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani/programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

I riferimenti normativi fondamentali da prendere in considerazione per lo sviluppo della presente procedura di verifica sono:

- D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006";
- Legge Regionale n. 40/98 del 14 dicembre 1998, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- D.G.R. 12-8931 del 09/06/2008, concernente il "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Norme in materia ambientale" – "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi".
- LR 56/77 e smi "Tutela ed uso del suolo" in cui sono state indicate le procedure di valutazione relativamente agli strumenti di pianificazione, garantendone l'integrazione procedurale;
- D.G.R. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)";
- D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892.

L'Allegato II della DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", tenuto conto di quanto precisato a proposito dalla circolare del Presidente della Giunta regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET (nella quale è stata evidenziata l'opportunità di rendere proporzionato alla scala di riferimento territoriale ed al genere di strumento in oggetto il tipo di analisi ambientale da condurre), individua l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Nell'ambito del quadro di riferimento normativo regionale si ricorda che, con l'entrata in vigore della LR 3/2013 e LR 17/2013 in materia urbanistica, è prevista la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS per le varianti di cui all'articolo 17. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto a VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

L'amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al presente articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7; i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza; tali contributi, in caso di assoggettabilità, forniranno elementi di specificazione per il Rapporto Ambientale.

Il PRGC del Comune di Borgomanero, approvato con DGR 21 dicembre 2015, n. 70-2680 con modifiche "ex officio", è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Per effetto del combinato disposto dei commi 7, 8 e 9 dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i. e dei commi 8 e 9 dell'art. 17 diviene necessario che per la variante si proceda alla preventiva verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, ancorché limitatamente agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

Con D.G.R. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" sono stati approvati i nuovi indirizzi e criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

2.2. Contenuti e struttura del documento e modello valutativo proposto

In attuazione di quanto sopra si è ritenuto di sottoporre la Variante parziale alla fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Ai fini dell'approvazione di piani e programmi per i quali è prevista la Verifica di assoggettabilità a VAS, deve essere redatta a cura del soggetto proponente una relazione di compatibilità ambientale secondo le indicazioni dell'Allegato F della LR 40/98 da integrare con opportune informazioni sull'eventuale monitoraggio ambientale.

Il Rapporto è redatto tenendo conto del livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili nei sistemi informativi della pubblica amministrazione e dei metodi di valutazione correnti, oltre che dei contenuti peculiari e del livello di dettaglio del piano disponibili, anche precedenti procedimenti di valutazione ambientale strategica svolti sul territorio comunale.

Al fine di evitare duplicazioni vengono utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli o contesti decisionali.

Questo documento costituisce quindi il **Documento Tecnico di Verifica** richiesto per assolvere al processo di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante, come indicato da normativa.

Nella prima fase l'Autorità preposta alla verifica di assoggettabilità a VAS deve consultare i soggetti competenti in materia ambientale e deve predisporre un documento tecnico preliminare che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza, inoltre, in relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati, il documento dovrà riportare il quadro delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale definitivo, nel caso esso dovrà essere redatto.

In accordo con il quadro dei criteri introdotti dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE e con l'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il presente documento propone una specifica struttura analitico - valutativa volta all'individuazione dei potenziali effetti di natura ambientale introducibili dal piano ed alla definizione del livello di integrazione delle questioni ambientali all'interno dello scenario di sviluppo previsto, in linea con le finalità proprie di una Valutazione Ambientale Strategica.

In primo luogo si rende necessaria una descrizione e analisi della proposta piano e dei relativi obiettivi, sintetizzando le diverse azioni da attuare (V. Capitolo 4) e verificandone l'influenza e la coerenza con altri piani vigenti sul territorio a livello sovra locale. (V. Capitolo 5) .

Ai fini della valutazione si rende inoltre necessario contestualizzare le nuove previsioni all'interno di un quadro di riferimento ambientale, basato sui dati esistenti. (V. Capitolo 3 e Capitolo 6). L'analisi è necessaria per determinare quali siano le attenzioni ambientali prioritarie alla scala locale e verificare la potenziale incidenza delle azioni della Variante sul contesto ambientale di riferimento. (V. Capitolo 6- 7)

Per quanto concerne la valutazione preliminare degli effetti/impatti della proposta di piano questa si sviluppa su diversi oggetti di valutazione con differenti scale di approfondimento:

- valutazione della sostenibilità ambientale: un primo livello di valutazione viene fornito attraverso la verifica dei livelli di integrazione degli obiettivi della variante con le strategie di sostenibilità a livello sovralocale per verificarne la coerenza;
- valutazione dell'incidenza delle trasformazioni previste considerate nel loro insieme.

All'interno della valutazione si rende necessario dare conto delle possibili interferenze delle trasformazioni con i Siti Rete Natura 2000 e con le aree protette presenti nel contesto di riferimento.

A conclusione del documento verranno sintetizzate le principali considerazioni emerse in fase di valutazione necessarie al fine dell'espressione del parere sulla necessità di sottoporre il piano a VAS.

Il presente documento è stato quindi articolato nelle seguenti parti:

- **Quadro dell'area vasta di riferimento per la variante;**
- **illustrazione dei contenuti e degli obiettivi** principali del piano con la finalità di definire gli ambiti di influenza delle scelte di piano e le loro potenziali ricadute sull'ambiente;
- **rapporto con altri pertinenti piani e programmi e quadro vincolistico:** analisi degli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti nell'area di studio con particolare attenzione agli obiettivi e valutazione della coerenza con lo strumento proposto. Analisi dei principali obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario e coerenza con il sistema di obiettivi proposto. Definizione del quadro vincolistico di riferimento.
- **Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e caratteristiche delle aree** che potrebbero essere significativamente interessate e **possibili impatti significativi sull'ambiente:** descrizione dei potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.
- **Misure di mitigazione previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti**
- **Conclusioni**

Le informazioni contenute nel presente elaborato sono inoltre strutturate e sviluppate ai sensi delle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con l'approvazione del Documento Tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" con DGR n. 21-892 del 12 gennaio 2015 e della DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

2.2.1. Le fonti di riferimento

Come già evidenziato in premessa, la Valutazione Ambientale Strategica deve necessariamente far riferimento al principio di sostenibilità ambientale; ai fini di un'effettiva ed efficace integrazione del principio di sostenibilità ambientale nel processo pianificatorio, sono pertanto di seguito illustrati i principali riferimenti internazionali in materia, che verranno specificamente assunti nelle successive analisi e valutazioni del livello di relativa integrazione raggiunto dalla Proposta di Variante.

In particolare a livello europeo nel campo della Valutazione Ambientale, il principale riferimento di sostenibilità ambientale è fornito dalla Strategia dell'UE in materia di Sviluppo sostenibile, adottata il 15/16 giugno 2006 dal Consiglio d'Europa (con Doc. 10917/06).

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono ad integrazione, come riferimento per il caso in oggetto, anche i contenuti della CEP Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006, n. 14.

Per i contenuti relativi ai temi ambientali pertinenti alla valutazione sono stati utilizzati informazioni ed approfondimenti ottenuti nell'ambito di altri livelli decisionali, in particolare:

- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) – Annuario dei dati ambientali
- ARPA Piemonte – Anno 2017 Stato dell'Ambiente in Piemonte
- Regione Piemonte – Monitoraggio Consumo di suolo

Sono stati inoltre consultati diversi siti di riferimento:

- Regione Piemonte
 - o <http://www.regione.piemonte.it/>
 - o <http://www.regione.piemonte.it/geopiemonte/>
 - o <http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/bdn/>
- ARPA– Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte
 - o <http://www.arpa.piemonte.it>
- Provincia di Novara
 - o <http://www.provincia.novara.it/>

3. Inquadramento territoriale dell'area di Variante

L'area oggetto di variante è compresa nel territorio di competenza amministrativa del Comune di Borgomanero.

Il comune di Borgomanero è ubicato nella parte settentrionale della Provincia di Novara, e dista circa 30 km dal capoluogo. Si estende per 32,36 km² sulle rive del torrente Agogna, ad una altitudine media di 308 metri s.l.m..

Il paesaggio di Borgomanero è dominato dalla catena delle Alpi, ed è collocato poco più a sud del Lago d'Orta e a sud-ovest del Lago Maggiore, nella parte settentrionale della pianura novarese, tra le colline di San Michele, Maggiata e Santa Cristina a oriente e quelle di Vergano, Colombaro e Cureggio a occidente. È il centro urbano più importante della provincia di Novara dopo il capoluogo ed è caratterizzato dalla presenza del centro storico cittadino e dei centri storici frazionali.

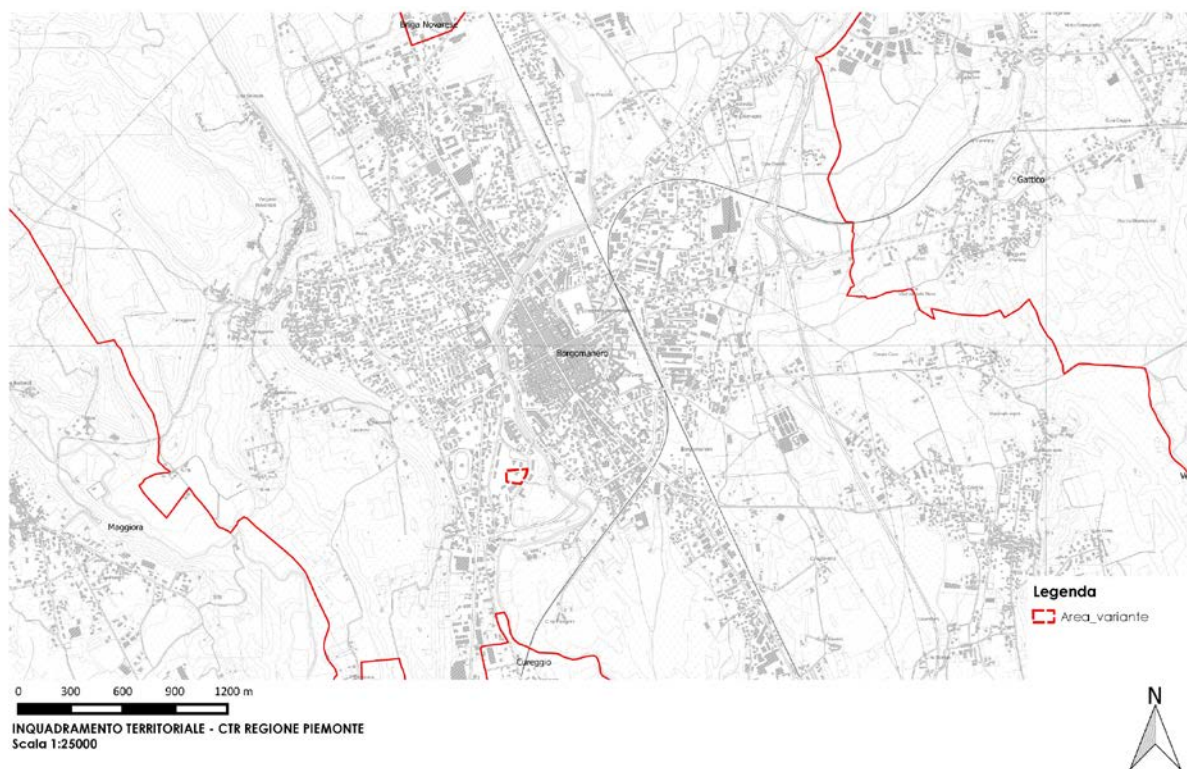


Figura 1: Inquadramento territoriale limiti comunali

Dal punto di vista demografico la popolazione residente nel Comune di Borgomanero è di 21.719 abitanti (Dati ISTAT 2018).

L'area del territorio comunale di Borgomanero è situata in corrispondenza della pianura alluvionale

recente ed attuale del Torrente Agogna, costituita da depositi prevalentemente ghiaioso-ciottolosi con intervalli sabbioso-limosi (alluvioni fluvio-glaciali e fluviali recenti ed attuali, Olocene).

Il settore antropizzato è delimitato ad Ovest dal Torrente Agogna, le cui sponde risultano protette da difese spondali continue a scogliera e muri.

L'area oggetto di variante si colloca nella porzione meridionale del territorio comunale in area di sviluppo a ridosso del centro storico consolidato cittadino.

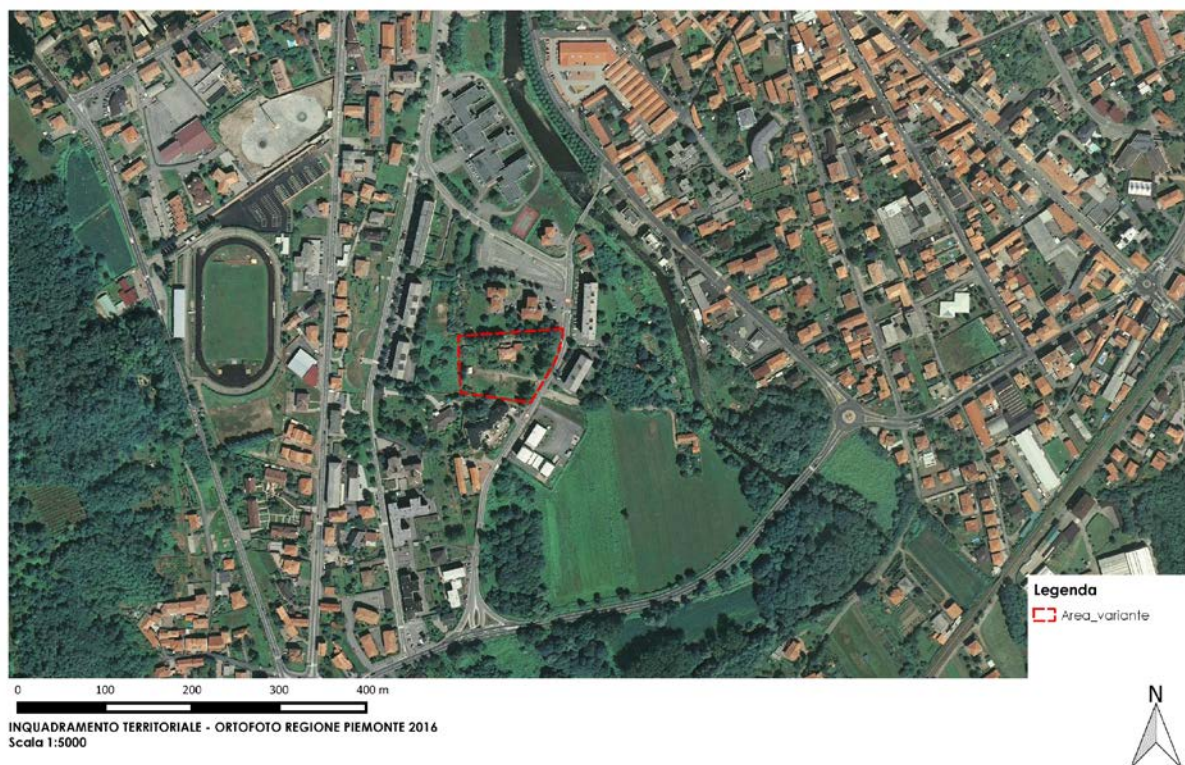


Figura 2: Area di variante - Ortofoto Regione Piemonte

3.1. Sistema dei vincoli di rilevanza ambientale

Al fine di delineare il regime vincolistico operante sull'area di variante, si è provveduto a verificare, attraverso la consultazione della cartografia a disposizione, sia a scala regionale che comunale, la presenza dei seguenti vincoli di rilevanza ambientale sul territorio comunale:

- vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), tra cui vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)

- aree protette ai sensi della L 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi
- Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche)
- vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)
- fasce di rispetto

Elemento ambientale rilevante	Interferenza con l'area di Variante parziale	Presenza all'esterno dell'area di Variante nelle immediate vicinanze
Vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	--	--
Vincoli di tutela paesaggistica relativi a beni culturali (ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	--	--
Vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	X	X
Aree protette ai sensi della L. 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	--	--
Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche)	--	--
Vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)	--	--
Fasce di rispetto (di strade, ferrovie, elettrodotti, cimiteri, depuratori)	--	--
Aree di salvaguardia da opere di derivazione e captazione	--	--

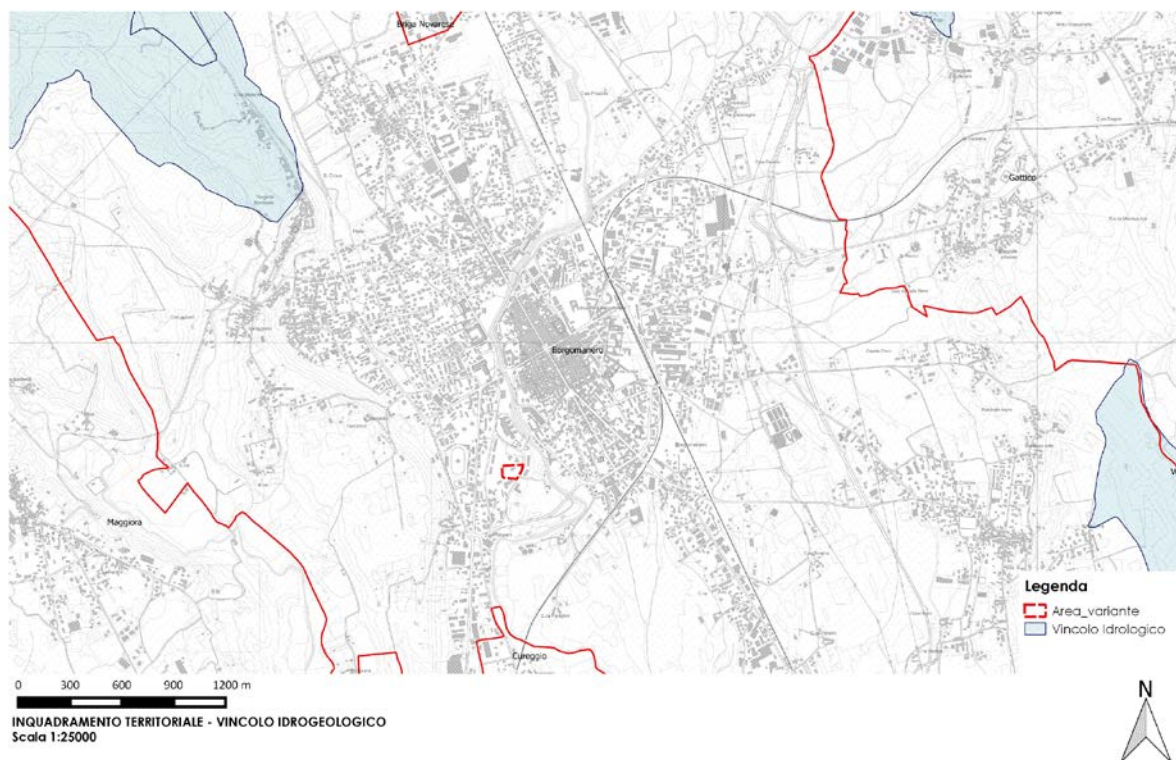


Figura 3: Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

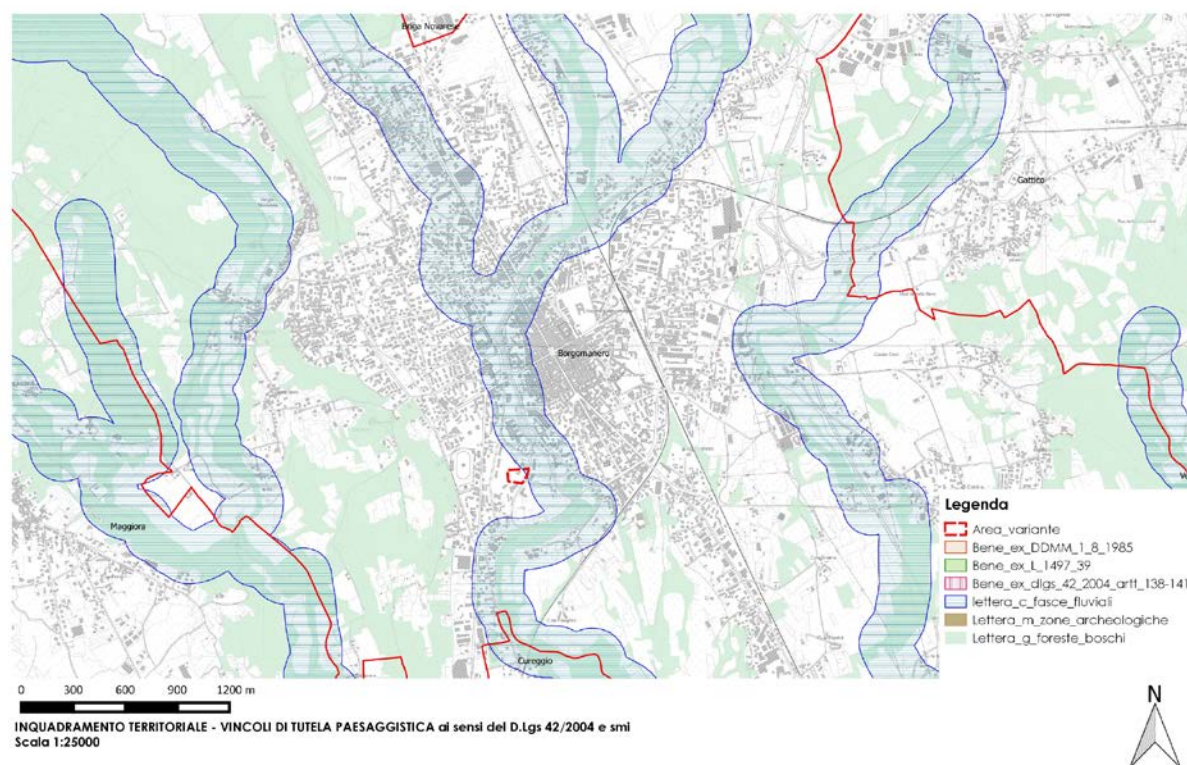


Figura 4: Vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi

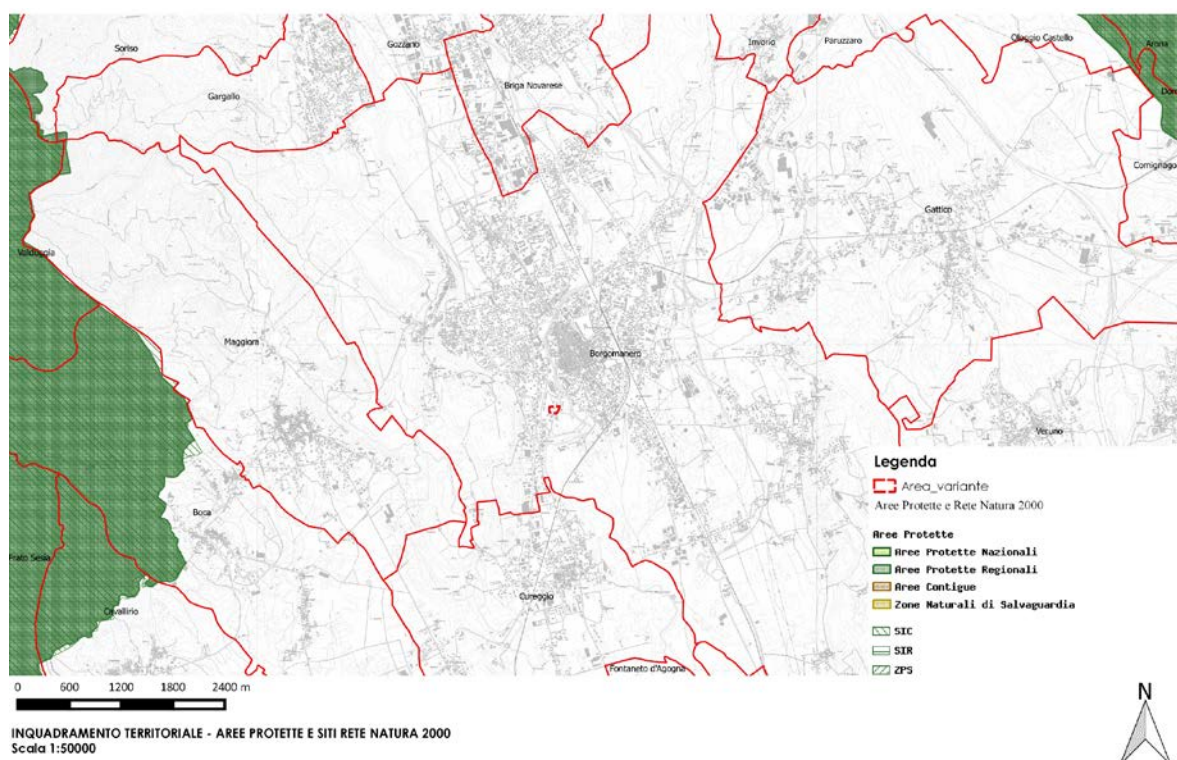


Figura 5: Aree protette ai sensi della L 394/1991: parchi, riserve naturali e Siti Rete Natura 2000

Come si evince dalla lettura delle cartografie riportate l'area di Variante non interferisce con beni e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs 42/2004 e smi.

L'area risulta altresì gravata dal vincolo di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), fascia di rispetto di 150 mt dei fiumi e torrenti.

L'area non ricade inoltre in aree protette e siti facenti parte della Rete Natura 2000.

Sono presenti inoltre, con notevole estensione sul territorio comunale, il vincolo idrogeologico e il vincolo definito dalla copertura forestale che non interferiscono al contempo con l'area oggetto di proposta di Variante.

3.2. Sistema insediativo e infrastrutturale

Il Comune di Borgomanero è ubicato al crocevia di importanti direttrici viarie e confina con i Comuni di Cureggio, Maggiore, Briga Novarese, Gargallo, Gattico, Gozzano, Invorio, Veruno, Fontaneto d'Agogna, Cressa e Bogogno, che ne costituiscono il bacino di utenza principale.

L'intero territorio comunale si estende per 32,27 kmq (5° Comune per estensione territoriale nella Provincia) ed è servito dalle due uscite autostradali di Borgomanero ed Arona.

Il territorio comunale può essere schematicamente suddiviso nei seguenti ambiti omogenei:

- 1) Centro Storico
- 2) Residenziale
- 3) Verde Pubblico
- 4) Aree per attività economiche

Il territorio comunale è attraversato dalle principali vie di collegamento da Novara verso il Lago d'Orta e da Torino verso il lago Maggiore, e di attraversamento dei comuni limitrofi: strade di importanza statale ora regionali:

- SR 229 a nord direzione Gozzano, a sud direzione Novara;
- SR 142 a est direzione Arona, a ovest direzione Cureggio;
- SR 32 direzione Gattico;
- SP 167 Borgomanero - Gozzano ("Strada dei Rubinetti")

Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati e, ad oggi sono in corso di realizzazione, nuove infrastrutture viarie finalizzate ad evitare il traffico veicolare interno al centro urbano.

In particolare la realizzazione della tangenzia ha liberato gran parte del traffico di attraversamento, traffico che ad oggi compromette l'agevole scorrimento della direttrice nord – sud. La tangenziale è l'infrastruttura di connessione con il sistema autostradale e con l'asse del bacino del rubinetto (la nuova Cremosina) ed il nastro di raccordo della viabilità territoriale che proviene dalle principali direttrici e dai Comuni contermini.

La linea ferroviaria attraversa centralmente il territorio di Borgomanero e lungo tale linea si riscontra una notevole presenza di passaggi a livello in corrispondenza delle zone urbane, che vanno a determinare condizioni negative per il traffico

automobilistico: sono ad oggi in corso le definizioni per la chiusura degli stessi, con la realizzazione di alcuni sottopassi pedonali e automobilistici.

L'area di variante interessa una porzione puntuale e limitata di territorio, localizzata nella porzione sud-ovest del territorio comunale.



Figura 6: Inquadramento territoriale aree di variante – Ortofoto Regione Piemonte

La presente Variante interessa una superficie di mq.7.760,00 ed è costituita dalle particelle catastali n.1841 e 1839 del foglio n.22.

Sulla particella n.1841 è presente un fabbricato ad uso residenziale per cui viene prevista la demolizione.

3.3. Sistema geomorfologico e uso del suolo

L'area del territorio comunale di Borgomanero è situata in corrispondenza della pianura alluvionale recente ed attuale del Torrente Agogna, costituita da depositi prevalentemente ghiaioso-ciottolosi con intervalli sabbioso-limosi (alluvioni fluvio-glaciali e fluviali recenti ed attuali, Olocene).

Il settore antropizzato è delimitato ad Ovest dal Torrente Agogna, le cui sponde risultano protette da difese spondali continue a scogliera e muri.

I processi geomorfologici attivi che interessano parzialmente l'area in esame sono legati principalmente a fenomeni di esondazione di acque provenienti dal Torrente Agogna.

La giacitura del comune è per lo più pianeggiante, circondato da rilievi collinari per la maggior parte coperti da boschi.

La collocazione territoriale a ridosso del bacino del fiume Agogna rende particolarmente vulnerabile il territorio di Borgomanero dal punto di vista idrogeologico.

Il paesaggio agrario è caratterizzato da una forte frammentazione e dalla debole dimensione delle aziende, in genere di monocultura cerealicola; ciò in riferimento anche alla presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie. L'agricoltura non riveste un ruolo particolarmente rilevante nel contesto economico.

Il territorio comunale, oltre che dal fiume Agogna, è attraversato da un reticolo fluviale minore con fiumi iscritti nell'elenco delle acque pubbliche con fasce di rispetto assoggettate alle norme di salvaguardia ambientale.

Il territorio comunale è caratterizzato inoltre, dalla presenza di porzioni di territorio che, per caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche dello stesso, presentano una pericolosità omogenea. Per tale motivo l'intero territorio comunale è stato suddiviso in settori omogenei a ciascuno dei quali è attribuita una diversa classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Gli ambiti boscati e cespugliati di particolare interesse ambientale, presenti nelle aree collinari del territorio di Borgomanero, sono soggette a specifiche norme di tutela poiché costituiscono patrimonio forestale.

Dal punto di vista pedologico, dall'analisi della Carta di capacità di uso dei suoli edita dalla Regione Piemonte (201), che rappresenta il territorio comunale in scala 1:250000, si evidenzia come il territorio comunale ricada quasi interamente in classe IV per capacità d'uso.

Per capacità d'uso dei suoli si intende il potenziale delle terre per utilizzazioni agricole, forestali e naturalistiche secondo specifiche modalità e pratiche di gestione. Questo potenziale viene valutato in funzione di tre fattori fondamentali:

- la capacità di produrre biomassa vegetale;
- possibilità di riferirsi a un largo spettro colturale;
- la sicurezza che non intervenga la degradazione del suolo.

Le migliori terre sono caratterizzate da una maggior produzione di quantitativi di biomassa vegetale nel modo più diversificato e con minor rischio possibile di degradazione della risorsa suolo.

Come emerge dallo stralcio riportato in seguito il territorio comunale è caratterizzato prevalentemente da suoli classificabili in Classe II

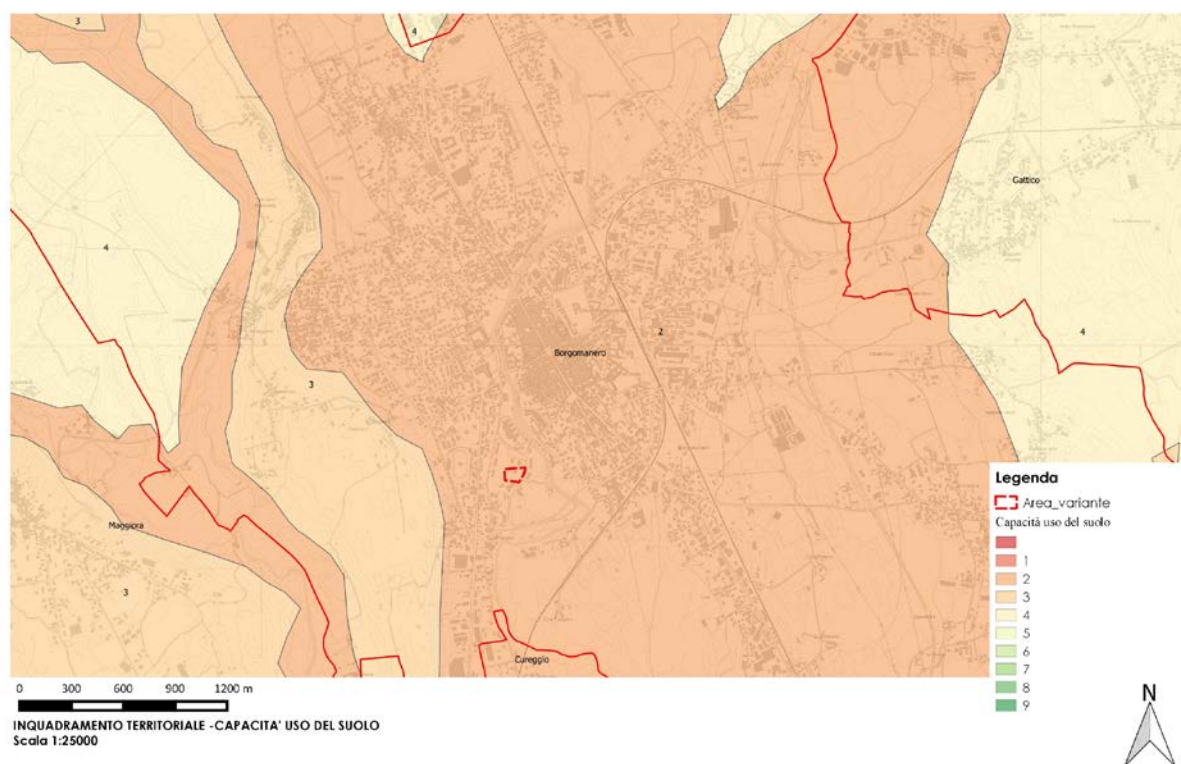


Figura 7: Carta della capacità d'uso dei suoli Regione Piemonte

La descrizione del territorio e dell'uso del suolo rappresenta un aspetto importante sia per la verifica dei possibili effetti negativi delle scelte pianificatorie sull'ambiente circostante sia per la valutazione di alcuni aspetti specifici.

Esso rappresenta l'unico indicatore che visualizza l'entità e l'estensione delle principali attività antropiche presenti sul territorio ed è in grado di individuare i cambiamenti nell'uso del suolo in agricoltura.

Come si evince dallo stralcio cartografico l'uso del suolo prevalente e concentrato è quello antropico rappresentat dal tessuto abitato principale circondato da una corona di territorio libero e prevalentemente caratterizzato dalla vocazione agricola e forestale.

L'area di variante si colloca nel contesto antropizzato del territorio comunale.

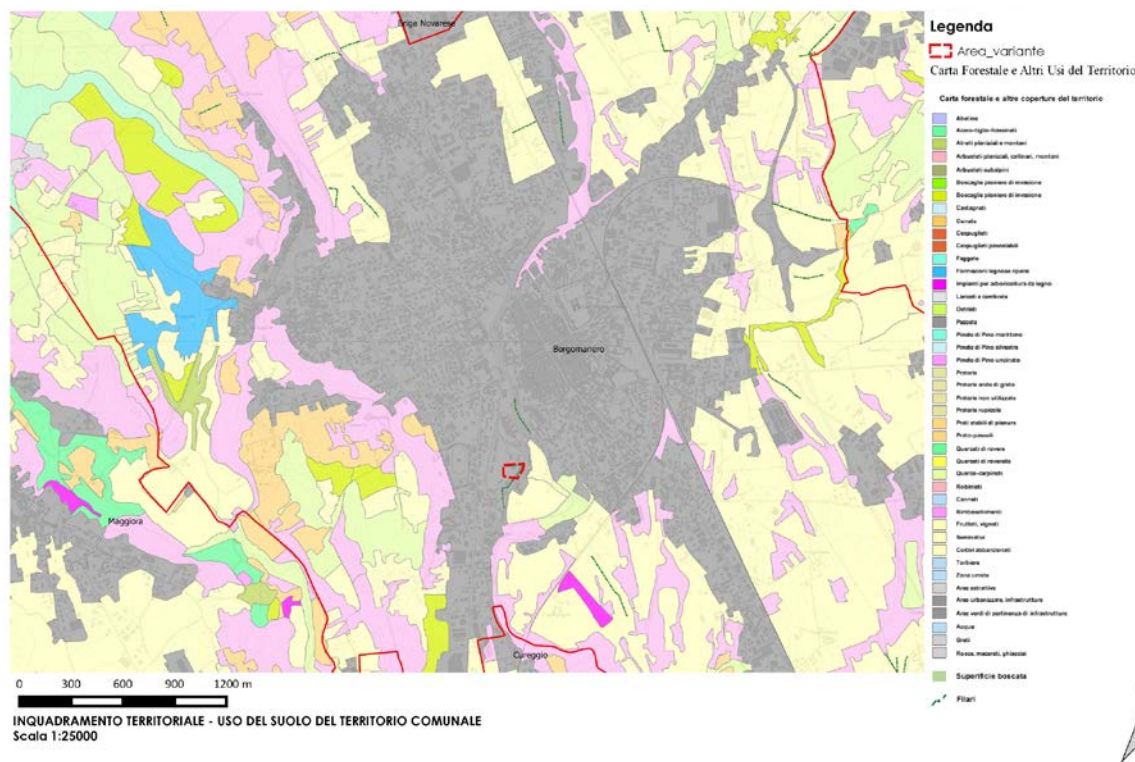


Figura 8: Carta Uso del suolo (Fonte dati Regione Piemonte)

3.4. Il sistema della Rete ecologica

Il concetto di Rete ecologica sta ad indicare essenzialmente una strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua di elementi naturali e seminaturali con lo scopo di ridurre la frammentazione territoriale e rinviare i processi ecologici di scambio inerenti gli ecosistemi naturali o paraturali. Essa rappresenta un'integrazione al modello di tutela concentrato esclusivamente sulla creazione di Aree Protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" circondate da attività umane intensive senza assicurare la conservazione a lungo termine della biodiversità

Per la formazione di una rete ecologica, i parchi e le riserve assumono un ruolo di nodi, interconnessi tra di loro e con le aree di rilevante interesse naturalistico, da corridoi ecologici a cui si frappongono zone cuscinetto o di transizione, in modo tale

da costruire una vera e propria "infrastruttura ambientale" estesa all'intero territorio. Le reti ecologiche si basano quindi, come sopra riportato, sull'individuazione di alcuni elementi principali:

- Core areas (aree di rilevante interesse naturalistico): zone ad alta naturalità coincidenti in gran parte con aree già soggette a tutela, geograficamente circoscrivibili e dove sono presenti uno o più biotopi ben conservati.
- Corridoi ecologici: strutture di paesaggio di varie dimensioni, forma e composizione, che mantengono, stabiliscono o ristabiliscono la connessione tra ecosistemi e/o biotopi, supportando lo stato ottimale di conservazione delle specie e degli habitat nelle aree ad alto contenuto di naturalità, protette o suscettibili di protezione.
- Stepping stones: aree esistono corridoi continui. Tali unità possono, se opportunamente allineate, sostituire, entro certi limiti, i corridoi continui (in questo caso possono svolgere un'importante funzione di rifugio).

Le reti ecologiche consentono il mantenimento della biodiversità anche in un territorio moderatamente frammentato, ovvero trasformato dalla presenza di attività antropiche. Conoscere la rete ecologica presente in un determinato territorio significa individuare quali siano le aree maggiormente frequentate dalle specie animali e valutarne le modalità di utilizzo.

Per analizzare le connessioni ecologiche del territorio di riferimento ad un livello di maggior dettaglio sono stati inoltre utilizzati due strumenti elaborati da ARPA Piemonte :

- Il modello ecologico FRAGM permette invece di conoscere il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterne lo spostamento, e definirne così il grado di frammentazione.
- modello BIOMOD evidenzia il grado di biodiversità potenziale del territorio e individua i principali elementi della rete ecologica, in funzione del numero di specie di Mammiferi che il territorio è potenzialmente in grado di ospitare, sulla base di 23 specie considerate, selezionate fra le più rappresentative sul territorio piemontese.

Come si evince dalle cartografie riportate il territorio comunale di Borgomanero presenta una situazione eterogenea: la porzione che circonda il nucleo abitato è rappresentata da una elevata o molto elevata biodisponibilità potenziale di mammiferi e una connettività ecologica elevata mentre l'area centrale caratterizzata dal nucleo urbano e dalle infrastrutture risulta interferita e per cui il modello restituisce un valore scarso e privo di connettività.

Anche in questo caso l'area di variante si colloca all'interno del tessuto edificato e quindi considerato di scarso valore e con limitate connessioni ecologiche.

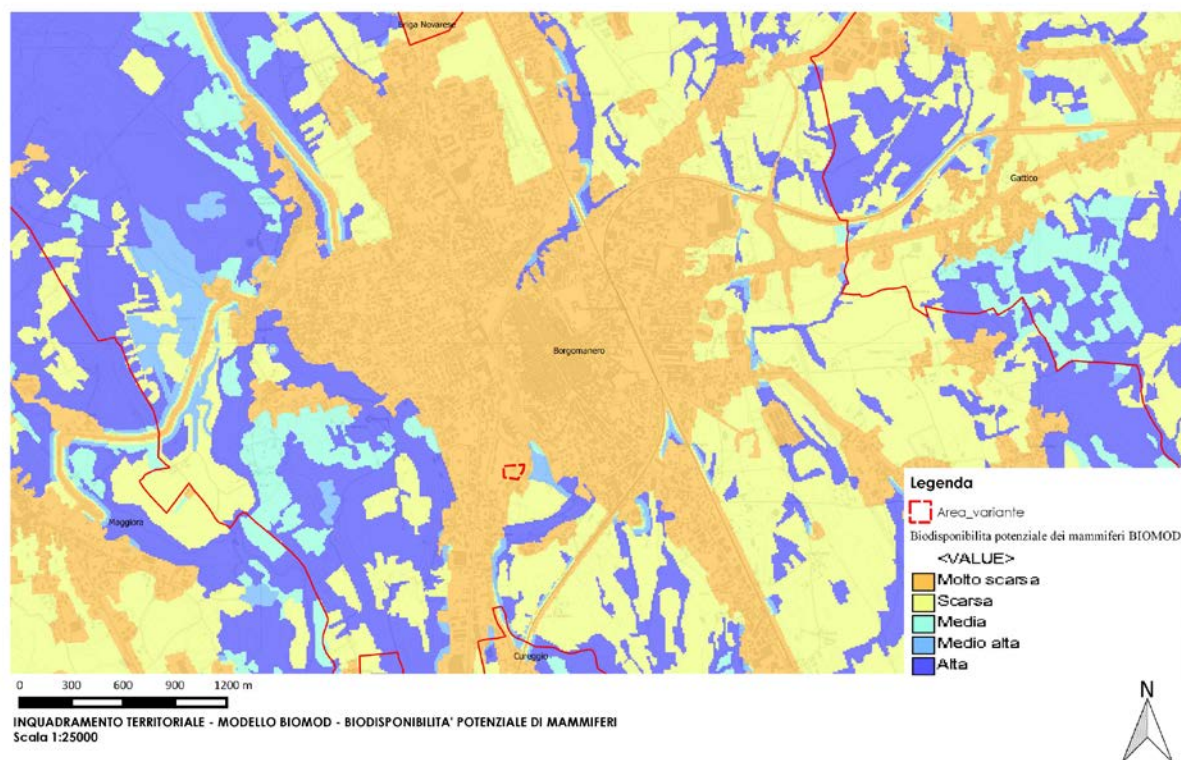


Figura 9: Modello Biomod - Biodisponibilità potenziale di mammiferi (Fonte dati Arpa Piemonte)

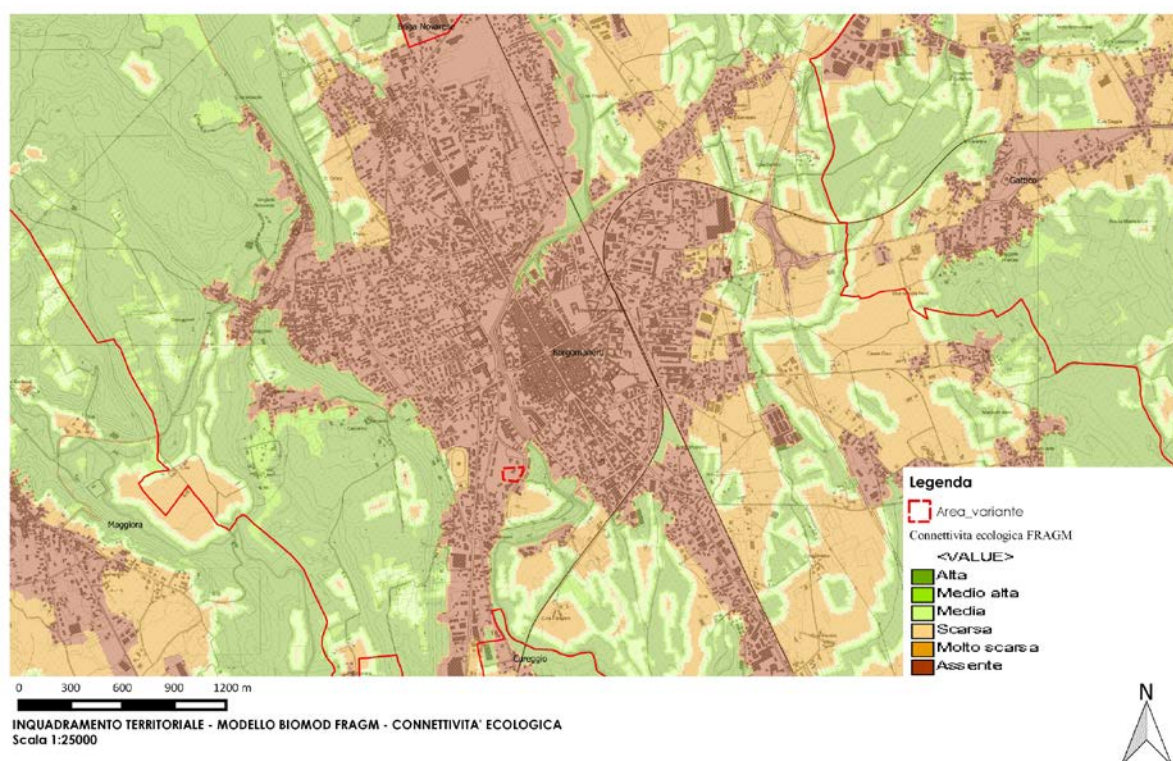


Figura 10: Modello FRAGM – Connettività ecologica (Fonte dati Arpa Piemonte)

La provincia di Novara ha recepito il concetto di rete ecologica nel proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Il **Progetto di Rete Ecologica Provinciale** ha lo scopo di ricercare un modello di ecosistema e di paesaggio extraurbano ottimale sul medio periodo, in cui siano minimizzati gli impatti negativi legati alle attività umane e nel contempo vengano massimizzate le opportunità positive offerte da un approccio ecologico alla gestione del territorio.

Con il Progetto “Novara in Rete” sono state individuate le Aree prioritarie per la conservazione della biodiversità nella Provincia di Novara. L’individuazione delle Aree “sorgente” o prioritarie per la biodiversità nella Provincia di Novara si è ispirata all’approccio di conservazione ecoregionale (Dinerstein et al. 2000)¹ messo a punto negli anni Novanta da World Wide Fund (WWF) e The Nature Conservancy (TNC). Un’ecoregione è un’unità terrestre (o acquatica) relativamente vasta che contiene una combinazione distinta di comunità naturali, le quali condividono la maggior parte delle specie, delle dinamiche e delle condizioni ambientali.

Sono stati analizzati i seguenti gruppi tematici e individuate le aree più importanti per la loro conservazione sul territorio:

- Flora e Vegetazione
- Invertebrati
- Cenosi acquatiche

- Anfibi e Rettili
- Uccelli
- Mammiferi

Per la flora e vegetazione sono stati identificati 17 aree importanti:

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
FL01	Agogna morta	-
FL02	Campo della Ghina	-
FL03	Baraggia di Bellinzago	-
FL04	Baraggia di Piano Rosa	-
FL05	Monte Fenera	-
FL06	Valle del Ticino	-
FL07	Lagoni di Mercurago	-
FL08	Canneti di Dormelletto	-
FL09	Lago d'Orta	SI
FL10	Fontanili a nord di Novara	SI
FL11	Risaie tra Casalino e Granozzo	-
FL12	Torrente Vevera	SI
FL13	Torrente Agogna	SI
FL14	Alpe della Volpe	-
FL15	Bosco Preti	-
FL16	Torbiera Agrate Conturbia	SI
FL17	Rocca di Arona	-

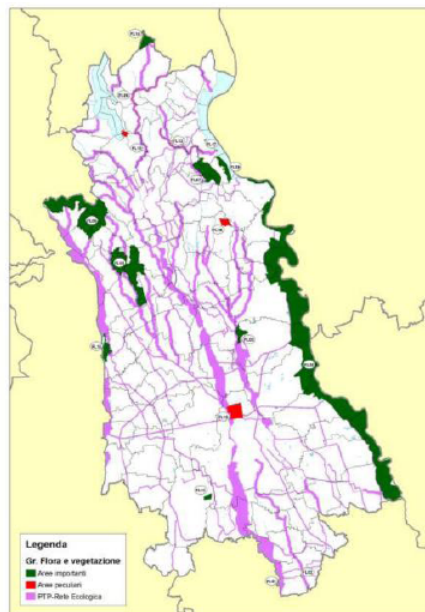


Figura 11: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Flora e Vegetazione (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per gli invertebrati sono state identificate 21 aree importanti

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
IN01	Palude di Casalbeltrame	-
IN02	Roggia Busca e Roggia Biraga, Quintino Sella	-
IN03	Canal Cavour	SI
IN04	Ticino	SI
IN05	Burchif	SI
IN06	Cascina Valtoppa	-
IN07	Valle dell'Arbogna	SI
IN08	Baragge	-
IN09	Risaie di Sozzago e Tornaco	SI
IN10	Fiume Sesia	SI
IN11	Monte Fenera	SI
IN12	Alto Sizzone e Cremosina	-
IN13	Alto Agogna	-
IN14	Lagoni di Mercurago	-
IN15	Valle del Pescone	-
IN16	Forre del Vevera	-
IN17	Alto Vergante	-
IN18	Baraggia di Bellinzago	-
IN19	Fontanili Alti	-
IN20	Fontanili bassi	-
IN21	Torbiera di Agrate Conturbia	-

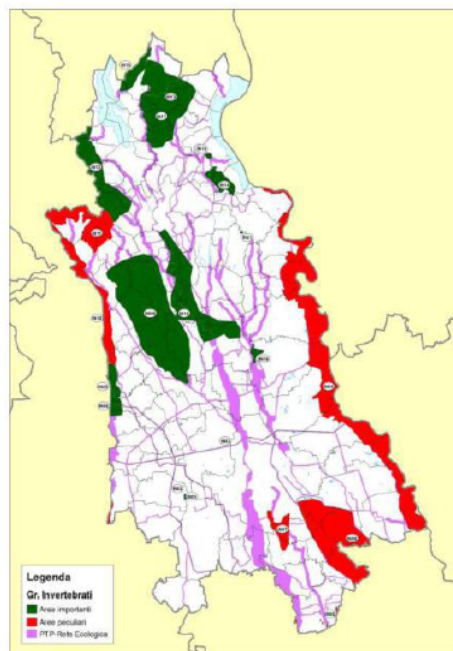


Figura 12: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Invertebrati (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per quanto concerne le cenosi acquatiche sono state individuati 14 aree importanti.

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
CEN01	Foce torrente Erno	-
CEN02	Canneti di Dormelletto	-
CEN03	Lagoni di Mercurago	-
CEN04	Foce torrente Pescone	-
CEN05	Foce torrente Qualba	-
CEN06	Lago d'Orta	SI
CEN07	Fiume Ticino	-
CEN08	Lago Maggiore	-
CEN09	Torrente Terdoppio	-
CEN10	Roggia Mora	SI
CEN11	Torrente Agogna	-
CEN12	Fiume Sesia	-
CEN13	Canale Cavour	-
CEN14	Fontanili e risorgive	-

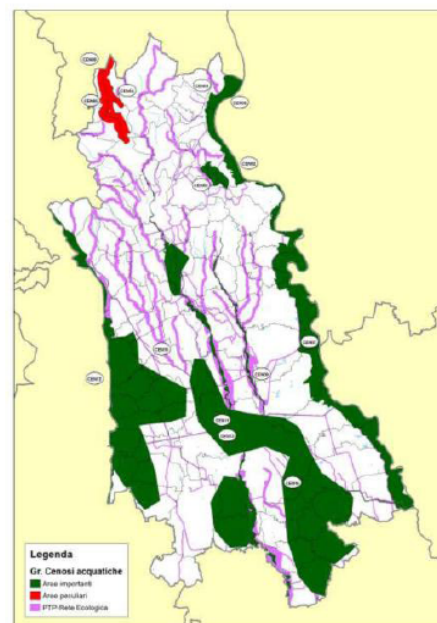


Figura 13: Elenco e localizzazione delle aree importanti per le cenosi acquatiche (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per gli anfibi e i rettili sono state localizzate 16 aree importanti

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
ERP01	Zone baraggive	-
ERP02	Zone baraggive	-
ERP03	Zone baraggive	-
ERP04	Zone baraggive	-
ERP05	Fascia ripariale torrente Agogna	-
ERP06	Zona dei fontanili	-
ERP07	Zona dei fontanili	-
ERP08	Zona dei fontanili	-
ERP09	Zona dei fontanili	-
ERP10	Fascia ripariale fiume Sesia	-
ERP11	Casalbeltrame	-
ERP12	Lagoni di Mercurago	-
ERP13	Zone baraggive	-
ERP14	Fascia ripariale fiume Ticino	-
ERP15	Mottarone	-
ERP16	Agogna morta	-

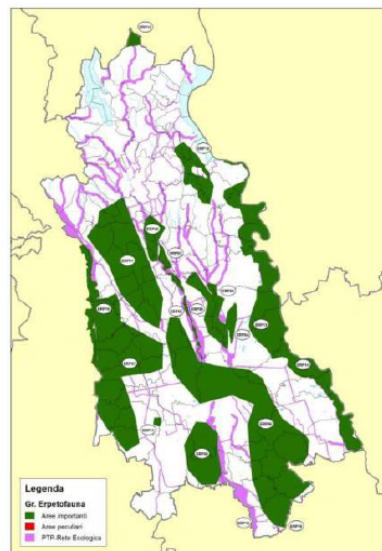


Figura 14: Elenco e localizzazione delle aree importanti per anfibi e rettili (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Lo studio ha identificato 37 aree importanti per gli uccelli

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
UC01	Garzaie del Novarese e Risaie di Barengo	-
UC02	Garzaia di Cascina Rosa	-
UC03	Garzaia di Casalbeltrame	-
UC04	Garzaia di Casalino	-
UC05	Risaie e Garzaia di Granozzo	-
UC06	Garzaie di Nibbiola e Vespolate	-
UC07	Risaie di Sozzago	-
UC08	Boschi di "Burchvif"	-
UC09	Boschi 2080 di Novara	-
UC10	Collina di Barengo	-
UC11	Bosco di Agognate	-
UC12	Palude di Casalbeltrame	SI
UC15	Porzione di Torrente Agogna	SI
UC16	Cava Teodora	SI
UC17	Linduno e Badia di Dulzago	-
UC18	Asta del Fiume Sesia	-
UC19	Fiume Agogna	-
UC20	Torrente Terdoppio	-
UC21	Fiume Ticino	-
UC22	Nido di Cicogna di Romentino	-
UC23	Nido di Cicogna di Cerano	-
UC24	Nido di Cicogna di Terdobbiate	-
UC25	Canneti del Lago d'Orta	-
UC26	Canneti del Lago d'Orta sud	-
UC27	Lago Maggiore	-
UC28	Canneti di Dormelletto	-
UC29	Lagoni di Mercurago	-
UC30	Boschi di Solivo	-
UC31	Piano Rosa	-
UC32	Bosco della Panigà	-
UC34	Valle dell'Arbogna	-
UC35	Baragge di Cameri	-
UC36	Bosco della Bindillina	-
UC37	Monte Falò	-



Figura 15: Elenco e localizzazione delle aree importanti per uccelli (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Infine per i mammiferi sono state individuate 15 Aree importanti

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
M01	Praterie montane di Armeno, Sovazza e Cairomonte	-
M03	Canneti del Lago d'Orta	-
M04	Canneti di Dormelletto	-
M06	Lagoni di Mercurago	-
M05	Bosco Solivo	-
M07	Colline moreniche fra Gattico e Canova	-
M09	Piano Rosa	SI
M13	Dossi di Borgolavezzaro	-
M14	Area del Torrente Arbogna	-
M12	Golene dell'Agogna a valle di Borgomanero	SI
M11	Golene della Sesia	-
M02	Alta Valle Agogna	-
M15	Brughiera di Cameri	-
M10	Valle del Ticino	-
M08	Monte Fenera	-

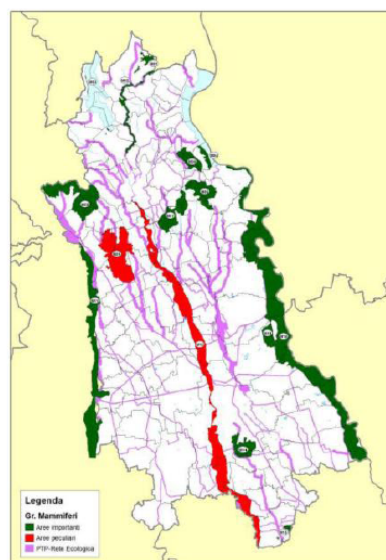


Figura 16: Elenco e localizzazione delle aree importanti per mammiferi (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Tutte le mappe delle Aree importanti per ogni gruppo sono state sovrapposte. Da tale interpolazione sono state identificate le aree più importanti per la conservazione della biodiversità in Provincia di Novara, denominate con il termine di “Aree prioritarie”, riportate nella cartografia seguente.

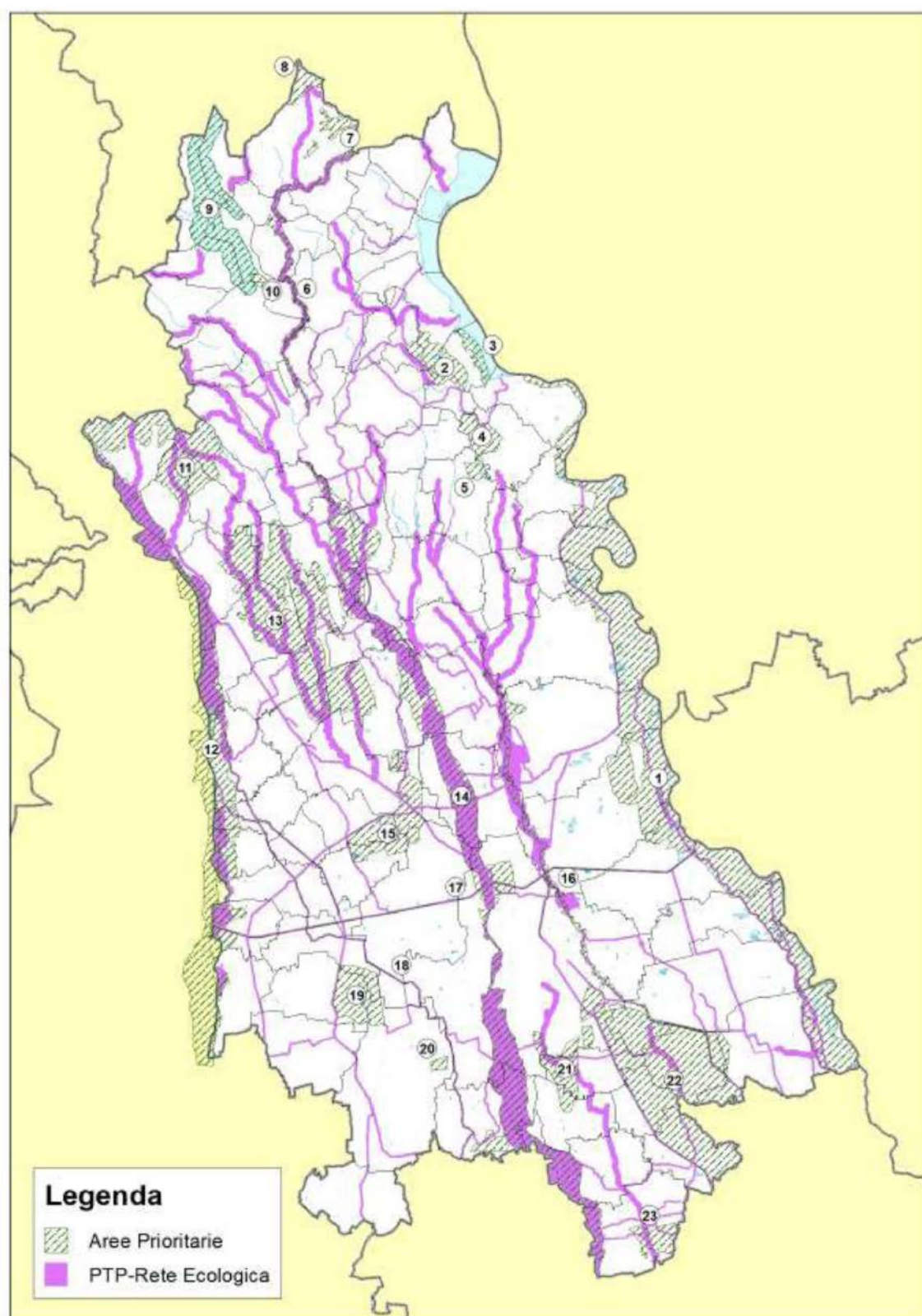


Figura 17: Aree prioritarie per la biodiversità (Fonte dati Provincia di Novara)

Dopo il processo di definizione degli elementi strutturali che vanno a comporre la rete ecologica provinciale, è stata avviata un'analisi per individuare i varchi ecologici, aree nelle quali la connessione ecologica tra i territori può risultare compromessa dalla presenza di infrastrutture lineari (autostrade, strade ad alta percorrenza, ferrovie...), laddove le caratteristiche strutturali del loro tracciato determinino potenzialmente un effetto barriera, o dall'espansione delle aree edificate.

L'analisi è stata effettuata mediante un processo di sovrapposizione degli elementi della rete ecologica provinciale su base fotografica.

Sul territorio comunale di Borgomanero sono presenti:

- Varco n. 10 – Corridoio C2 – Ramo C2b
- Varco n. 18 – Corridoio C4 – Ramo C4a
- Varco n. 35 – Corridoio C4 – Ramo C4a
- Varco n. 36 – Corridoio C4 – Ramo C4a

Di seguito si riportano le schede descrittive dei corridoi e dei varchi presenti sul territorio comunale.

CORRIDOIO ECOLOGICO C2

Il corridoio ha una superficie complessiva di 5.146,4 hae si estende sul territorio di 17 comuni (Armeno, Massino Visconti, Lesa, Nebbiuno, Pisano, Colazza, Miasino, Ameno, Meina, Inverio, Arona, Oleggio Castello, Paruzzaro, Briga Novarese, Borgomanero, Gattico, Comignago), (Figura 11). Il corridoio può essere suddiviso in due corridoi minori che sono:

- Corridoio C2a: delimitato ad ovest dall'Alta Valle del Torrente Agogna, attraverso tre principali direttrici, supera il crinale spartiacque che corre tra il M.te Cornaggia, il M.te la Guardia e il M.te Tessera con basso grado di antropizzazione, per terminare ad ovest al confine con le aree urbane di alcune importanti località rivierasche (Lesà, Meina, Arona);
- Corridoio C2b: si colloca a sud delle aree con alto grado di antropizzazione di Inverio, Paruzzaro e Oleggio Castello e a nord delle aree urbane di Borgomanero e Gattico.

Denominazione – Aree Sorgente connesse	Superficie (ha)
<u>Corridoio Ecologico C2</u> AS n.6 "Alta valle del Torrente Agogna" - AS n.2 "Lagoni di Mercurago"	5.146,4ha (C2a 3.413,8ha; C2b 1.732,6ha)
Habitat prevalenti –Corridoio C2	Comuni
Foreste di <i>C.sativa</i> (45,1%) Monocolture estensive (9,3%) Piantagioni di <i>C.sativa</i> (9,2%) Pascoli mesofili permanenti e prati pascolati (8,9%) Foreste di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (8,4%) Boschi di <i>Fraxinus</i> postcolturali (4,5%) Prati seminati e fertilizzati artificialmente (3,3%)	Armeno, Massino Visconti, Lesa, Nebbiuno, Pisano, Colazza, Miasino, Ameno, Meina, Inverio, Arona, Oleggio Castello, Paruzzaro, Briga Novarese, Borgomanero, Gattico, Comignago
Habitat prevalenti - Corridoio C2a	Comuni
Foreste di <i>C.sativa</i> (59,1%) Pascoli mesofili permanenti e prati pascolati (9,3%) Piantagioni di Robinia (7,2%)	Armeno, Nebbiuno, Pisano, Colazza, Miasino, Ameno, Lesa, Massino Visconti, Meina, Arona, Inverio, Oleggio Castello, Paruzzaro
Habitat prevalenti - Corridoio C2b	Comuni
For. di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (22,0%) Monocolture estensive (21,4%) For. di <i>C.sativa</i> (17,5%)	Inverio, Oleggio Castello, Paruzzaro, Briga Novarese, Borgomanero, Gattico, Comignago

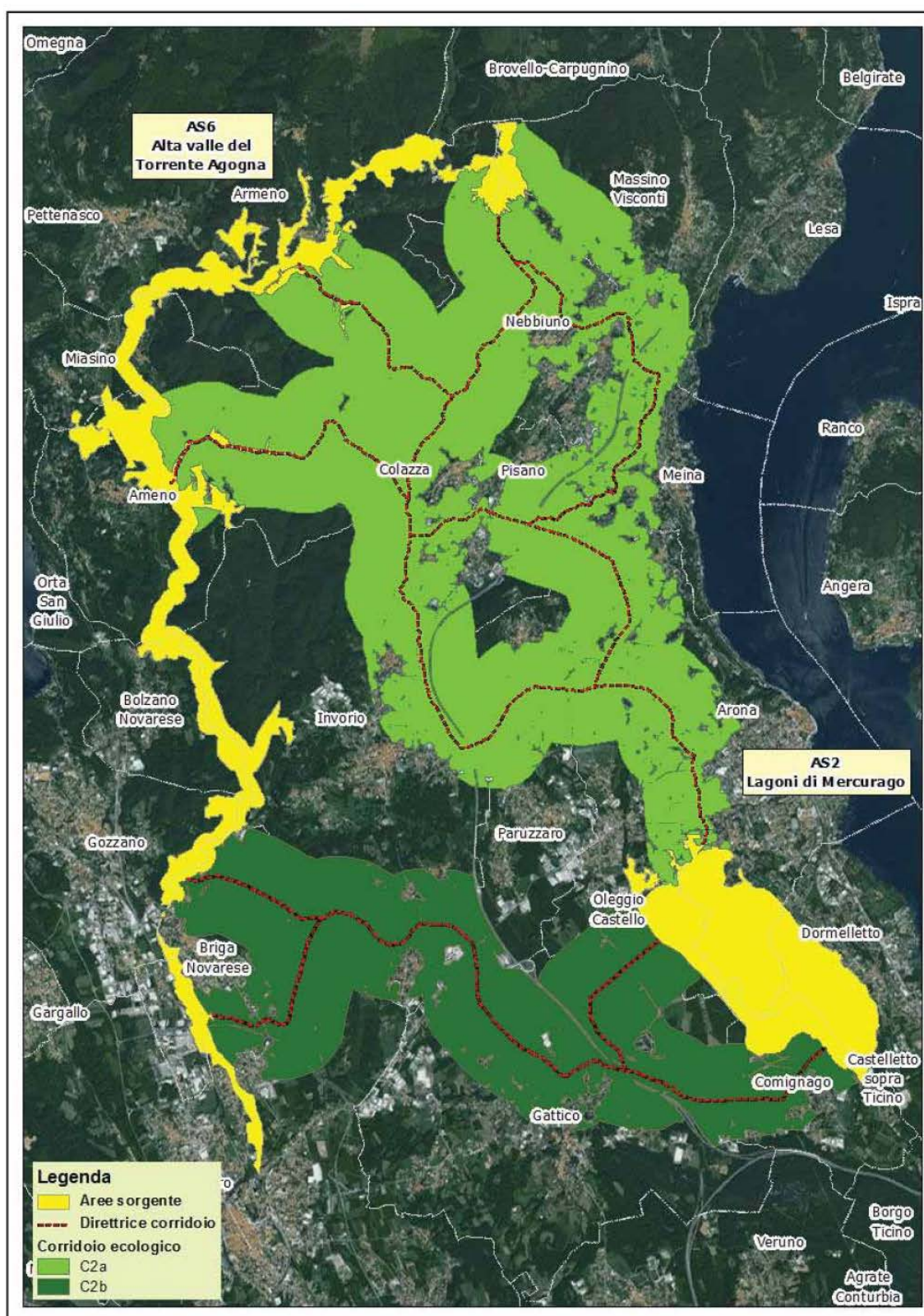


Figura 12–Corridoio Ecologico C2 tra le aree AS n.6 “Alta valle del Torrente Agogna” - AS n.2 “Lagoni di Mercurago”

CORRIDOIO ECOLOGICO C4

Il corridoio ha una superficie complessiva di 3.635,2 ha e si estende sul territorio di 11 comuni (Borgomanero, Gattico, Comignago, Veruno, Borgo Ticino, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno, Agrate Conturbia, Suno, Vaprio d'Agogna), (Figura 14). Il corridoio può essere suddiviso in due corridoi minori che sono in continuità tra loro tra le aree urbane di Bogogno ad sud-ovest e Agrate Conturbia a nord-est:

- Corridoio C4a: a nord ad interessare i comuni di Borgomanero, Gattico, Comignago, Veruno, Borgo Ticino, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno, Agrate Conturbia;
- Corridoio C4b: a sud ad interessare i comuni di Bogogno, Agrate Conturbia, Suno, Vaprio d'Agogna.

Denominazione – Aree Sorgente connesse	Superficie (ha)
Corridoio Ecologico C4 AS n.4/5 "Bosco Solivo - Torbiera di Agrate Conturbia" - AS n.14 "Torrente Agogna- Tratto planiziale"	3.635,2ha (C4a 2.176,6ha; C4b 1.458,6ha)
Habitat prevalenti - Corridoio C4	Comuni
Monocolture estensive (43,1%) Foreste di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (23,9%) Piantagioni di <i>Robinia sp.</i> (9,9%) Foreste di <i>C.sativa</i> (4,2%) Pascoli mesofili permanenti e prati pascolati (3,9%) Vigneti (2,5%) Prati seminati e fertilizzati artificialmente (2,4%)	Borgomanero, Gattico, Comignago, Veruno, Borgo Ticino, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno, Agrate Conturbia, Suno, Vaprio d'Agogna
Habitat prevalenti - Corridoio C4a	Comuni
Monocolture estensive (32,1%) Foreste di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (28,6%) Piantagioni di <i>Robinia sp.</i> (10,4%)	Borgomanero, Gattico, Comignago, Veruno, Borgo Ticino, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno, Agrate Conturbia.
Habitat prevalenti - Corridoio C4b	Comuni
Monocolture estensive (60,4%) Foreste di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (14,2%) Piantagioni di <i>Robinia sp.</i> (9,2%)	Bogogno, Agrate Conturbia, Suno, Vaprio d'Agogna

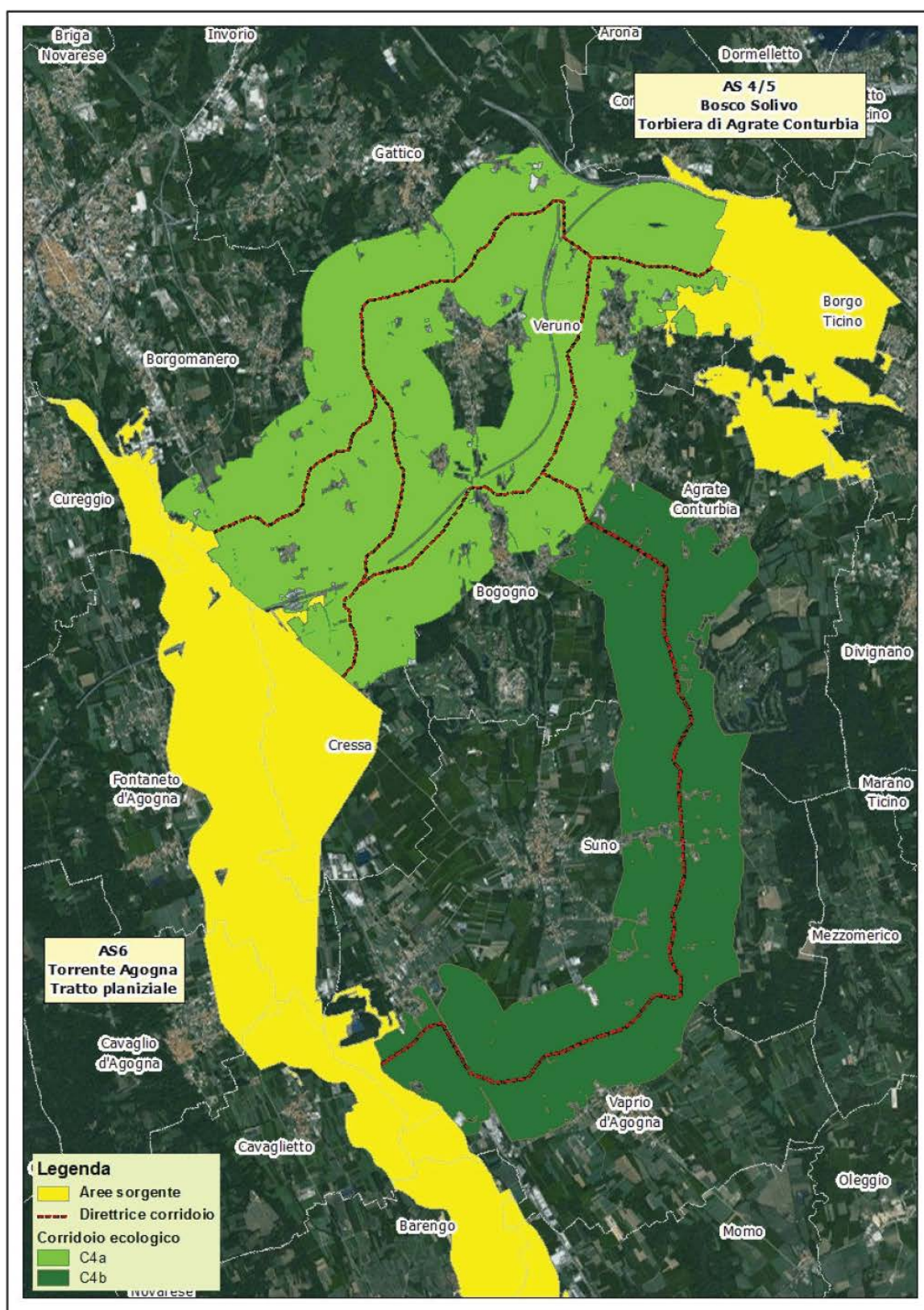
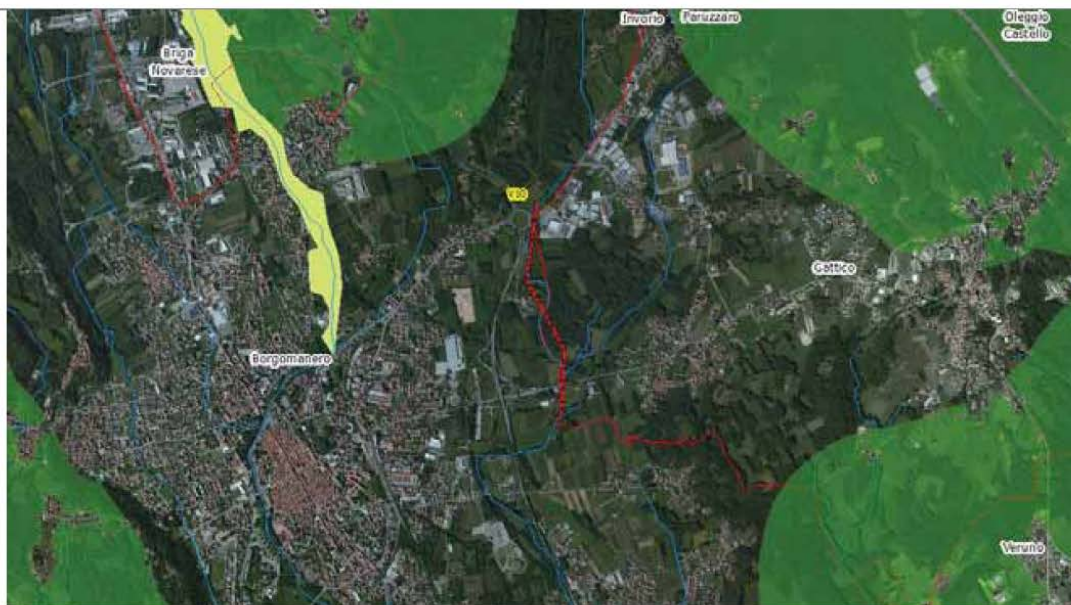
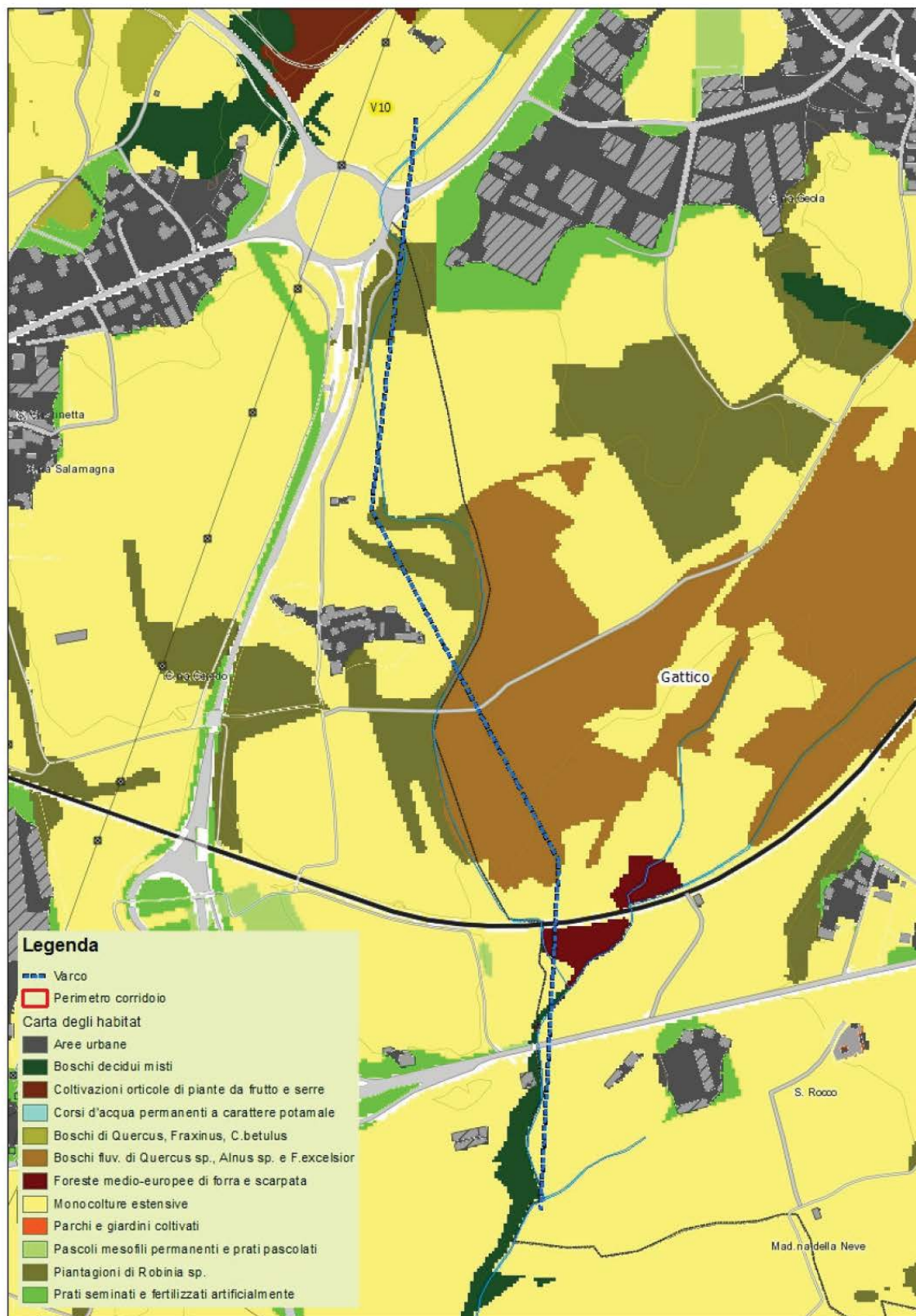


Figura 14–Corridoio Ecologico C4 tra le aree AS n.4/5 “Bosco Solivo - Torbiera di Agrate Conturbia” - AS n.14 “Torrente Agogna- Tratto pianiziale”.

VARCO 10-BORGOMANERO/GATTICO	
Identificativo	V10-Borgomanero/Gattico
Corridoio	<u>Varco inizialmente incluso nel disegno preliminare della rete ecologica ed in seguito escluso da quello definitivo.</u>
Comune/i	Borgomanero - Gattico
Infrastruttura/e	SR142 Biellese - Ferrovia Santhià/Arona - SP32dir. Borgomanero
Monitoraggio teriofauna	Condotto nella sessione primaverile 2015
Interventi	Realizzazione di dossi artificiali rallentatori e/o posizionamento di dissuasori ottici riflettenti lungo SP32dir.; frange laterali asciutte lungo il fosso Geola in corrispondenza della intersezione con la SP32dir.
INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO	



CARTA DELL'HABITAT



DESCRIZIONE DELL'AREA

I varco è localizzato in contesto agricolo tra le aree abitate di Borgomanero a ovest e quelle di Maggiate superiore e Maggiate inferiore, rispettivamente a nordest e sudest. L'ambiente predominante sono i coltivi cerealicoli, in particolare mais, tra i quali si conservano formazioni boschive che vanno dalle boscaglie di robinie, alle formazioni in cui sono presenti farnia (*Quercus robur*), frassino (*Fraxinus sp.*), ontano nero (*Alnus glutinosa*) e le fasce decidue miste lungo il corso del fosso Geola.

STATO DI CONSERVAZIONE ED ELEMENTI DI CRITICITÀ

Il contesto agricolo e la presenza di infrastrutture importanti (SR142 Biellese; linea ferroviaria Santhià/Arona attualmente non in esercizio; SP32dir.) porta ad una rarefazione degli ambienti naturali, che mantengono comunque una discreta integrità. Le problematiche maggiori sono legate al superamento della SP142, reso ancor più complesso dalla presenza della rotatoria di connessione alla SP229/II; minori difficoltà possono al contrario derivare dall'attraversamento della SP32dir. per Maggiate inferiore.

INDICAZIONI ED INTERVENTI GESTIONALI

Varco inizialmente incluso nel disegno preliminare della rete ecologica ed in seguito escluso da quello definitivo.

Presso il varco è da sottolineare l'importanza del fosso Geola quale direttrice di spostamento della fauna già attualmente in uso e potenzialmente migliorabile. Nella porzione settentrionale del varco la presenza di un canalizzazione rivestita in lamiera ma con fondo naturale e di ampia sezione, consente al fosso di superare la SP142; i sopralluoghi preliminari hanno permesso di verificare il passaggio di capriolo, volpe e tasso lungo l'alveo. Superata questa strozzatura la fauna può avere libertà di movimento in un contesto agricolo con un basso fattore disturbo antropico, compreso tra le frazioni di Maggiate superiore ed inferiore. Più a sud la SP32dir. corre da ovest verso est progressivamente innalzandosi dal piano di campagna circostante fino ad incontrare nuovamente il corso del fosso Geola che potrebbe favorire il superamento dell'infrastruttura se adeguatamente provvisto di frange laterali permanentemente asciutte. Nel tratto precedente della strada potrebbero essere posti dei dossi rallentatori artificiali e/o dei dispositivi ottici di dissuasione.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 77 – Aspetto degli ambienti aperti in prossimità della località C.na Ghiacciata (Borgomanero) e tratto del fosso Geola prima del superamento della SR142 Biellese.



Figura 78 – Passaggio in lamiera grazie al quale il fosso Geola scorre sotto la SR142 Biellese.

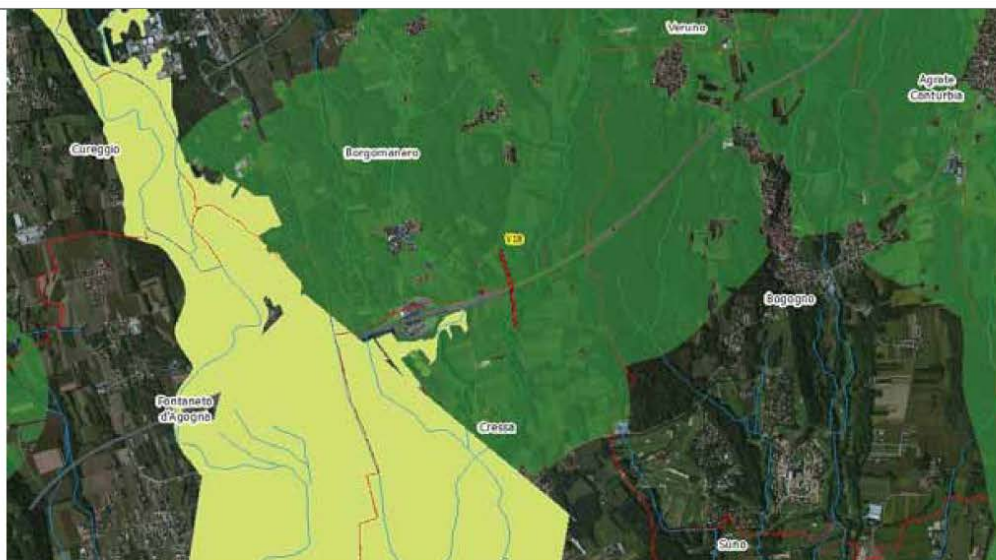


Figura 79 – Tratto del fosso Geola a valle del superamento della SR142 Biellese con argini cementificati ma presenza di depositi e vegetazione terrestre pioniera in alveo.

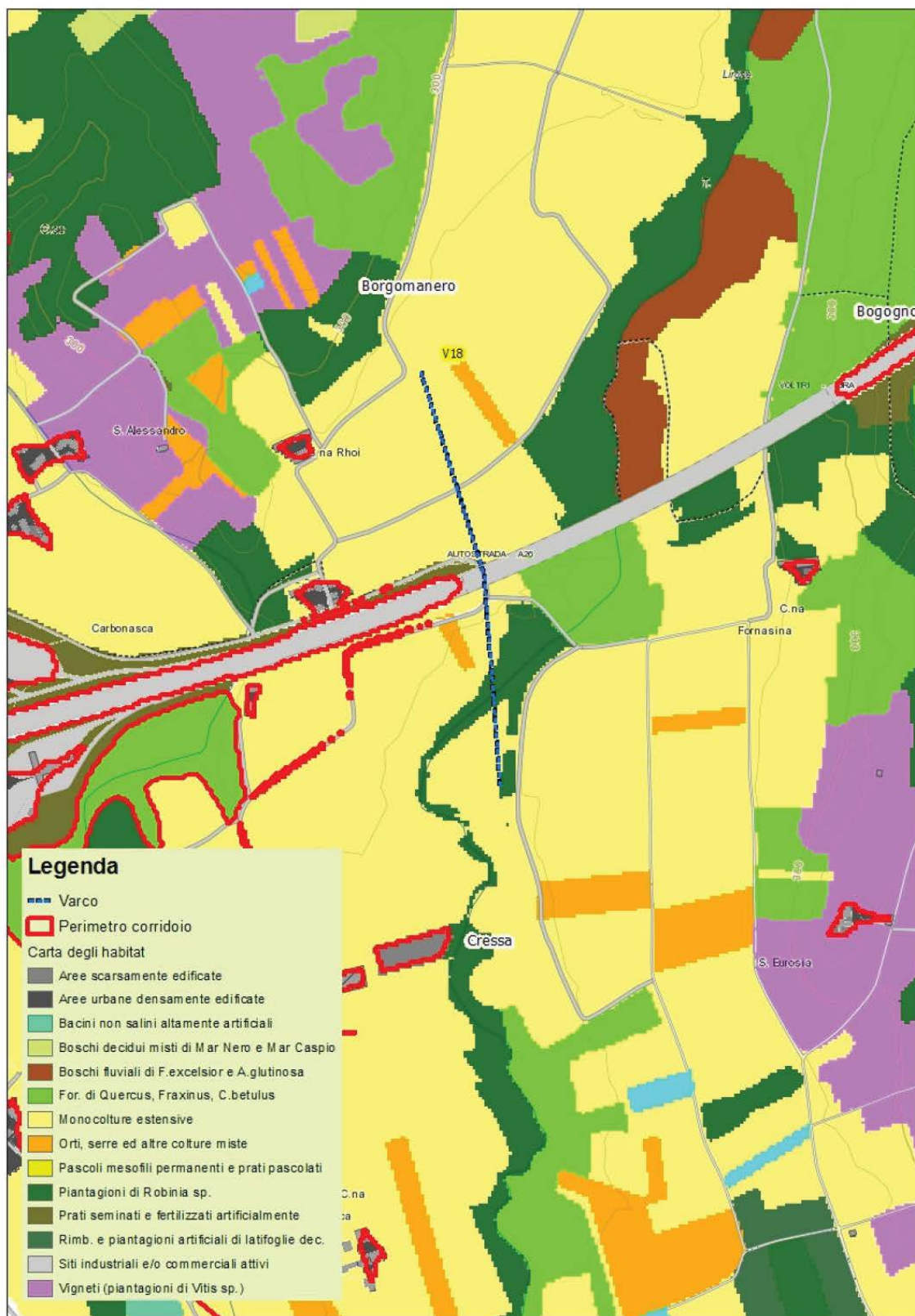
CORRIDOIO ECOLOGICO C4 – RAMO C4A

VARCO 18-BORGOMANERO/CRESSA	
Identificativo	V18-Borgomanero/Cressa
Corridoio	C4 - AS n.4/5 "Bosco Solivo - Torbiera di Agrate Conturbia" - AS n.14 "Torrente Agogna- Tratto planiziale"
Comune/i	Borgomanero - Cressa
Infrastruttura/e	A26-Genova Voltri/Gravellona Toce
Monitoraggio teriofauna	Condotto nella sessione estiva 2015
Interventi	Si ritiene che non sia necessario ricorrere ad interventi per il miglioramento della permeabilità attualmente presente.

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



CARTA DELL'HABITAT



DESCRIZIONE DELL'AREA

Il varco è localizzato al confine tra i comuni di Borgomanero e di Cressa, in corrispondenza del cavalcavia Lirone della A26-Genova Voltri/Gravellona Toce (cavalcavia Lirone 527 metri), necessario a superare la valle dell'omonimo torrente. Il contesto ambientale è per lo più agricolo, con estese superfici occupate da colture foraggere (cereali autunno-vernini e mais) alle quali si associano però elementi naturali. Nella porzione orientale del varco si estende un'ampia area forestale governata a ceduo in cui prevalgono robinia (*Robinia pseudoacacia*), frassino (*Fraxinus excelsior*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), area forestale che si riduce, in prossimità dell'asse mediano del varco, in una stretta fascia che fiancheggia l'alveo del torrente Lirone.

STATO DI CONSERVAZIONE ED ELEMENTI DI CRITICITÀ

Gli ambienti naturali conservano ancora un discreto grado di complessità; nonostante esistano locali situazioni di degrado (piccole discariche nelle immediate vicinanze delle strutture di sostegno del cavalcavia) e la presenza di reti metalliche, per la fauna restano ampie possibilità di spostamento lungo la direttrice nord-sud. Il disturbo antropico è da ritenersi comunque ad un livello molto basso, in particolar modo durante le ore tra il crepuscolo e l'alba, quando anche le attività legate all'agricoltura sono ferme.

INDICAZIONI ED INTERVENTI GESTIONALI

Passaggio ampio e privo di ostacoli o pericoli. Si ritiene di non dover ricorrere ad interventi salvo eventualmente l'indicazione di mantenere la permeabilità delle aperture attualmente esistenti e contenere il proliferare di discariche abusive.

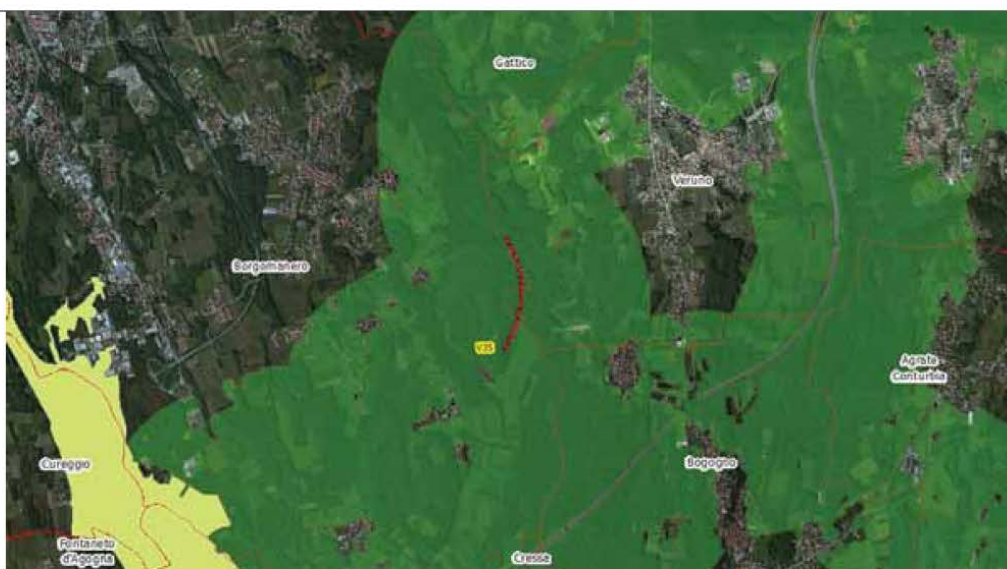
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



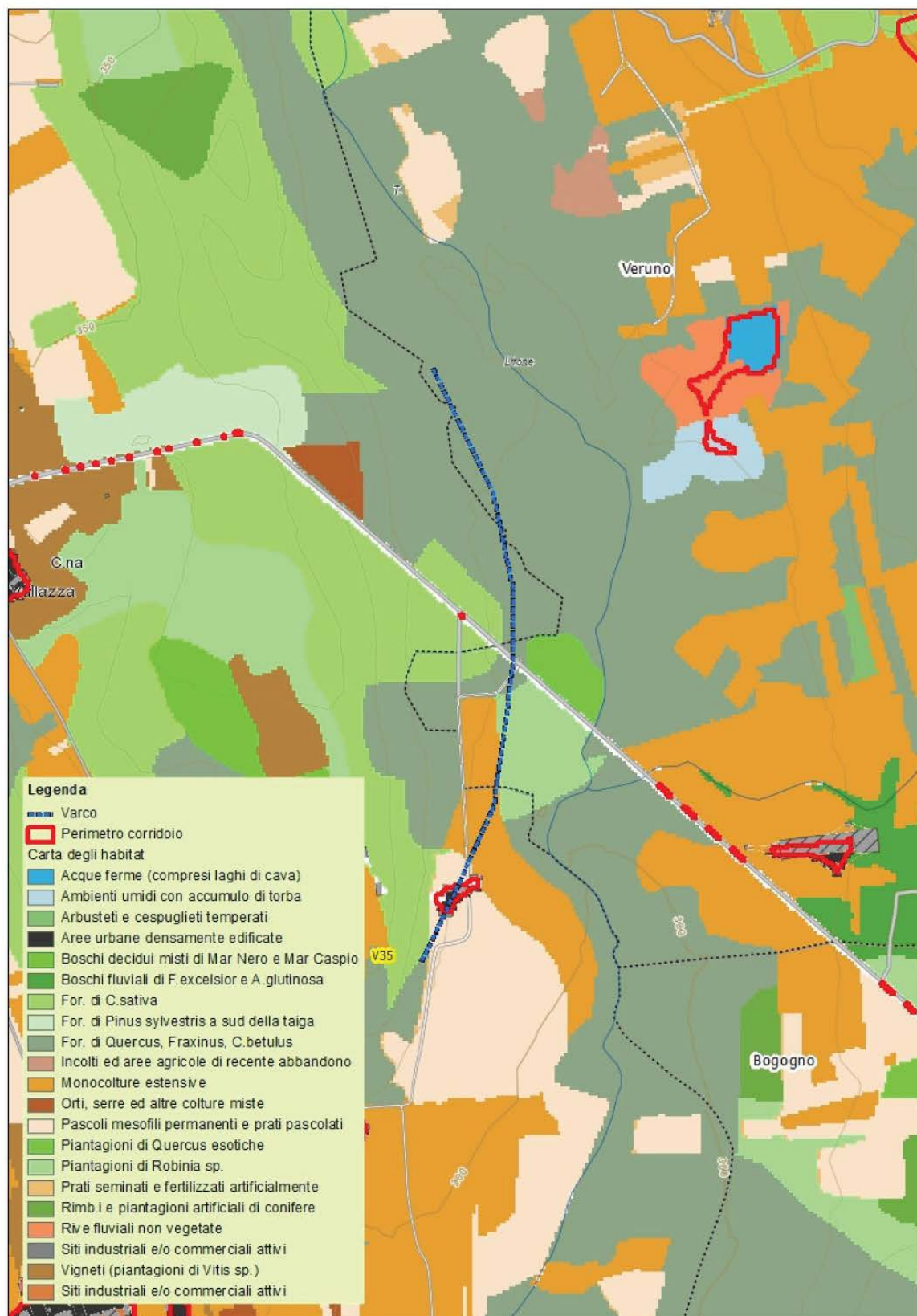
Figura 118 – Vista settentrionale del viadotto Lirone della A26-Genova Voltri/Gravellona Toce, in corrispondenza del varco V18- Borgomanero/Cressa.

VARCO 35-BORGOMANERO/VERUNO	
Identificativo	V35-Borgomanero/Veruno
Corridoio	C4 - AS n.4/5 "Bosco Solivo - Torbiera di Agrate Conturbia" - AS n.14 "Torrente Agogna- Tratto planiziale"
Comune/i	Borgomanero - Veruno
Infrastruttura/e	SP84 Borgomanero/Bogogno
Monitoraggio teriofauna	Condotto nella sessione autunnale 2015
Monitoraggio avifauna	Condotto nella sessione primaverile 2015
Interventi	Realizzazione di dossi artificiali rallentatori e posizionamento di dissuasori ottici riflettenti lungo la SP84; adeguamento dell'alveo del Torrente Lirone nel tratto sottostante la SP84; realizzazione di uno o più sottopassi faunistici per anfibi.

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



CARTA DELL'HABITAT



DESCRIZIONE DELL'AREA

Il varco si trova lungo il corridoio C4a, tra l'abitato di Arbora (frazione di Bogogno) e quello di Santa Cristina (frazione di Borgomanero); l'ambiente dominante è rappresentato da boschi di castagno, robinia, quercia rossa e pino strobo presenti lungo il corso del torrente Lirone. Al margine delle formazioni forestali si trovano pascoli mesofili permanenti, monocolture estensive e piccoli vigneti.

STATO DI CONSERVAZIONE ED ELEMENTI DI CRITICITÀ

Il varco è contraddistinto da un ambiente naturale che mantiene un buono stato di conservazione, con formazioni boschive disetanee, presenza di esemplari arborei di discrete dimensioni e di un ricco sottobosco. I problemi per lo spostamento della fauna sono legati alla presenza della SP84 Borgomanero - Bogogno che corre per un lungo tratto a livello del piano campagna, con un potenziale fronte di attraversamento della fauna selvatica molto esteso (oltre 1.800 metri). Si segnala il ritrovamento durante il sopralluogo svolto nel mese di settembre 2015 di almeno 3 esemplari di rospo comune (*Bufo bufo*) investiti lungo la strada SP84.

INDICAZIONI ED INTERVENTI GESTIONALI

Considerando le caratteristiche del tracciato della SP84 e il quadro faunistico emerso dai monitoraggi oltre alla realizzazione di dossi artificiali rallentatori e/o alla posa di dispositivi ottici di dissuasione all'attraversamento per la fauna terrestre, si potrebbe provvedere all'adeguamento a fini faunistici dell'alveo del torrente Lirone nel tratto sottostante la SP84; è auspicabile inoltre la realizzazione di uno o più sottopassi faunistici per anfibi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 147 – Tratto della SP84 Borgomanero/Bogogno che attraversa le formazioni boschive tra Veruno e Santa Cristina (frazione di Borgomanero).

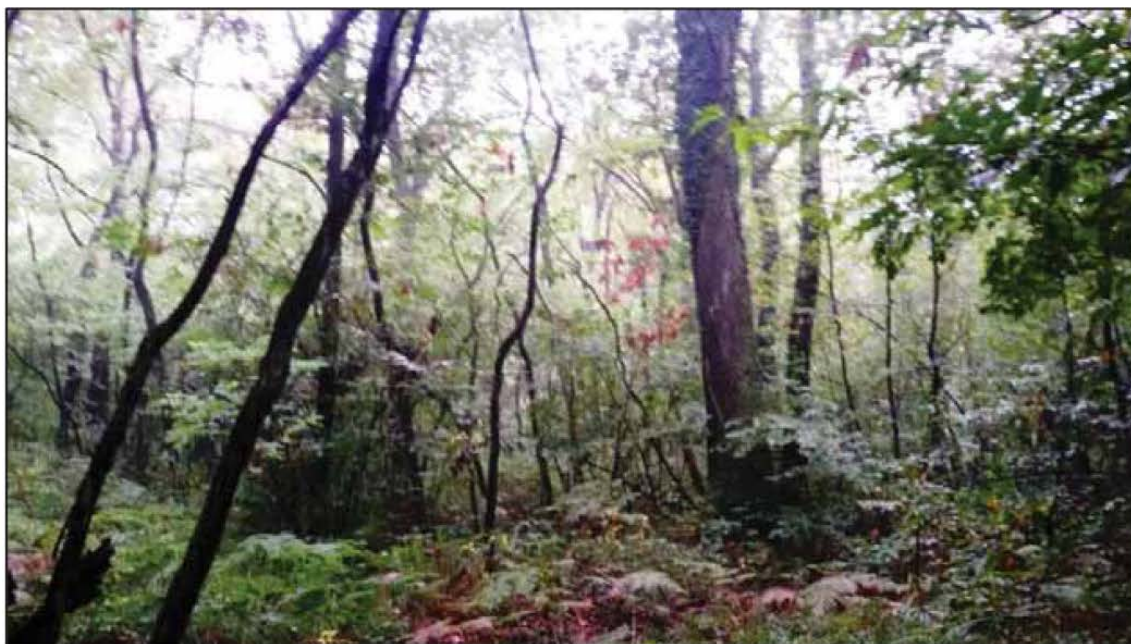


Figura 148 – Aspetto delle formazioni boschive presenti nella porzione intermedia del corridoio C4a, tra Veruno e Santa Cristina (frazione di Borgomanero).

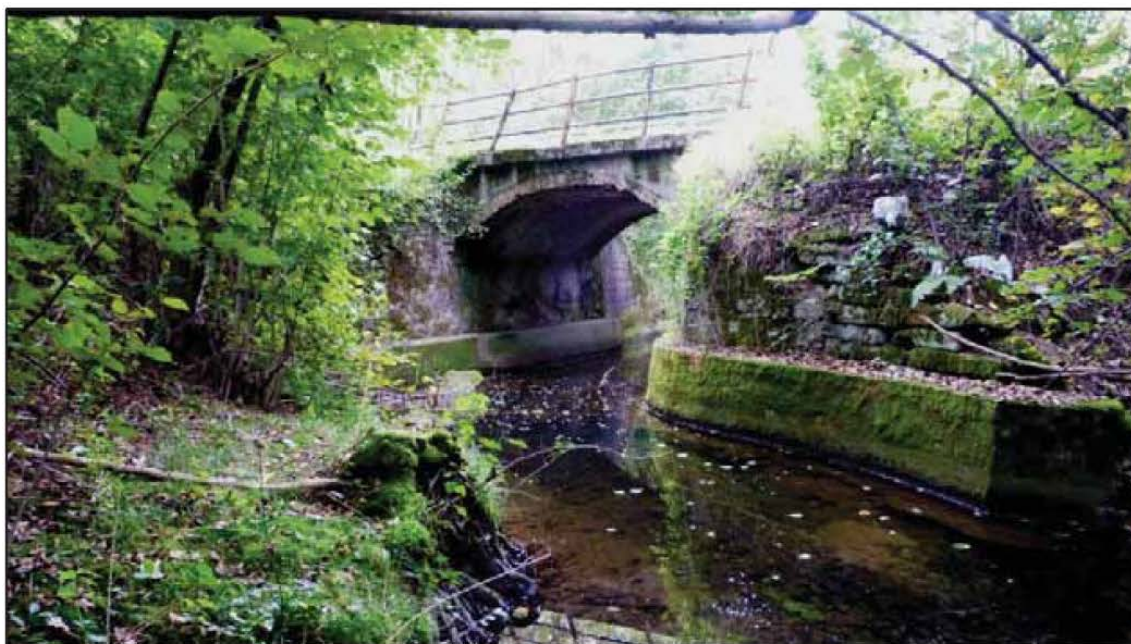


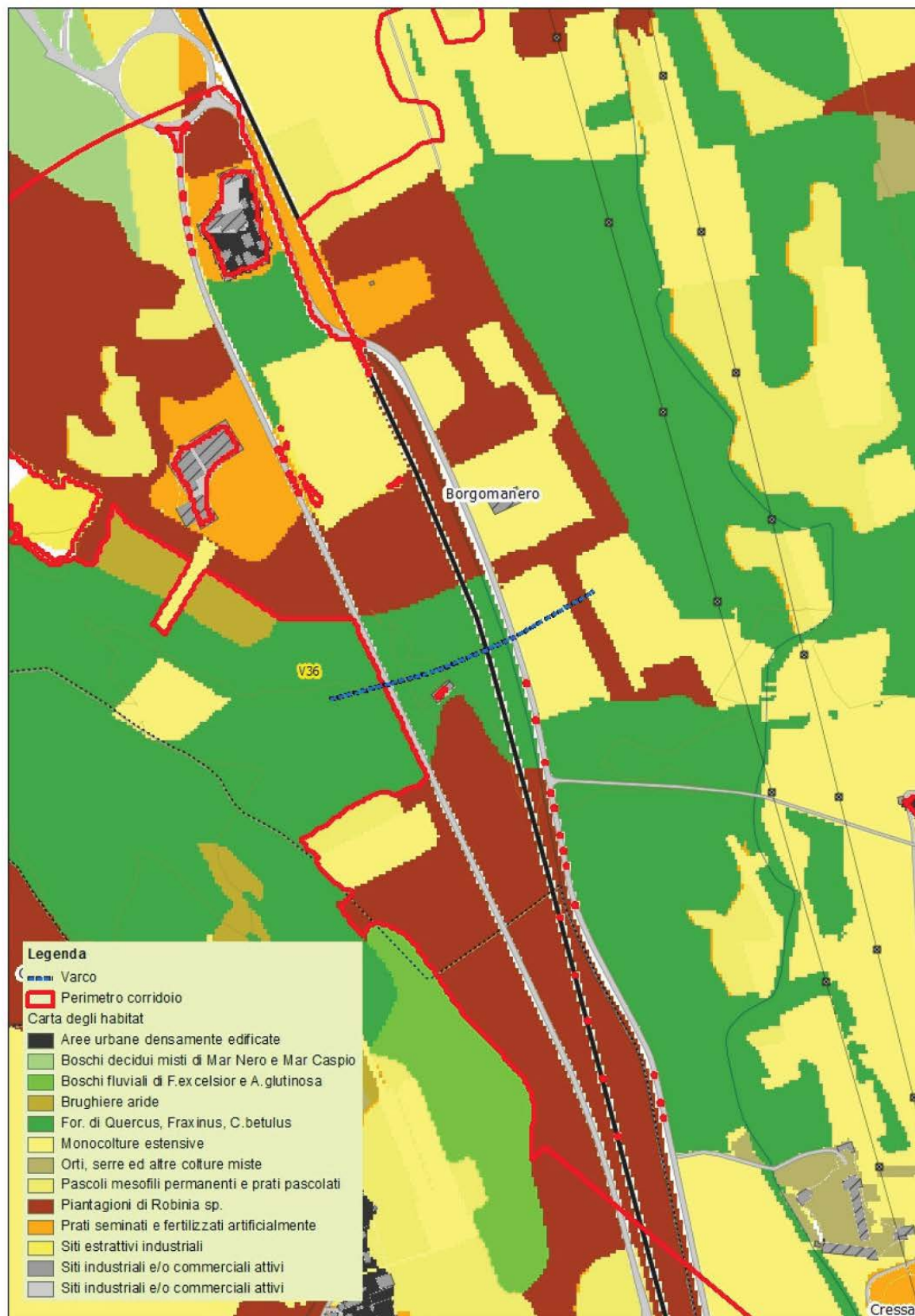
Figura 149 – Struttura della SP84 per il superamento del tratto del torrente Lirone.

VARCO 36-BORGOMANERO/FONTANETO D'AGOGNA	
Identificativo	V36-Borgomanero/Fontaneto d'Agogna
Corridoio	C4 - AS n.4/5 "Bosco Solivo - Torbiera di Agrate Conturbia" - AS n.14 "Torrente Agogna- Tratto planiziale"
Comune/i	Borgomanero - Fontaneto d'Agogna
Infrastruttura/e	SP229 del Lago d'Orta-SP156 di Cressa-Ferrovia Novara/Gozzano/Domodossola
Monitoraggio teriofauna	Condotto nella sessione autunnale 2015
Interventi	Posizionamento di dissuasori ottici riflettenti per dissuadere l'attraversamento delle SP229 e SP156 da parte della fauna terrestre.

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO



CARTA DELL'HABITAT



DESCRIZIONE DELL'AREA

Il varco è localizzato tra i comuni di Borgomanero e Fontaneto d'Agogna, in prossimità del confine orientale della Area sorgente n.14 "Torrente Agogna- Tratto planiziale", confine che coincide con un tratto della SP229 del Lago d'Orta. Gli ambienti naturali, fortemente rimaneggiati, sono rappresentati da boscaglie con netta prevalenza di robinia.

STATO DI CONSERVAZIONE ED ELEMENTI DI CRITICITÀ

Gli elementi di criticità maggiori sono legati alla presenza di due arterie stradali con importanti volumi di traffico, la SP229 del Lago d'Orta e la SP156 di Cressa, che corrono quasi parallelamente a breve distanza tra loro (distanza massima circa 188 metri), tra le quali si sviluppa il tracciato della linea ferroviaria Novara-Gozzano-Domodossola.

INDICAZIONI ED INTERVENTI GESTIONALI

Considerando le caratteristiche del tracciato e dei volumi di traffico della SP229 e della SP156, che corrono quasi parallelamente a breve distanza tra loro, al livello del piano di campagna, è auspicabile la posa di dispositivi ottici di dissuasione all'attraversamento per la fauna terrestre.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 156 – Il tracciato della SP229 del Lago d'Orta nel tratto tra i comuni di Veruno e Borgomanero. Sulla sinistra dell'immagine è situato il confine della Area sorgente n.14 "Torrente Agogna- Tratto planiziale".



Figura 157 – Il tracciato della SP156 di Cressa nel tratto del comune di Borgomanero.



Figura 158 – Aspetto delle boscaglie di robinia intercluse tra le SP229 del Lago d'Orta e SP156 di Cressa.

L'area di variante non risulta interessare direttamente i corridoi ecologici individuati sul territorio comunale.

4. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi della Variante

4.1. Inquadramento urbanistico: analisi PRGC vigente

Il Comune di Borgomanero è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. n.70-2680 del 21 dicembre 2015 con modifiche “ex officio”.

Al Piano Regolatore Generale Comunale al momento è stata apportata una Variante Parziale.

Come già evidenziato la presente Variante interessa una superficie di mq.7.760,00 ed è costituita dalle particelle catastali n.1841 e 1839 del foglio n.22.

Sulla particella n.1841 è presente un fabbricato ad uso residenziale.

L'area risulta ad oggi azzonata nel PRGC vigente come “aree residenziali consolidate – completamento urbanistico” normate ai sensi dell'art.21 delle N.T.A.



Figura 18: Stralcio PRGC vigente Comune di Borgomanero – Tavola P.1.13

4.2. Obiettivi ed azioni della Variante

Con la presente Variante Parziale, da approvarsi ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. n.56/77 e s.m.i., l'Amministrazione comunale intende dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Società "KOS CARE S.R.L.", azienda leader nel settore della salute e della cura della persona, per l'inserimento di un'area a destinazione "servizi pubblici e di interesse pubblico.

IL Gruppo KOS, primario gruppo sanitario operante anche al fianco della Sanità pubblica, manifestava al Comune di Borgomanero, con lettera del 12 novembre 2018, interesse per la realizzazione di una struttura residenziale per anziani (R.S.A.).

La KOS CARE, presente nella Regione Piemonte nelle Province di Torino, Novara, Cuneo, Vercelli ed Asti con 13 residenze per anziani e 3 comunità psichiatriche, per un totale di 1.362 posti letto, intenderebbe ampliare la propria presenza in Regione ed a tale proposito ha individuato in Borgomanero un'area consona alla realizzazione di una R.S.A. (Residenza Assistenziale per Anziani) con 120 posti letto residenziali, 84 dei quali accreditabili secondo l'art.8-ter della Legge n.502/1992.

L'obiettivo principale che la variante urbanistica si pone è quindi così sintetizzabili:

- **ampliare l'offerta di servizi a livello comunale**
- **individuare un'area all'interno del tessuto urbano destinata a servizi pubblici per l'insediamento di una struttura sanitaria**

La variante prevede quindi il nuovo azionamento dell'area in area a servizi normata dall'art. 32 delle NTA del PRGC.

Nelle N.T.A., allo stesso articolo, è esplicitato inoltre che su tale area la previsione di P.R.G.C. è unicamente quella relativa all'insediamento di una R.S.A. o struttura di tipo ospedaliero o extra-ospedaliero con specifiche direttive.

In particolare le NTA proposte con la variante è ammessa la demolizione del fabbricato esistente e la costruzione di fabbricato/i ad uso R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani) o struttura di tipo ospedaliero o extra-ospedaliero, con i seguenti parametri:

- Indice di Utilizzazione Fondiaria: massimo 1 mq. SUL/mq. SF per aree per attrezzature
- Rapporto di copertura: massimo 50%
- Altezza della costruzione: massimo 15 m
- Distanza della costruzione dal confine stradale (Ds): minimo 5 metri
- Distanza della costruzione dal confine (Dc): minimo 10 metri

Si riporta di seguito lo stralcio della proposta di Variante.



Figura 19: Stralcio PRGC proposta di Variante Comune di Borgomanero – Tavola P.1.13

L'art.17 comma 5 della L.R. n.56/77 e s.m.i. prevede che rientrino tra le Varianti Parziali al P.R.G.C. vigente, da approvarsi con le modalità previste al comma 7 del medesimo articolo, le modifiche che:

“ ... omissis ...

e) non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'art.21 e 22 per più di 0,5 mq/ab, oltre i valori minimi previsti dalla presente Legge.

.... omissis ...”.

Il P.R.G.C. vigente apporta previsioni di insediamento per 31.276 abitanti ed una previsione di aree a servizi di cui all'art.21 di ha 164,17 (elaborato I.8 – Scheda dei dati urbani – 3 Sintesi dell'uso del suolo extraurbano ed urbanizzato ed urbanizzando – punto A.Usi pubblici – somma 1°+4°), corrispondente a 52,97 mq/ab > 25 mq/ab previsti dalla L.R. n.56/77 e s.m.i..

La superficie che la presente Variante aggiunge alle aree a standard – aree per attrezzature sociali, sanitarie, ospedaliere, interne ai perimetri dell'urbanizzato – è di mq.7.760,00 che in rapporto ai 31.276 abitanti previsti aumenta la quantità globale di aree per servizi di $7.760 : 31.276 = 0,248$ mq/ab, arrotondato a 0,25 mq/ab < 0,5 mq/ab consentiti dall'art.17 comma 5 lettera d della L.R. n.56/77 e s.m.i..

5. Gli strumenti di pianificazione e la loro coerenza con gli obiettivi di Variante

Nella presente sezione dello studio è verificata la coerenza della Variante parziale con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti che coinvolgono a diverso titolo il contesto di riferimento e con gli eventuali vincoli presenti nell'area di interesse.

Nell'analisi si è tenuto conto degli indirizzi e delle prescrizioni della programmazione territoriale e di settore, delle destinazioni d'uso attuali degli strumenti urbanistici e degli eventuali programmi di trasformazione in atto o previsti nelle aree limitrofe, in modo da fornire un quadro armonico e completo del contesto programmatico dell'area che può essere significativamente interessata dall'intervento in progetto.

Al fine di valutare la coerenza esterna, verticale ed orizzontale, tra il sistema di obiettivi specifici della Variante e i piani/programmi che insistono e/o coinvolgono a vario titolo il contesto in oggetto, sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione alle diverse scale territoriali – regionale/provinciale/comunale – e si è data sinteticamente indicazione della coerenza o meno della Variante con gli stessi:

Livello regionale

- Piano Territoriale Regionale (Ptr) - Approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011
- Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) – Approvato con DCR n 233-35836 del 3 ottobre 2017
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)

Livello provinciale

- Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp) Provincia di Novara – approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

L'analisi di coerenza è stata effettuata mediante analisi e confronto e approfondita prevedendo una scala di valutazione tra obiettivi dettagliata, attraverso l'utilizzo di quattro livelli di raffronto, secondo la seguente legenda:

Tabella 1: Classi di confronto per l'analisi di coerenza esterna

	Non coerente
	Non confrontabile
	Parzialmente coerente
	Coerente

5.1. Verifica di coerenza con obiettivi di sostenibilità a livello nazionale

Dal momento che, come già affermato in precedenza, la VAS è vista come una verifica della sostenibilità dell'insieme delle azioni programmate, diventa fondamentale capire quale sia il tipo di sostenibilità che interessa la pianificazione e la progettazione; inoltre, al fine di concorrere effettivamente al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità voluti dall'Unione Europea, è necessario avere degli strumenti di confronto per capire se effettivamente ci si sta dirigendo verso la sostenibilità.

In particolare, l'analisi critica del modo in cui il piano oggetto dell'analisi sia effettivamente in grado di recepire questi criteri e di concorrere al loro raggiungimento, rappresenta una fase fondamentale per la valutazione della sostenibilità degli interventi.

Il **2 ottobre 2017** il Consiglio dei Ministri ha approvato la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**.

La Strategia, che rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata nel 2015 dall'ONU**, intende **disegnare una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità**, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa **quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia**, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

Al fine di valutare come la Variante in esame risponda effettivamente alle indicazioni nazionali di sviluppo sostenibile, nonostante il carattere puntuale e localizzato della stessa, si ritiene utile impiegare una matrice di confronto, la cui finalità è proprio quella di evidenziare i reciproci rapporti tra i due sistemi di obiettivi.

La legenda di riferimento è quella indicata nella presentazione di quest'analisi e prevede quattro classi di confronto. (Tabella 2: Matrice di verifica della coerenza degli obiettivi della Variante e gli obiettivi di sostenibilità a livello europeo)

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'intensità della povertà
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare
		I.3 Ridurre il disagio abitativo
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PIANETA	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
PROSPERITÀ	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
		I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
		I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PROSPERITÀ	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale
		III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
		III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
		III.9 Promuovere le eccellenze italiane
	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
		IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PACE	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
		II.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		II.2 Garantire la parità di genere
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
	III. Assicurare la legalità e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
		III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario

Area	Aree di intervento	Obiettivo
PARTNERSHIP	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Rafforzare il buon governo e la democrazia
		Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile
		Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza
		Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo
		Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale
		Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazione sul diritto di cittadinanza
		Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti.
	Migrazione e Sviluppo	Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo"
		Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine
		Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro-imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani

Area	Aree di intervento	Obiettivo
PARTNERSHIP	Salute	Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, GAVI) Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie
	Istruzione	Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze Valorizzare il contributo delle Università: Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner; Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner; Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali

Area	Aree di intervento	Obiettivo
PARTNERSHIP	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le “infrastrutture verdi” Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche culturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale
	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana

Area	Aree di intervento	Obiettivo
PARTNERSHIP		Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli
	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali
		Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali
		Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti
	Il settore privato	Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva

VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
	I. Conoscenza comune		I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici
			I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
			I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità
			I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
			I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
	II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti		II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
			II.2 Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione
	III. Istituzioni, partecipazione e partenariati		III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
			III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS
			III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato
	IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione		IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze
			IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
			IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile
			IV.4 Comunicazione
	V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche		V.1 Rafforzare la governance pubblica
			V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione
			V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche
			V.4 Adozione di un bilancio di genere

Tabella 2: Matrice di verifica della coerenza degli obiettivi della Variante e gli obiettivi di sostenibilità a livello europeo

AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE					
PERSONE	PIANETA	PROSPERITA	PACE	PARTNERSHIP	VETTORI DI SOSTENIBILITÀ'
INDIVIDUARE UN'AREA ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI PER L'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA SANITARIA					
PERSONE	PIANETA	PROSPERITA	PACE	PARTNERSHIP	VETTORI DI SOSTENIBILITÀ'

Dalla lettura della matrice di confronto tra i criteri di sostenibilità fissati a livello nazionale e gli obiettivi e le azioni della Variante, si possono trarre alcune valutazioni di sintesi:

- la variante coinvolge un'area limitata di territorio;
- la significatività dell'area sotto il profilo socio economico porta a valutare come molto coerenti gli obiettivi fissati dalla strategie nazionale nell'ambito della persona.

I criteri dovranno essere utilizzati come linee guida anche nella progettazione edilizia dei singoli interventi con particolare riguardo alla sostenibilità energetica ed al consumo di risorse e all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti di produzione industriale.

5.2. Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello regionale

5.2.1. Il Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR)

Con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale.

Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Il Piano assicura l'interpretazione strutturale del territorio e rappresenta il riferimento, anche normativo, per la pianificazione alle diverse scale; è redatto in sintonia con il Piano paesaggistico regionale e persegue il comune obiettivo di garantire politiche e azioni tese a favorire l'affermarsi di uno sviluppo sostenibile.

Il PTR Contiene il Quadro di riferimento strutturale del territorio regionale a partire dal quale costruire il disegno strategico dei processi di sviluppo e trasformazione, le scelte normative, lo sviluppo operativo della pianificazione ai diversi livelli.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il Piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica

multipolare, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole del nuovo PTR relativi all'area di intervento e legate alle strategie operanti nel contesto paesaggistico.

Il Piano si articola in tre diverse componenti: un quadro di riferimento strutturale, una parte strategica e una parte statutaria.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento strutturale, è possibile sintetizzare i grandi assi che costituiscono le priorità già contenute nei documenti programmatori della Regione:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
- sostenibilità ambientale ed efficienza energetica
- integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

Tali assi risultano declinati in cinque strategie:

- Strategia 1- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio: finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali.
- Strategia 2- sostenibilità ambientale, efficienza energetica: finalizzata a promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.
- Strategia 3 – integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica: finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europa.
- Strategia 4 – ricerca, innovazione e transizione produttiva: individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare le competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della società dell'informazione.
- Strategia 5 – valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali: sviluppa le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione attraverso il processo di governante territoriale

In particolare la Variante risulta molto coerente con la Strategia 1 con specifico riferimento alla riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio: finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali.

Le previsioni/obiettivi di PTR possono essere così sintetizzate:

- la riqualificazione territoriale , la tutela e valorizzazione del paesaggio;
- la valorizzazione del policentrismo Piemontese;
- la riqualificazione dell'ambiente urbano;
- la tutela e la valorizzazione del ruolo e dell'identità culturale dei tutti i centri storici;
- la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione delle aree urbane, in particolare se degradate;
- la valorizzazione degli insediamenti produttivi esistenti per attrarre imprese innovative, ambientalmente sostenibili, evidenziando le aree di nuovo impianto da privilegiare;
- l'equilibrata distribuzione territoriale della rete commerciale;
- l'affermazione del settore turistico nel processo di diversificazione dell'economia;
- la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura;
- la limitazione dell'eccessivo e disordinato consumo di suolo nelle aree rurali perturbane;
- la promozione dei valori, delle attività e delle potenzialità della produzione agro-forestale per la qualificazione culturale e paesaggistica del territorio;
- la tutela e la salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali;
- la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica;
- la razionalizzazione del sistema della mobilità;
- la valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

La tavola di progetto del PTR (Figura 12) illustra i principali scenari ed indirizzi per lo sviluppo e la pianificazione dei sistemi locali, in particolare sono rappresentate le potenzialità strategiche degli ambiti di integrazione territoriale in rapporto ai temi strategici di rilevanza regionale ed alle strategie di rete.

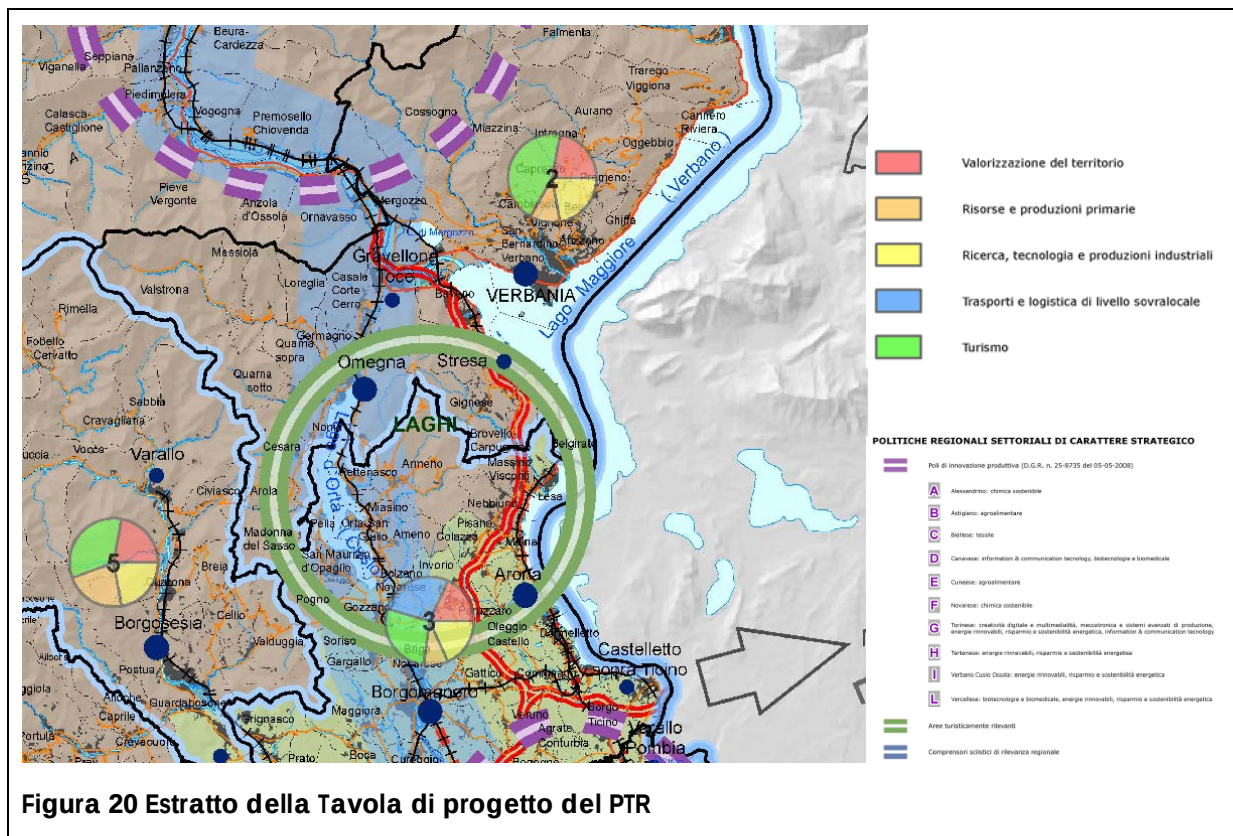


Figura 20 Estratto della Tavola di progetto del PTR

Come evidenziato le aree oggetto di Variante ricadono nell'ambito di area vasta dell'**AIT 3 Borgomanero**.

L'AIT, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della provincia di Novara. Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese. Si estende dal lago Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest'ultima è un'area non particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata e industrializzata e adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio.

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzata da una notevole commistione di aree residenziali e produttive e flussi di traffico molto elevati interni agli insediamenti.

Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l'aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali, e paesaggistiche che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l'alta pianura terrazzata).

Un ruolo rilevante è giocato a scala regionale, nazionale e internazionale dall'affaccio sul lago Maggiore e dalle attrattive ambientali, paesaggistiche e culturali del lago d'Orta (il Sacro Monte in particolare).

Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo.

Gli indirizzi specifici per l'AIT di riferimento sono di seguito riportati. Vengono evidenziati quelli reputati pertinenti con la Variante oggetto di valutazione.

Tabella 3: Indirizzi AIT 3 Borgomanero – PTR Regione Piemonte

Di seguito si riporta la matrice di coerenza tra gli obiettivi della Variante ed il sistema di obiettivi definiti per l'AIT di riferimento.

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesag-gistico della bassa montagna, dei laghi, delle fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata. Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino. Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA. Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarità tra i centri). Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante NE.
Risorse produzioni primarie e	Produzione di energia da biomasse forestali. Produzioni vinicole tipiche. Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgo-sesia, Biella e Novara.

Trasporti logistica	e	Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)- Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della nodalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica. Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ.
Turismo		Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale. Promozione del turismo fieristico e congressuale.

Tabella 4: Matrice di confronto coerenza obiettivi Variante semplificata e obiettivi specifici nuovo PTR per AIT 3

Obiettivi Variante	INDIRIZZI NUOVO PTR – AIT 3 Borgomanero				
	Valorizzazione del territorio	Risorse e produzioni primarie	Ricerca e tecnologia, produzioni industriali	Trasporti e logistica	Turismo
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE					
INDIVIDUARE UN'AREA ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI PER L'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA SANITARIA					

La Variante in esame, pur essendo localizzata e puntuale, persegue obiettivi coerenti con le strategie per l'AIT di riferimento a livello regionale, in particolare per quanto concerne la valorizzazione delle risorse territoriali.

5.2.2. Verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 46 comma 9 NTA

Con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale. Ai sensi dell'art. 46 comma 9 delle NTA del piano [...]ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso.

La seguente analisi ottempera alla verifica di coerenza delle previsioni di variante rispetto alle indicazioni ed alle direttive del PPR.

Il PPR, è incentrato sui seguenti obiettivi, normati all'art. 8 delle NTA del piano:

- a) riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- b) sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- c) integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- d) ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;

e) valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Per il perseguimento delle strategie prefissate, il Ppr individua obiettivi e linee d'azione, coordinate tra loro, negli Allegati A e B alle NTA (A - Sistema delle strategie e degli obiettivi del piano, e B - Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio), finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'intero territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile specificatamente riferite alle diverse situazioni riscontrate.

Le azioni previste da programmi o piani, generali o di settore, provinciali o locali, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi e delle linee d'azione, e devono essere valutate in ragione della loro coerenza con gli indirizzi strategici specificati per ciascun ambito di paesaggio nelle schede degli ambiti.

Si procede di seguito a verificare la coerenza degli obiettivi di variante con gli obiettivi generali del piano paesaggistico.

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali

1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e patrimonio naturalistico - ambientale

1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori

1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio

1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano

1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali

1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali

1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina

1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse.

2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua

2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria

2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo

2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale

2.5 Prevenzione e protezione dei rischi naturali e ambientali

2.6 Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e relative infrastrutture

3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica

3.3 Sviluppo equilibrato della rete telematica

4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

4.1 Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica

4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali

4.3 Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali

4.4 Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie

4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici

5 Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovra comunale

5.2 Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio

Obiettivi Variante	OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA								
	Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio								
	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE									
INDIVIDUARE UN'AREA ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI PER L'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA SANITARIA									

	OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA						
Obiettivi Variante	Sostenibilità ambientale, efficienza energetica						
	2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	2.7
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE							
INDIVIDUARE UN'AREA ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI PER L'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA SANITARIA							

	OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA	
Obiettivi Variante	Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali	
	5.1	5.2
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE		
INDIVIDUARE UN'AREA ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI PER L'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA SANITARIA		

	OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA				
Obiettivi Variante	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA				
	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE					
INDIVIDUARE UN'AREA ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI PER L'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA SANITARIA					

La Variante in esame, pur essendo localizzata e puntuale, persegue obiettivi coerenti con alcune linee di tutela del paesaggio regionale. In particolare, emerge come le indicazioni di Variante possano concorrere alla più generale riqualificazione del contesto urbano e periurbano e con la valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

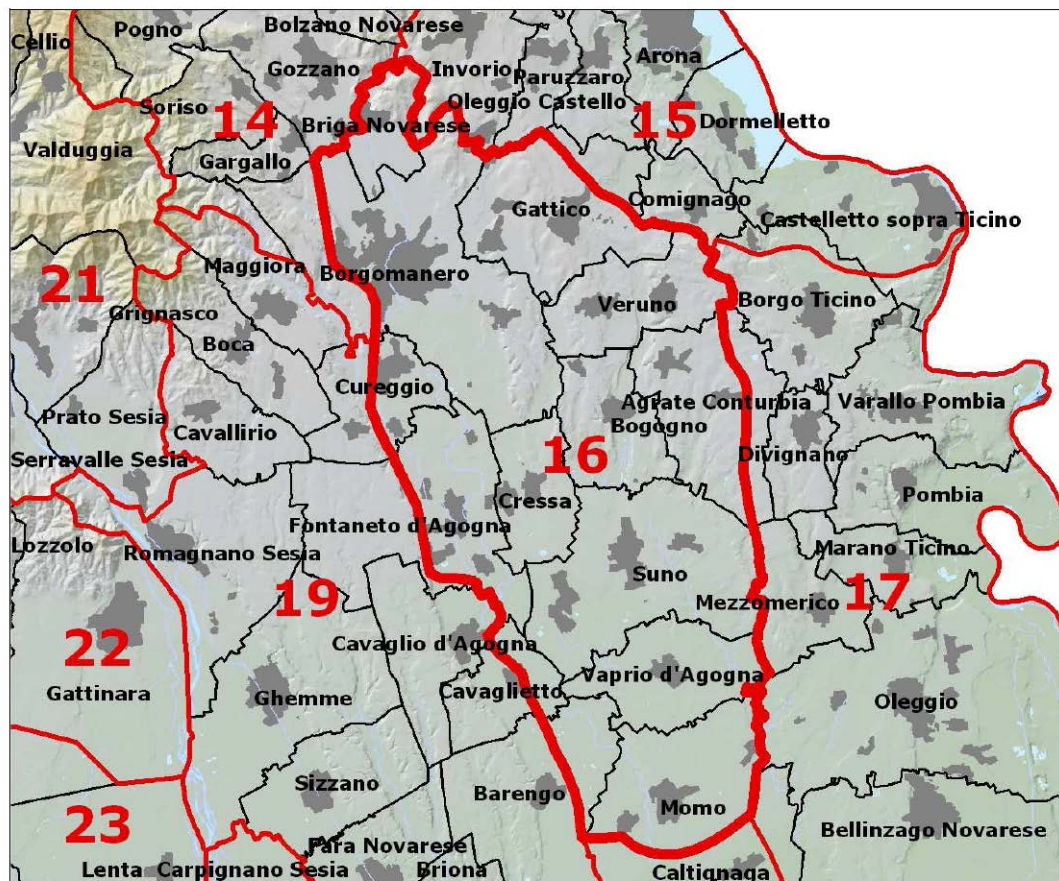
Il PPR si fonda sugli aspetti costitutivi del paesaggio piemontese con particolare attenzione a quelli naturalistico - ambientali (fisici ed ecosistemici), storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico - insediativi.

Al fine di aderire il più possibile alle diversità paesistiche ed ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio, il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in 76 “ambiti di paesaggio” definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, alla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali. Per ciascun ambito il PPR prevede delle Schede d'Ambito, con specificazione dei caratteri, degli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, degli indirizzi normativi. I 76 ambiti di paesaggio sono stati infine aggregati in 12 macroambiti al fine di rappresentare la mappa dei paesaggi identitari del Piemonte.

Il Comune di Borgomanero rientra nell'Ambito di Paesaggio 16, lago d'Orta.

Di seguito si riporta una scheda sintetica relativa alla descrizione e agli obiettivi del Piano, con particolare riferimento al contesto della Variante.

AMBITO 16 ALTA PIANURA NOVARESE



.L'ambito è costituito dalla pianura percorsa dall'Agogna nella porzione compresa fra Briga, Borgomanero, Vaprio e Momo. Il territorio è in prevalenza pianeggiante, ma sono presenti anche ampie zone moreniche verso nord-est, comuni di Agrate e Gattico, raccordate verso sud all'emergenza del più orientale dei terrazzi antichi, comuni di Cressa e Suno.

Da nord a sud, oltre l'anfiteatro morenico del Verbano, l'ambito digrada in una serie di pianalti terrazzati, risparmiati dall'erosione fluviale. L'insediato rurale si articola in centri abitati aggregati e in cascine sparse che caratterizzano il territorio, con le proprie pertinenze e strutture di servizio.

Borgomanero è il nucleo principale; importante nodo stradale e ferroviario, posto nel punto in cui la strada per Novara incrocia quella per Biella, passante da Romagnano e Gattinara, e dove la linea ferroviaria Novara-Domodossola si interseca con la Arona-Santhià, da dove vi sono collegamenti per Torino e Biella, che ha avuto nel tempo un importante ruolo commerciale di mercato.

L'ambito è attraversato dal tracciato autostradale A26, nei Comuni di Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno e Veruno.

In un quadro generale di necessario contenimento degli impatti e progressiva riqualificazione territoriale, si riportano di seguito le strategie pertinenti alle azioni di variante:

- controllo e massimo contenimento di nuove espansioni insediative, in particolare nell'area urbana di Borgomanero verso sud ed est, e in relazione alla realizzazione di seconde case;
- regolamentare l'installazione dei pannelli solari con norme specifiche nei piani regolatori;
- regolamentare l'attività edilizia e il mantenimento d'uso dei materiali tradizionali e delle lavorazioni artigianali con norme specifiche nei piani regolatori;
- regolamentare e limitare la demolizione e sostituzione edilizia nei nuclei insediativi storici;
- regolamentare la viabilità in modo coerente con le caratteristiche del paesaggio agrario;
- salvaguardia e conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali;
- limitazione e controllo dei bordi dell'edificato dei centri minori, salvaguardando il corretto rapporto edificato/contesto.

Per gli aspetti insediativi è importante:

- arrestare la crescita insediativa di carattere arteriale lungo la SR229, tra Borgomanero, Gozzano e a sud di Borgomanero;
 - preservare l'interruzione del costruito tra Borgomanero e Cressa e salvaguardare i varchi ancora liberi dal costruito tra Cressa e Momo;
 - introdurre, sull'urbanizzazione lineare lungo il corso della SR229, nuovi elementi di centralità e di polarizzazione del costruito. Favorire la densificazione locale e la gerarchizzazione dei sistemi distributivi;
 - incrementare la dotazione di strutture turistico-ricettive per ampliare l'offerta nel territorio;
 - utilizzare, in tutta la parte sud dell'ambito, la trama agricola ancora presente come struttura per le espansioni urbane.
-

Obiettivi specifici per AIT 16	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a “naturalità diffusa” delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Limitazione e controllo dei bordi edificati, in particolare tra i torrenti Agogna e Terdoppio.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento di nuove espansioni nell'area urbana di Borgomanero verso sud ed est (comprese le strutture connesse ai campi da golf).
1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.	Contenimento dei fenomeni di dispersione arteriale presso Borgomanero, sia lungo le direttrici primarie, sia in relazione all'espansione dell'abitato.
1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.	Controllo delle trasformazioni e riqualificazione delle aree produttive dismesse, secondo modelli di sviluppo sostenibile ed integrato, in particolare a Briga e Borgomanero.
3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Razionalizzazione e contenimento dei grandi insediamenti di centri commerciali, ove comportino alto consumo di territorio non urbanizzato ed elevato impatto paesaggistico-ambientale.

	OBIETTIVI PPR – Ambito 16						
Obiettivo Variante	PPR 1.2.3	PPR 1.3.3	PPR 1.5.1	PPR 1.5.2	PPR 1.5.3	PPR 1.9.1.	PPR 3.3.1
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE							
INDIVIDUARE UN'AREA ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI PER L'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA SANITARIA							

La Variante può essere considerata compatibile con gli obiettivi proposti per l'ambito di riferimento. Alla luce della limitata portata delle trasformazioni, finalizzate alla rifunzionalizzazione di un'area già in parte urbanizzata/occupata.

La Tavola P4 Componenti Paesaggistiche definisce le strategie di intervento a livello regionale e le direttive che i piani di livello subordinato dovranno perseguire.

Come si evince dalla cartografia di seguito riportata le aree di variante risultano così azionate

- **Morfologia insediativa m.i.3 (art.35) tessuti urbani esterni ai centri.**

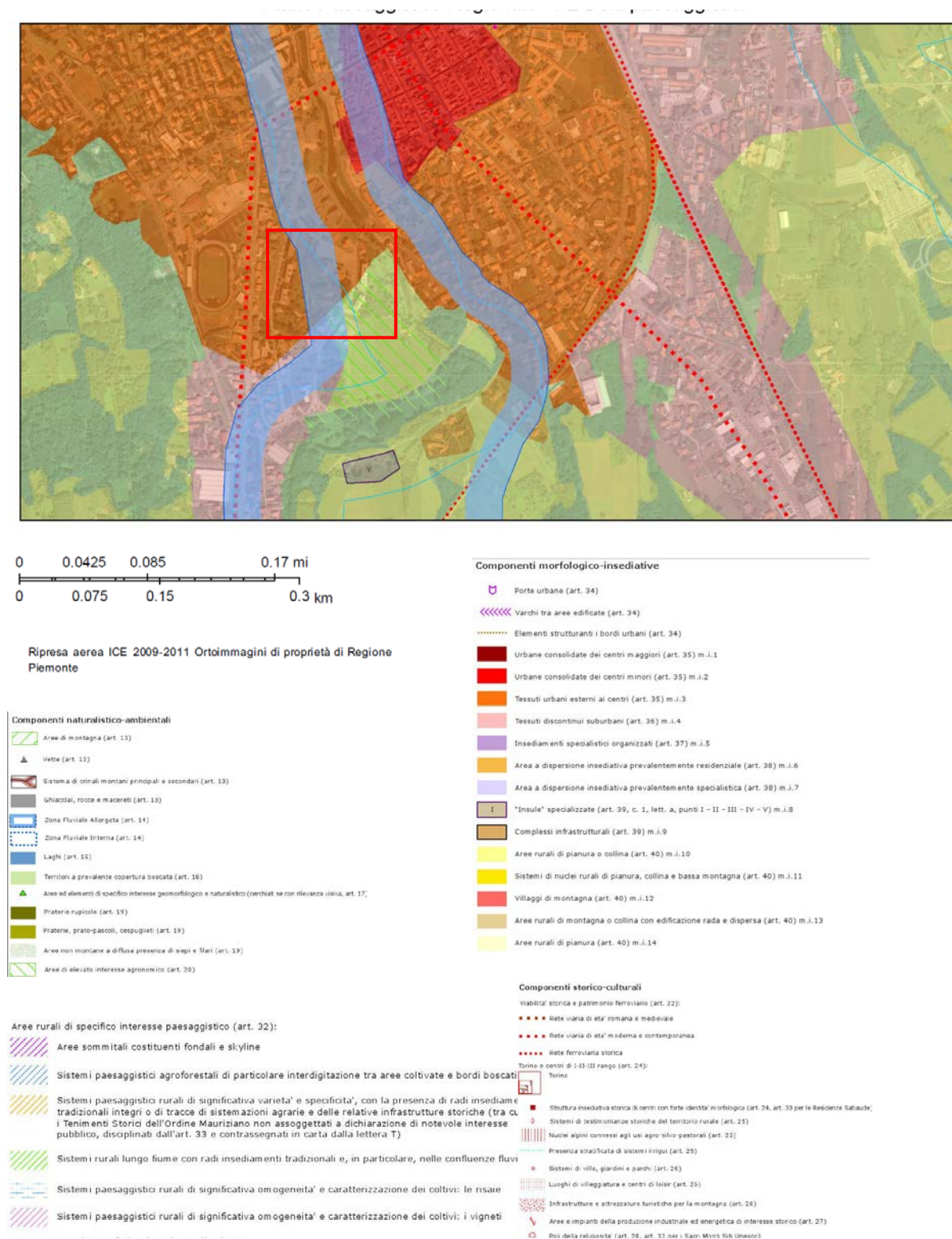


Figura 21: Stralcio Tavola P4 Componenti Paesaggistiche PPR Regione Piemonte fonte dati http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/

L'ambito territoriale in esame non è assoggettato a dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004.

Per la Variante risulta verificata la coerenza con i dettami normativi del PPR e con gli obiettivi proposti per l'ambito di riferimento.

Per un approfondimento ulteriore in merito alla coerenza con i dettami del PPR si rimanda alla relazione tecnica di variante.

La Tavola P5 del PPR regola il progetto di Rete Ecologica Regionale e la rete paesaggistica individuando le core areas e le connessioni ecologiche.

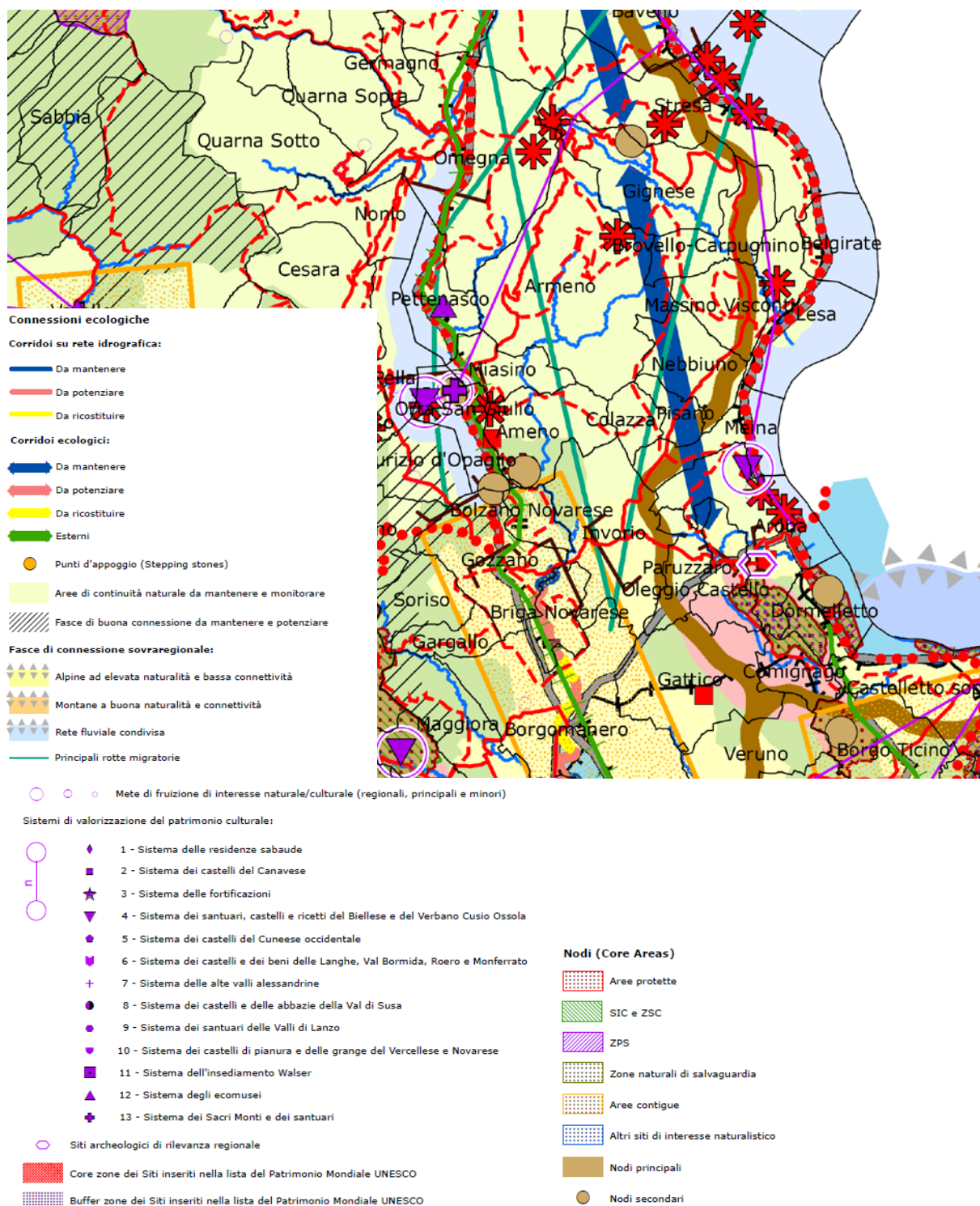


Figura 22: Stralcio Tavola P5 Rete di connessione paesaggistica PPR Regione Piemonte

Si sottolinea, come già espresso in precedenza, l'importanza di parte del territorio comunale come ambito di connessione ecologica considerato, a livello regionale, "da mantenere e da monitorare"

5.2.3. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)

Il D.P.C.M del 24 maggio 2001 definisce l'entrata in vigore del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) che rappresenta lo strumento giuridico che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso la definizione di linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico.

Nello specifico gli obiettivi del Piano di assetto idrogeologico sono così sintetizzabili:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio e il riutilizzo delle fasce fluviali per fini ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico confermandoli elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, per stabilizzare e consolidare i terreni e ridurre i fenomeni di deflussi di piena.

Come si evince dalla cartografia sotto riportata, sull' area di intervento non sussistono perimetrazioni delle fasce PAI e non si rilevano fenomeni di dissesto.

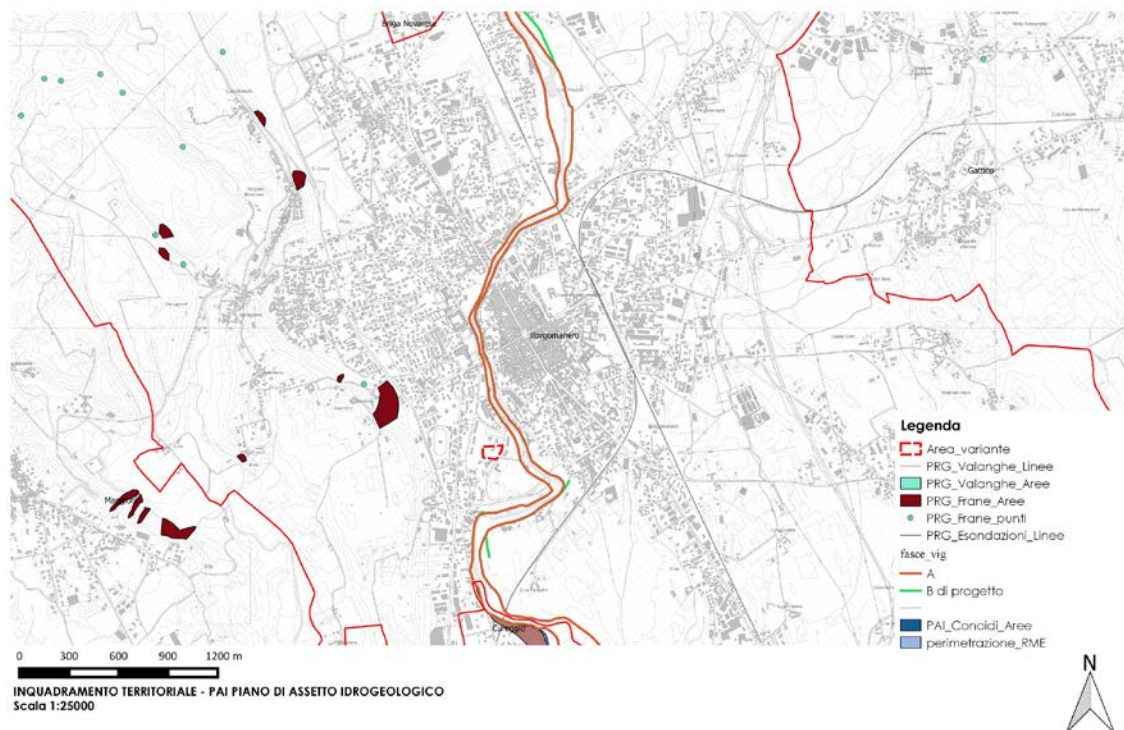


Figura 23: Stralcio PAI Comune di Borgomanero (Fonte dati Regione Piemonte)

5.3. Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello provinciale

5.3.1. Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della Provincia di Novara è stato approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

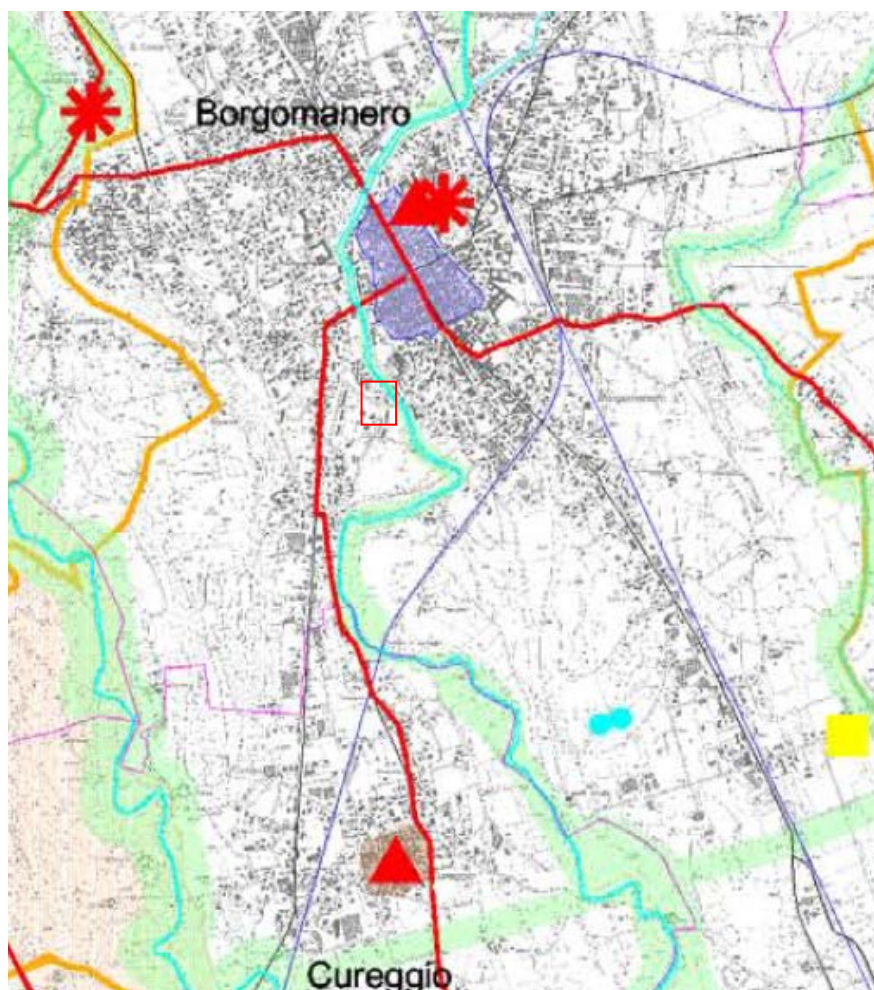
Gli obiettivi generali del PTCP possono essere così espressi:

- rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese;
- puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo. In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sul sapere, sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi, capaci di incorporare servizi e conoscenze a elevato valore aggiunto;
- rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi. Inoltre, è opportuno estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infrasettoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a supporto delle PMI locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione tra questi ultimi e il settore industriale;
- **migliorare la competitività del sistema territoriale. Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio;**
- conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci;
- tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali;
- sviluppare un turismo sostenibile;
- adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione colturale.

Per l'ambito di riferimento relativamente al territorio del Comune di Borgomanero, inserito nella sub area 7 "basso verbano" ed in particolare per l'area di variante con riferimento all'articolato delle Norme di Attuazione, non vengono individuate specifiche direttive paesistiche (TAVOLA A)

Si evidenzia la presenza della rete ecologica corrispondente al corridoio fluviale dell'Agogna. (Figura 24).

Non si rilevano interferenze con Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale normati dall'art. 2.6 delle NTA di Piano e l'area non ricade Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale ai sensi dell'art.4.13.

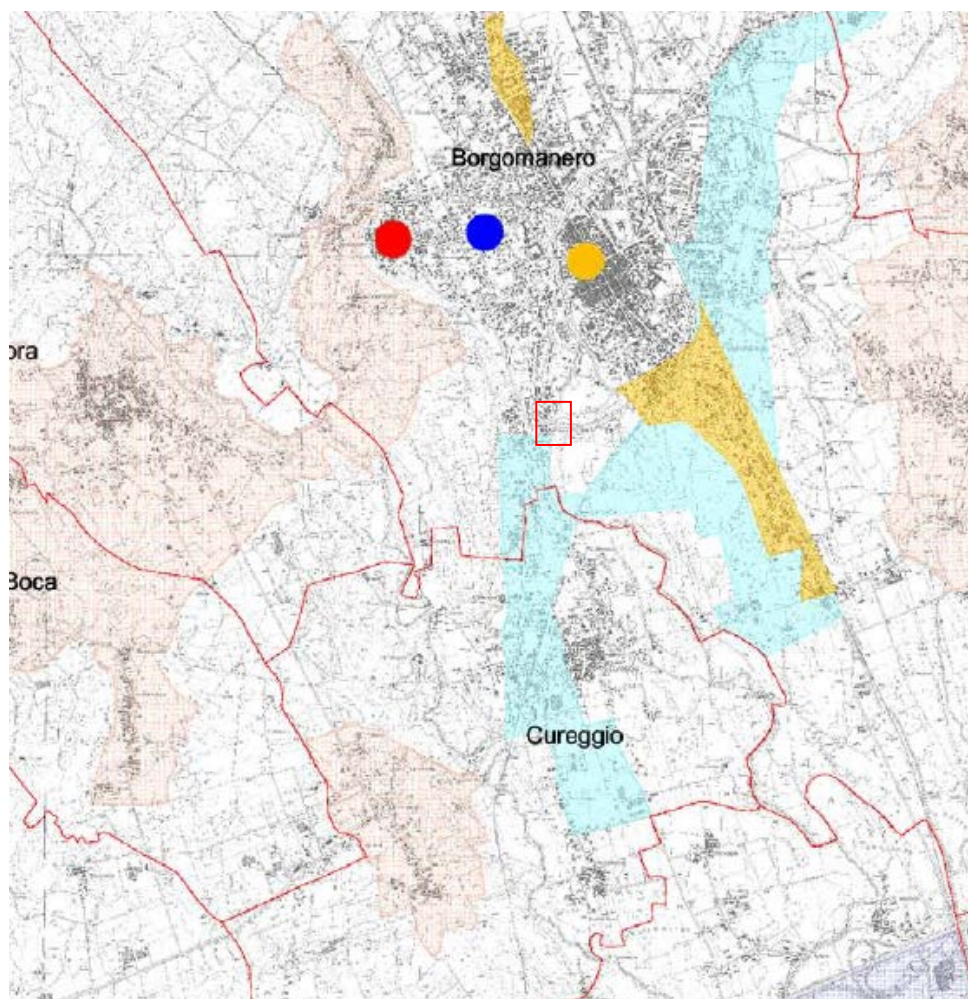


	Aree regionali protette istituite	art.12.4.		Rete degli itinerari	art.2.11.		Ambiti di competenza regionale (PER "Ovest Ticino" - PTO Moltrasio)	art.2.5.
	Ampliamento della "Riserva dello Palazzo di Casale Monforte" (gli elaborati dei Comuni interessati)	art.1.4.		Perimetri di interesse paesistico	art.2.11.		Perimetro PTO "Ovest Ticino Settoriale"	art.4.15.
	Aree di rilevante valore naturalistico * boschi	art.2.4.		Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II della NTA)		Perimetro PTO "Est Sesia"	art.4.17.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.		Rete idrografica principale			Sedime antropica	
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.		Fontani	art.2.10. comma 1.7		Aree di controllo dello sviluppo insediativo territoriale	art.4.11.
	Aree di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.		Emergenze	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II della NTA)		Confini comunali	
	Rete ecologica	art.2.8.		Beni di riferimento territoriale	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II della NTA)		Confini provinciali	
	Colture monumentali del Verbano	art.2.9.		Beni di caratterizzazione	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II della NTA)			
	Passaggio agrario della pianura	art.2.19.						

Figura 24: Estratto Tavola A – Caratteri territoriali e paesistici PTCP Novara

Anche per quanto riguarda gli INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (Tavola B) non si rilevano specifiche direttive per l'area di variante. (Figura 25)

Rispetto ai temi sopra enunciati, l'intervento previsto in variante risulta interessato alle prescrizioni contenute all'art. 4.13 delle NdA del PTP, che dispongono, in caso di nuove previsioni insediative localizzate all'interno delle aree perimetrate, il preventivo "parere di compatibilità territoriale" di cui all'art. 1.7 delle medesime NdA del PTP.



	area di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo l'asse stradale storico	art.4.6.		area di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali	art.4.14.
	area di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.11.		area di concentrazione di attività terziarie, commerciali o di servizio a scala provinciale	art.4.8.
	area di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare	art.4.2.		area urbana di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale	art.4.9.
	ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio	art.4.3.		area di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovcomunale	art.4.10.
	area di organizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali	art.4.1.		area di tutela dei centri morfologici della città di Novara	art.4.16.
	area di concentrazione di insediamenti o servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali	art.4.11.		area riservata al C.M. e al polo logistico novarese	art.5.10.
	area di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare	art.4.12.		area di riqualificazione urbana con utilizzazione di sedi ferroviarie da demolire	art.4.7.
	ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.15.		area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese	art.4.5.
				ambito territoriale dell'Est Sesia sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.17.

Figura 25: Estratto Tavola B – Indirizzi di governo del territorio PTCP Novara

6. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e verifica degli effetti potenziali attesi

Per poter effettuare una valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità dell'ambiente in relazione agli interventi previsti dalla Variante, si affronta nel presente capitolo una descrizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente.

Tra le componenti ambientali di riferimento è possibile individuare quelle di rilevanza per i contesto di riferimento anche sulla base del quadro vincolistico e dei sistemi caratterizzanti l'ambito di riferimento.

A seguito dell'analisi dello Stato delle componenti di interesse e dell'inquadramento delle proposte di Piano, all'interno della specifica schedatura, si procederà ad indicare i possibili impatti che interesseranno le componenti: essi andranno analizzati per verificarne il livello di consistenza e per poter conseguentemente indicare le possibili azioni di mitigazione, per minimizzare e/o compensare gli effetti negativi.

COMPONENTE	RILEVANZA PER LA VARIANTE		VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE ANALIZZATI
	SI	NO	
ATMOSFERA		X	Qualità dell'aria
SUOLO e SOTTOSUOLO	X		Uso del suolo Consumo di suolo – consumo di suolo agricolo Pericolosità geomorfologica
AMBIENTE IDRICO	X		Ambiente idrico superficiale Ambiente idrico sotterraneo Reti e impianti
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA		X	Possibile incidenza su Rete Natura 2000
AMBIENTE ACUSTICO	X		Clima Acustico dell'area di interesse
PAESAGGIO	X		Patrimonio Culturale, Architettonico e Paesaggistico
POPOLAZIONE SALUTE UMANA	X		Benessere sociale Dotazione di servizi essenziali Rifiuti Sistema del traffico e dei trasporti Attività a rischio di incidente rilevante

6.1. Schedatura degli interventi urbanistici

Per poter effettuare una valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità dell'ambiente in relazione agli interventi previsti dalla Variante, è necessario individuare in modo puntuale gli oggetti della valutazione ambientale strategica, in quanto da questo dettaglio possono derivare le successive valutazioni delle conseguenze ambientali cumulative.

E' stata quindi elaborata una specifica scheda di sintesi, riportante la variante proposta allo strumento vigente, per permettere nella successiva fase di valutazione di valutare i possibili effetti delle trasformazioni.

La scheda sintetica contiene:

- la descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto
- le caratteristiche ambientali e territoriali principali e rilevanti dell'area interessata
- una valutazione di sintesi delle potenziali ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (con particolare attenzione a problematiche, quali consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, inquinamento acustico, ...);
- una sintetica valutazione degli effetti cumulativi e sinergici dell'intervento in relazione alle altre previsioni di piano in un'ottica di area vasta;
- il riferimento alle norme tecniche di attuazione con l'indicazione delle modifiche proposte.

Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, per ogni scheda vengono allegati i seguenti stralci cartografici.

- estratto dell'area oggetto di intervento con le previsioni del PRGC vigente;
- estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dalla proposta di variante;
- estratto da ripresa aerea, corredato da sintetica documentazione fotografica a terra;
- estratto del piano di zonizzazione acustica e della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica;

Si riporta di seguito lo stralcio della proposta di Variante.

PRGC VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
	
Area residenziale consolidata – completamento urbanistico art. 21 NTA	Area a servizi pubblici art. 32 NTA
DESCRIZIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA PROPOSTA DI VARIANTE	
Con la presente Variante Parziale, da approvarsi ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. n.56/77 e s.m.i., l'Amministrazione comunale intende dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Società "KOS CARE S.R.L.", azienda leader nel settore della salute e della cura della	

persona, per l'inserimento di un'area a destinazione "servizi pubblici e di interesse pubblico.

IL Gruppo KOS, primario gruppo sanitario operante anche al fianco della Sanità pubblica, manifestava al Comune di Borgomanero, con lettera del 12 novembre 2018, interesse per la realizzazione di una struttura residenziale per anziani (R.S.A.).

La KOS CARE, presente nella Regione Piemonte nelle Province di Torino, Novara, Cuneo, Vercelli ed Asti con 13 residenze per anziani e 3 comunità psichiatriche, per un totale di 1.362 posti letto, intenderebbe ampliare la propria presenza in Regione ed a tale proposito ha individuato in Borgomanero un'area consona alla realizzazione di una R.S.A. (Residenza Assistenziale per Anziani) con 120 posti letto residenziali, 84 dei quali accreditabili secondo l'art.8-ter della Legge n.502/1992.

L'obiettivo principale che la variante urbanistica si pone è quindi così sintetizzabili:

- **ampliare l'offerta di servizi a livello comunale**
- **individuare un'area all'interno del tessuto urbano destinata a servizi pubblici per l'insediamento di una struttura sanitaria**

La variante prevede quindi il nuovo azionamento dell'area in area a servizi normata dall'art. 32 delle NTA del PRGC.

Nelle N.T.A., allo stesso articolo, è esplicitato inoltre che su tale area la previsione di P.R.G.C. è unicamente quella relativa all'insediamento di una R.S.A. o struttura di tipo ospedaliero o extra-ospedaliero con specifiche direttive.

La presente Variante interessa una superficie di mq.7.760,00 ed è costituita dalle particelle catastali n.1841 e 1839 del foglio n.22.

Sulla particella n.1841 è presente un fabbricato ad uso residenziale che verrà demolito per fare posto agli interventi prefigurati dalla variante.

ORTOFOTO E BREVE DESCRIZIONE STATO DI FATTO











Come emerge dall'analisi della documentazione fotografica e come già indicato l'area, attualmente occupata da un edificio residenziale, presenta caratteri di area verde pertinenziale alla residenza. Come già affermato in precedenza l'edificio residenziale verrà demolito per permettere l'attuazione delle previsioni di variante.

COMPATIBILITA' ACUSTICA

La città di Borgomanero, con Deliberazione di Consiglio Comunale n.3 del 05/02/2018, pubblicata sul B.U.R n. 8 del 22/02/2018, ha approvato in via definitiva la revisione del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52.

La verifica di compatibilità acustica delle scelte urbanistiche effettuate con la Variante parziale verrà articolata in base alla nuova destinazione d'uso dell'area oggetto di trasformazione, puntualizzando la classe acustica di appartenenza e verificando se la nuova previsione di variante sia effettivamente con essa compatibile.

L'area in oggetto si colloca a sud-est del centro abitato, lungo la Via Cureggio. La Variante parziale prevede un cambio di destinazione d'uso da "area residenziale consolidata – completamento urbanistico" in area a destinazione "servizi pubblici e di interesse pubblico" al fine di consentire l'insediamento di una Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) con 120 posti letto residenziali (84 dei quali accreditabili secondo quanto previsto dall'art.8-ter della Legge n.502/1992).

Dal punto di vista acustico la zona è inserita in Classe III.

Le vigenti norme in materia (D.G.R. n. 85 – 3802 del 6/8/2001 recante "L.R. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio", che per la definizione delle classi fa riferimento al D.P.C.M. 14.11.1997), infatti, consentono che anche le attività residenziali possano essere collocate in Classe III.



Classe acustica	Limiti di emissione [dB (A)]	
	Periodo diurno	Periodo notturno
 I	45	35
 II	50	40
 III	55	45
 IV	60	50
 V	65	55
 VI	65	65

In seguito al cambio di destinazione d'uso urbanistico, tuttavia, l'area dovrebbe essere ricompresa tra quelle in Classe acustica I, analogamente alla struttura già esistente sul territorio, denominata "Casa di riposo Opera Pia Curti" e sita in Via Monsignor Cavigioli n.20, nel rispetto della citata D.G.R. n. 85 – 3802 del 6/8/2001, la quale ribadisce che tra le aree in classe acustica

I vanno ricomprese quelle scolastiche, quelle ospedaliere, quelle destinate al riposo (con degenza), ovvero tutte quelle "porzioni di territorio per le quali la quiete sonora rappresenta un elemento di base per la loro fruizione". La classe acustica I risulta essere più

restrittiva rispetto all'attuale classe acustica III.

Si ritiene POSSIBILE tale proposta di variazione.

È, tuttavia, auspicabile che a seguito del cambio di destinazione d'uso previsto dalla Variante parziale che trasforma l'area da residenziale a servizi pubblici e di interesse pubblico, si possa variare il P.C.A. individuando l'area stessa in classe acustica I ed apponendovi intorno una “fascia cuscinetto” della profondità di 50 m. in classe acustica II al fine di evitare accostamenti critici.

Per una trattazione esaustiva si rimanda all'elaborato di variante “RELAZIONE di VERIFICA sulla congruità delle nuove proposte urbanistiche alla zonizzazione acustica del territorio comunale” a firma dell'ing. Donetti, tecnico competente in acustica ambientale.

COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

Come evidenziato nella scheda monografica dell'intervento a firma del Dot.Geol. Grioni l'area risulta azzonata in classe di idoneità all'uso Classe IIIb2. L'area si colloca a circa 301,8 m. s.l.m

La stratigrafia di riferimento è quella delle alluvioni terrazzate fluvioglaciali e fluviali (Olocene).

La distanza dall'Agogna di circa 120 m. e sotto l'aspetto geomorfologico possono rilevarsi fenomeni di esondazione di acque superficiali per piena catastrofica.

Sotto l'aspetto idrogeologico l'area risulta altamente permeabile. La falda si attesta a circa 4 m.

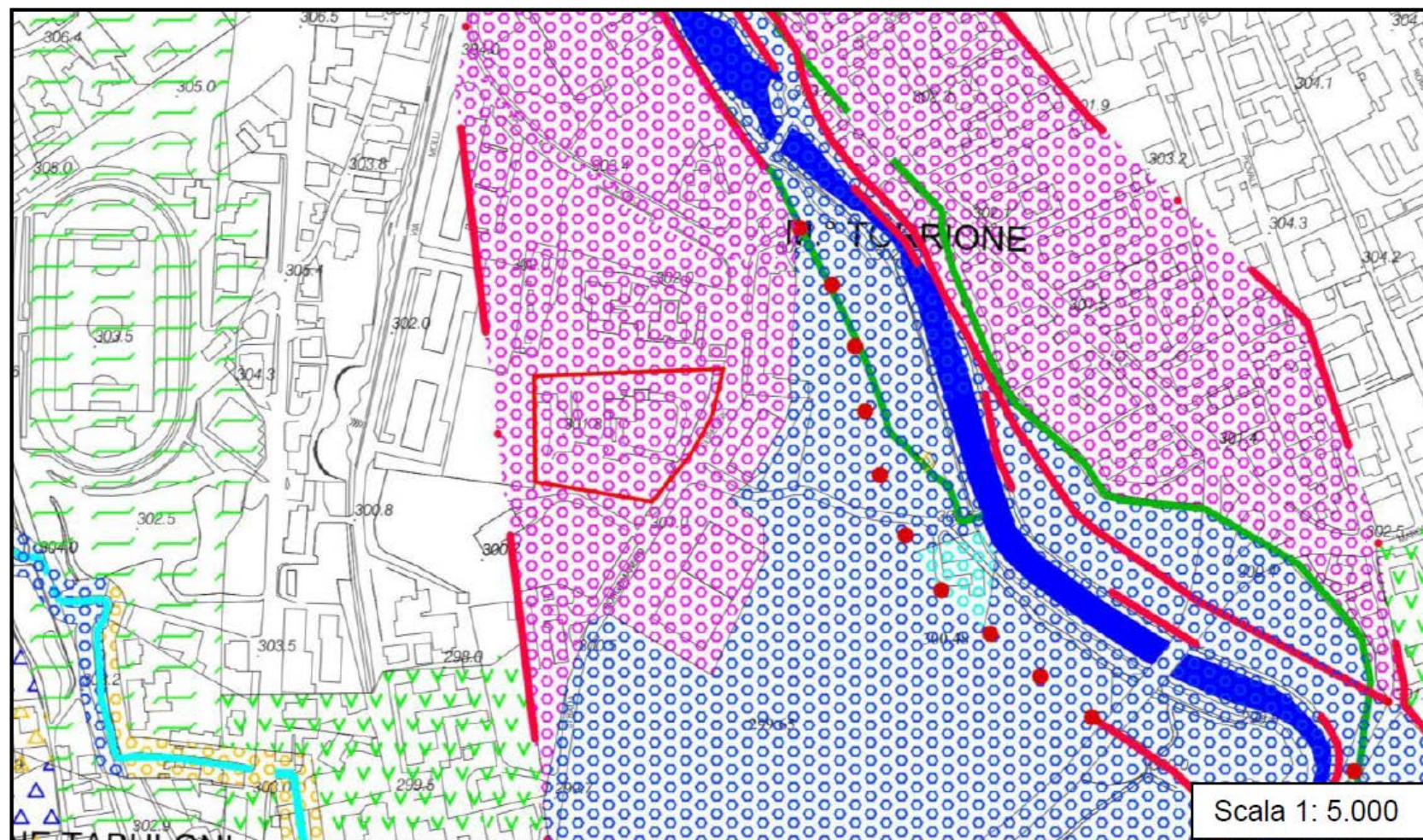
Per quanto concerne invece le caratteristiche litologie l'area è indenticata come ammasso eterogeneo costituito prevalentemente da ghiaie, ghiaie sabbiose e sabbie con lenti limose con ciottoli, poligeniche. Il comportamento fisico è da non omogeneo a moderatamente omogeneo, elastoplastico ed anisotropo, in particolare per la presenza di strutture orientate e lenticolari. Resistenza al taglio in condizioni drenate da media a forte.

Come evidenziato l'area è compresa nella fascia C del T. Agogna prevista dal Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI), separata dalla fascia B mediante un limite di progetto.

Dalle verifiche idrauliche eseguite a seguito dei lavori di messa in sicurezza dell'alveo del T. Agogna previsti nel Cronoprogramma approvato con Delibera di CC n. 6 del 25/03/2017, risulta che tale settore non è più raggiungibile dalle acque di piena con tempo di ritorno 200 anni.

Il territorio esaminato può essere tuttavia interessato da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi, con tempo di ritorno di 500 anni (Area di inondazione per piena catastrofica).

COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA



COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

Nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2018, l'Amministrazione Comunale di Borgomanero ha provveduto infatti alla "messa in sicurezza dell'alveo del Torrente Agogna", realizzando un intervento di manutenzione lungo il tronco urbano compreso tra il ponte della ferrovia Borgomanero-Omegna (Ponte Rosso) a Nord ed il ponte di Viale Sandro Pertini a Sud.

I lavori sono consistiti nel taglio della vegetazione arborea presente lungo l'alveo e nella rimozione dei depositi fluviali, che riducevano le sezioni di deflusso lungo il corso d'acqua, così come previsto nel "Cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per l'eliminazione e/o mitigazione della pericolosità delle aree in classe di idoneità geologica IIIb", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 25/03/2017.

Con l'analisi effettuata dal Dott. Geol Grioni e contenuta nella Valutazione della pericolosità a seguito degli interventi di messa in sicurezza dell'alveo del Torrente Agogna nel tratto urbano risulta che gli interventi in alveo eseguiti consentono la mitigazione del rischio da possibili esondazioni in alcune aree urbanizzate del centro abitato di Borgomanero, tra cui l'area di variante.

In particolare, non risultano più raggiungibili dalle acque di piena i settori del centro storico ricadenti in classe IIIb e quelli compresi nella classe IIIb2, ubicati indicativamente tra il Liceo Scientifico Statale Galilei e la strada Borgomanero-Cureggio e tra Via del Caneto e Viale Marconi.

Gli attraversamenti esaminati si presentano adeguati allo smaltimento della piena di riferimento (TR 200, $Q=370 \text{ m}^3/\text{s}$), con franchi generalmente superiori al metro, ad eccezione del ponte di Piazza Mazzini che, evidenziando una sezione di deflusso inadeguata, così come le sezioni d'alveo di valle, ne risulta sormontato, causando l'esondazione delle aree circostanti.

Come previsto dal Cronoprogramma approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 25/03/2017, l'attività di manutenzione e pulizia eseguita dovrà far parte di un programma di manutenzione ordinaria dell'alveo da svolgersi periodicamente.

Per stabilire tale periodicità, in un intervallo medio-breve, che, rispettando i tempi indicati nel Cronoprogramma stesso, è di tre anni, si ritiene utile svolgere campagne annuali di controllo topografico, con verifiche idrauliche delle sezioni d'alveo più significative, in

COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

particolare in corrispondenza degli attraversamenti, per seguirne l'evoluzione e la progressiva parzializzazione.

Tale piano indicherà le attività da svolgere periodicamente, con i relativi tempi, al fine di conservare e mantenere in efficienza il complesso di opere idrauliche, che caratterizzano l'alveo del T. Agogna nel tratto urbano.

Per tale area valgono conseguentemente le prescrizioni previste per la fascia C, per cui la pericolosità per le edificazioni può essere superata attraverso modesti interventi, limitati al lotto o all'intorno locale, senza peggioramento delle condizioni idrologiche circostanti.

Gli studi geologici e geotecnici, nonché idrologici e idraulici, dovranno dimostrare la compatibilità degli interventi previsti con le condizioni di dissesto e con il livello di rischio esistente, anche in funzione della possibilità di mitigazione, in modo da garantirne la sicurezza, prevedendo interventi locali di riassetto, come modeste sopraelevazioni.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI DELL'AREA INTERESSATA

SUOLO

Con riferimento all'art.31 del P.T.R. approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21/07/2011, si procede alla verifica della presente Variante sulle previsioni di consumo di suolo ad uso insediativo.

La verifica viene effettuata con riferimento al volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" edito dalla Regione Piemonte ed approvato con D.G.R. n.34-1915 del 27/07/2015, che riporta per il Comune di Borgomanero i seguenti dati riferiti agli indici di misurazione del fenomeno come descritti nel volume medesimo, da considerarsi indicativi in quanto determinati attraverso una metodologia di misurazione a scala regionale e provinciale.

Comune	Sup. [ha]	CSU		CSI		CSR		CSC	
		[ha]	%	[ha]	%	[ha]	%	[ha]	%
Borgomanero	3.227	742	22,98	59	2,71,82	2	0,06	803	24,88

Sovrapponendo l'impronta del suolo consumato riportata nella mappatura delle porzioni di territorio che hanno subito una trasformazione ad opera dell'uomo (CSU) (impronta tratta dal Geoportale Regione Piemonte) con l'area oggetto della presente Variante, ne risulta che parte della superficie di intervento è ubicata all'esterno dell'impronta e, pertanto, costituisce nuovo consumo di suolo.

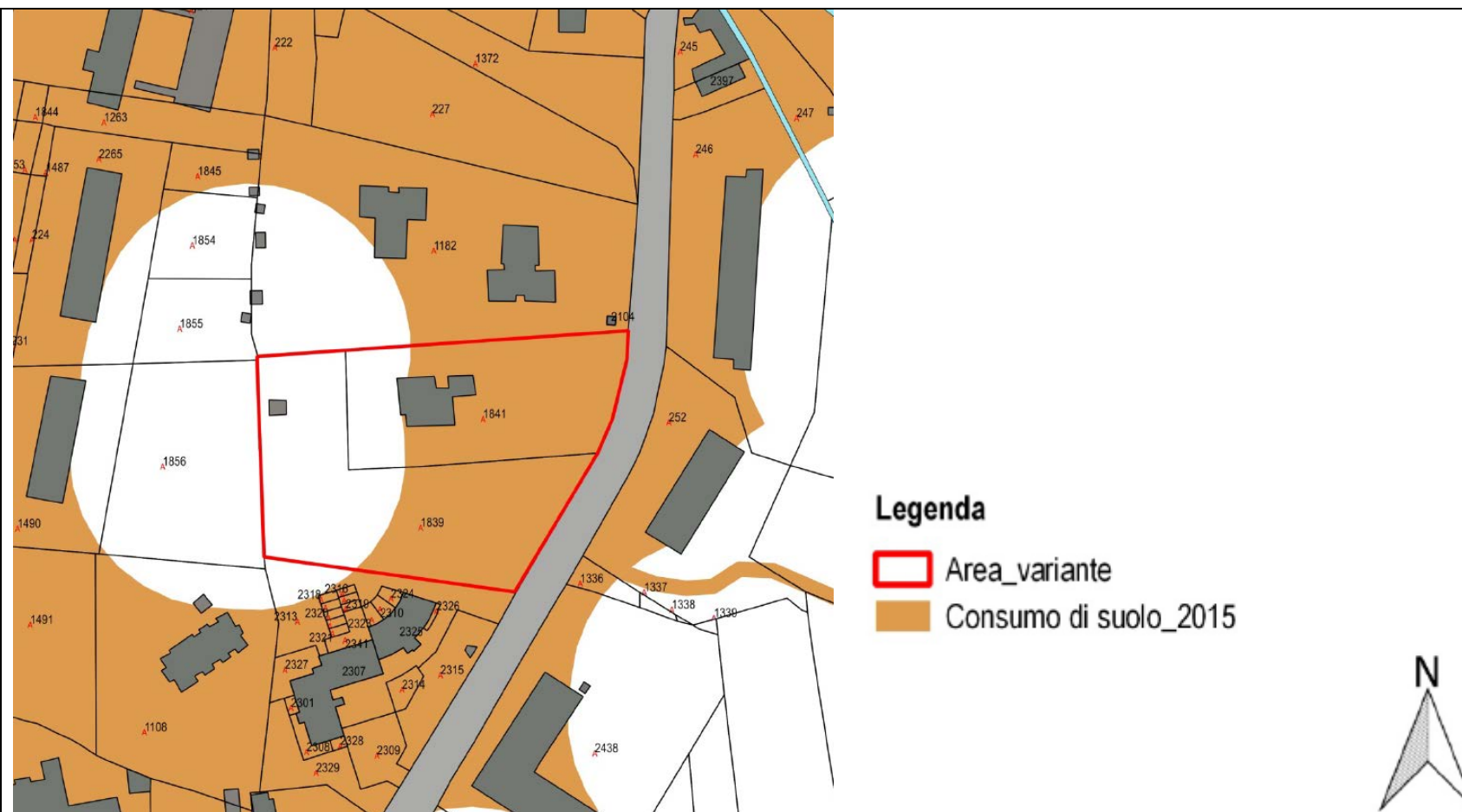


Figura 26: Mappatura consumo di suolo 2015 Regione Piemonte

Dall'analisi dell'uso del suolo specifico dell'area calcolato sulla base dell'ortofoto e supportato da rilievi in loco, si rileva:

- superficie di consumo di suolo della presente Variante = mq 2.600 (ha 0,260);
- totale di suolo consumato = ha 0,225 + 0,260 = ha 0,485.

Rapportando il suolo consumato con l'indice CSU si determina: 0,065 %.

Come si evince però dalla documentazione fotografica allegata l'area può essere considerata suolo libero se non per la porzione occupata dalla costruzione per una superficie complessiva di suolo non consumato di circa 10.000 mq.

Come emerso nell'analisi geologica le caratteristiche di permeabilità dell'area sono considerate elevate.

Servizi Ecosistemici

Secondo la definizione del MEA – Millennium Ecosystem Assessment (2005), i servizi eco sistemici sono “i benefici che le persone ottengono dagli ecosistemi”. Secondo quanto proposto dal MEA, i SE, si possono distinguere in quattro grandi categorie:

- supporto alla vita (es. formazione del suolo, creazione di habitat, conservazione della biodiversità genetica, ciclo dei nutrienti, produzione di cibo e cicli idrologici);
- approvvigionamento (es. cibo, acqua, materie prime, materiali da costruzione, risorse genetiche);
- regolazione (es. controllo dell'erosione, regolazione del clima e della qualità dell'aria, controllo del ciclo dell'acqua, servizio d'impollinazione, mitigazione dei rischi naturali);
- valori culturali (es. estetici, intellettuali, ricreativi, religiosi).

Questi processi e funzioni forniscono benefici insostituibili, diretti o indiretti, agli abitanti di un territorio, che, attraverso le loro attività, se compatibili, concorrono a mantenere la funzionalità e la qualità ecologica del proprio paesaggio.

La disponibilità di SE è riconosciuta essere un'imprescindibile base del benessere umano e fattore di riduzione della povertà (MEA, 2005).

I Servizi Ecosistemici sono diventati un tema centrale per lo sviluppo di buone pratiche di pianificazione. Ciò nonostante, sono ancora deboli le connessioni tra la conoscenza teorica dei SE e il loro reale utilizzo nella pianificazione urbanistica. In particolare, gli aspetti che riguardano:

- la condivisione delle metodologie per la quantificazione e mappatura dei SE propedeutiche alla valutazione delle previsioni di trasformazione d'uso

Con il progetto Life Sam4cp - Modelli di gestione del suolo per il bene pubblico si è effettuato un primo approccio per la definizione di una valutazione della perdita di servizi ecosistemici nella pianificazione.

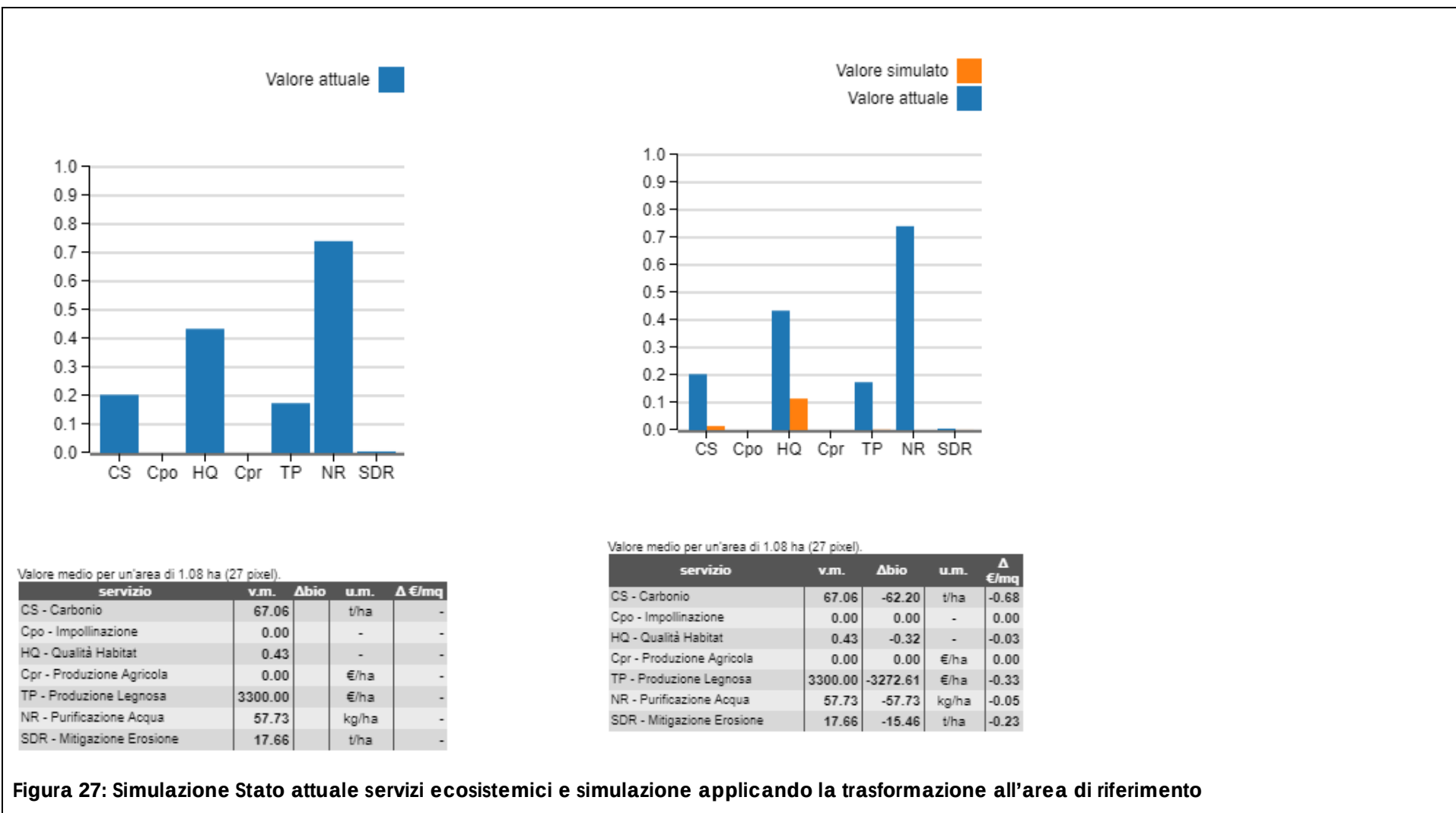
Il progetto ha come obiettivo di sviluppare adeguate politiche e misure di controllo e gestione dei consumi di suolo, a partire dalla valutazione delle qualità ecosistemiche dei suoli urbani ed extraurbani nell'ambito della sperimentazione di prime mappature biofisiche scalabili al Comune di Bruino (caso pilota del progetto europeo), per il quale si predispone il presente contributo. Le funzionalità ecologiche testate esprimono sinteticamente il valore dei suoli in termini di produttività (capacità del suolo di essere una piattaforma per la produttività agricola), protettività (capacità del suolo di svolgere una funzione di protezione e filtraggio degli agenti inquinanti presenti in aria ed acqua) e naturalità (capacità del suolo di essere una piattaforma di biodiversità). In particolare, sono stati valutati e mappati sette SE forniti dal suolo, riconducibili alle principali funzioni ecologiche di produttività, protezione e naturalità:

- Qualità degli habitat - funzione naturalistica - Valore rappresentativo della qualità complessiva ecosistemica
- Stoccaggio del carbonio - funzione protettiva - Valore rappresentativo delle tonnellate di carbonio organico stoccato per pixel (25mq)
- Filtraggio dell'acqua - funzione protettiva - Valore rappresentativo dei litri di acqua rimossa per processi di evapotraspirazione per pixel (25mq)

- Purificazione dell'acqua dagli inquinanti– funzione protettiva - Valore rappresentativo dei nitrati rilasciati in acqua per pixel (25mq)
- Erosione – funzione protettiva Valore rappresentativo dei volumi di erosione potenziale evitata
- Impollinazione - funzione produttiva Valore rappresentativo dei volumi di erosione potenziale evitata
- Resa agricola – funzione produttiva Valore rappresentativo della resa agricola media per ettaro dei prevalenti tipi di coltura rilevati. In questo caso l'indicatore ottenuto è sia biofisico che economico: esso infatti esprime parametricamente il livello di servizio di produttività ottenuto

Utilizzando il simulatore proposto si possono evidenziare i seguenti valori illustrativi e non prescrittivi per lo stato dei servizi ecosistemici forniti dall'area oggetto di variante e si possono simulare le variazioni degli stessi ipotizzando un nuovo utilizzo dell'area corrispondente ad un edificato denso.

Si evidenzia come siano maggiormente interessati i servizi ecosistemici legati allo stoccaggio del carbonio e della qualità degli habitat. (Figura 27)



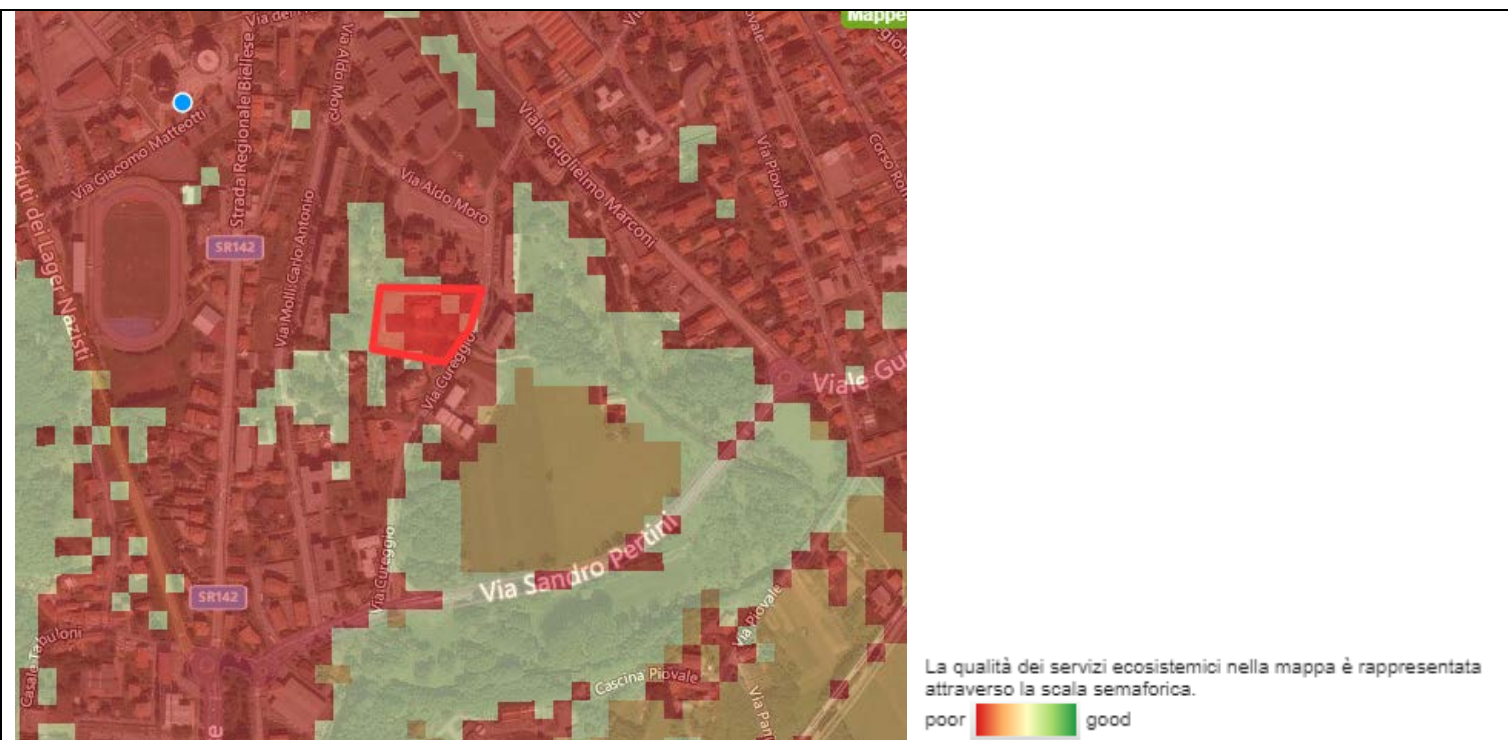


Figura 28: Servizi ecosistemici Carbonio

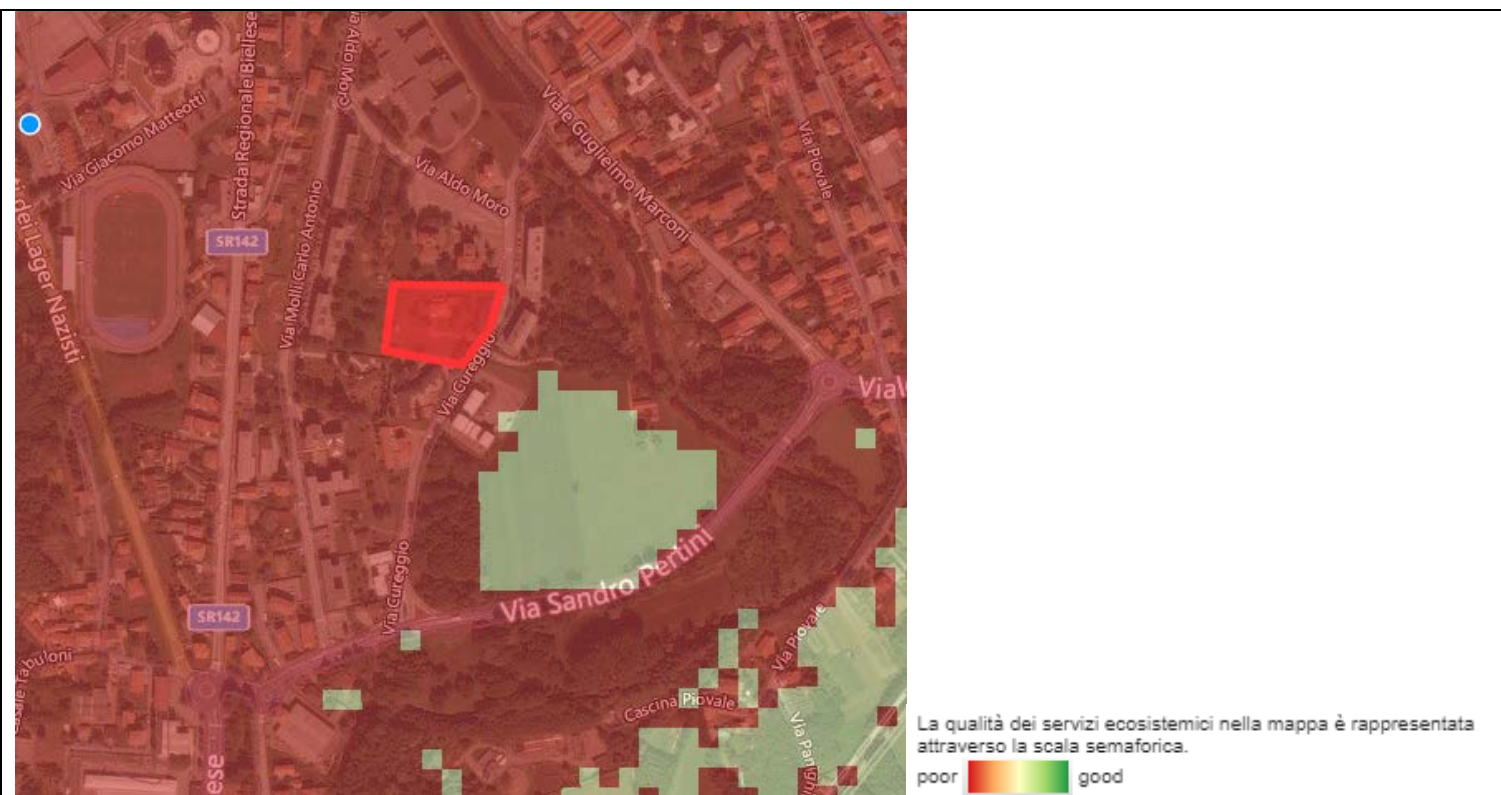


Figura 29: Servizi ecosistemici Produzione Agricola



Figura 30: Servizi ecosistemici Qualità Habitat



Figura 31: Servizi Ecosistemici Purificazione Acqua

Componente Paesaggio e aspetti naturali e di connettività ecologica

Come evidenziato nell'analisi dei piani sovraordinati e dalla documentazione fotografica riportata l'area è caratterizzata da

una chiara struttura paesaggistica della piana fluviale alla base dei rilievi collinare che circondano il territorio comunale.
L'area si colloca nel tessuto urbanizzato residenziale a ridosso dell'edificato storico del centro consolidato.

VALUTAZIONI DI SINTESI

Gli impatti principali derivanti dall'attuazione della variante si evidenziano principalmente su due componenti:

- suolo e sottosuolo in termini di perdita di permeabilità
- perdita di servizi ecosistemici

Per quanto concerne il paesaggio, l'inserimento di nuove edificazioni provoca inevitabilmente una alterazione. Si rimanda inoltre alle linee guida riportate nelle misure di mitigazione previste nel presente documento.

Si evidenziano al contempo impatti positivi sulla componente sociale derivanti dalla nuova destinazione dell'aea e dai servizi che saranno offerti.

7. Quadro di sintesi della qualità delle componenti e delle criticità

Alla luce dei temi di indagine e dei punti identificati nella fase di analisi di impatto occorre esprimere un giudizio di sintesi in merito allo stato di fatto dell'area di riferimento (STATO). I giudizi vengono formulati su una scala a quattro livelli riportata in seguito.

In riferimento alle analisi effettuate per i quattro temi individuati, occorrerà poi formulare una valutazione sintetica circa le PRESSIONI generate dal progetto. Tali giudizi sono desunti da una scala a cinque livelli riportata nella tabella di seguito.

Incrociando poi lo stato ex ante con le pressioni generate dall'opera in esame, si otterranno delle informazioni circa l'IMPATTO determinato. Il giudizio finale sull'impatto viene formulato secondo un abaco di seguito illustrato.

Le eventuali misure che potranno essere messe in atto per mitigare gli impatti riscontrati sono elencate nella colonna delle RISPOSTE.

L'ultima fase consiste infine nella VALUTAZIONE COMPLESSIVA relativa alle ricadute del progetto sull'area vasta in esame, tenendo conto della situazione ex ante, delle nuove pressioni del progetto, dell'impatto che ne deriva e delle azioni messe in campo per la minimizzazione di eventuali impatti negativi. Anche tale valutazione è formulata secondo una scala di giudizi di seguito schematizzata.

Valore e significatività	
Significativamente positivo	
Positivo	
Trascurabile/nullo/incerto	
Negativo	
Significativamente negativo	

COMPONENTE	RILEVANZA PER LA VARIANTE		VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE	GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
	SI	NO				
ATMOSFERA	X		Bassa	Trascurabile	Fase di cantiere – Misure di mitigazione relative alla gestione del cantiere Fase di esercizio – Misure di mitigazione relative alla progettazione dell'involucro dell'edificio e del sistema impiantistico	Trascurabile
SUOLO e SOTTOSUOLO	X		Alta	Negativo	Misure specifiche nella scheda d'area. Utilizzo di materiali che permettano di mantenere la permeabilità delle aree Fase di cantiere – Misure di mitigazione relative alla gestione del cantiere e delle terre e rocce da scavo.	Trascurabile
AMBIENTE IDRICO	X		Alta	Trascurabile	Fase di cantiere – Misure di mitigazione relative alla gestione del cantiere Fase di esercizio – Misure di mitigazione relative alla progettazione possibilità di previsione di un sistema di raccolta,	Trascurabile

					immagazzinamento e riutilizzo delle acque meteoriche e di deflusso per irrigazione. All'interno degli edifici, inoltre, potranno essere impiegati dispositivi per la riduzione del consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari, di produzione e nelle apparecchiature irrigue	
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA		X	Basso	Trascurabile		Trascurabile
AMBIENTE ACUSTICO	X		Basso	Trascurabile	Fase di cantiere – Misure di mitigazione relative alla gestione del cantiere Fase di esercizio – Misure di mitigazione atte a garantire un comfort acustico interno agli edifici adeguato alla localizzazione degli interventi.	Trascurabile
PAESAGGIO	X		Medio	Trascurabile	Misure di mitigazione progettazione (materiali e impianto tipologico) Fase di cantiere – Misure di mitigazione relative alla fase di allestimento del cantiere	Trascurabile
POPOLAZIONE/SALUTE UMANA	X		Medio	Significativamente Positivo		Significativamente Positivo

7.1. Misure di mitigazione e compensazione

7.1.1. Misure di mitigazione

Al fine di migliorare la compatibilità ambientale e paesaggistica della Variante e rafforzare le sinergie tra le diverse componenti che regolano la stabilità del sistema ambientale comunale, si propongono specifiche misure di mitigazione adottabili all'interno della normativa di riferimento della Variante.

In merito agli effetti sulla risorsa suolo si sottolinea come possa essere importante nell'ambito dell'attuazione delle previsioni di edificazione, per quanto riguarda gli aspetti di permeabilità del suolo nelle aree di pertinenza, preferire l'utilizzo di soluzioni che ne permettano il maggior mantenimento (parcheggi inerbiti, autobloccanti, prato armato ecc.).

Durante la fase di cantiere si ritiene necessario mettere in atto tutte le misure possibili volte alla tutela e al riutilizzo della componente, laddove gli interventi interferiscano, anche puntualmente, in aree dove sia accertata la presenza di terreno vegetale.

In particolare, nelle prime fasi di allestimento dei cantieri, si dovrà provvedere all'asportazione dello strato superficiale del suolo. Le volumetrie asportate dovranno essere stoccate temporaneamente nell'ambito del sito in maniera tale da poter essere riutilizzate per gli interventi di realizzazione degli spazi verdi.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente idrico si suggerisce nell'ambito dell'attuazione delle previsioni che i nuovi insediamenti vengano concepiti e realizzati in modo da consentire il recupero, per uso compatibile, delle acque meteoriche al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, consentendo inoltre l'immissione nel sistema di smaltimento di una minore quantità di acqua.

Si richiede quindi di valutare, in fase di attuazione delle previsioni di nuovi insediamenti, la realizzazione di vasche di accumulo e decantazione per il recupero delle acque meteoriche. Gli impianti di recupero dell'acqua piovana potranno essere utilizzati per l'irrigazione di giardini e orti, la pulizia e il lavaggio delle aree pavimentate o usi tecnologici e alimentazione delle reti antincendio e in ambito produttivo con funzione legata al ciclo produttivo. I dati principali per il dimensionamento degli impianti sono:

- la precipitazione annua in mm. o in lt/mq
- la superficie di raccolta intesa come superficie coperta dell'edificio comprese tettoie, terrazze,
- cortili, calcolata come superficie impermeabile esposta alla pioggia escluse le superfici di viabilità.

- il progetto edilizio sarà accompagnato da una breve relazione giustificativa del dimensionamento

Ai fini del rilascio del permesso di costruire dovranno essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti. In particolare dovrà essere verificato preventivamente lo sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità in oggetto.

Dovrà inoltre essere verificata e garantita l'invarianza idraulica in seguito all'attuazione degli interventi.

In merito alla componente ambientale **caratteri naturalistici**, si suggerisce in fase di attuazione delle previsioni contenute nella variante di ricostruire e ripiantumare eventuale piantumazione danneggiata in fase di cantiere attraverso tecniche di rivegetazione e rinaturalizzazione. Inoltre in fase di progettazione degli spazi verdi pubblici e privati dovranno essere utilizzate le seguenti modalità di progettazione contestuale a quella di edificazione:

- ripristino o mantenimento delle peculiarità vegetazionali originarie delle aree interessate e il mantenimento della continuità con eventuali habitat adiacenti;
- semina e messa a dimora di specie autoctone con preferenza per quelle più adattabili all'ambiente in cui si opera ed esclusione delle specie infestanti/invasive;
- adozione di barriere arboree lungo gli insediamenti residenziali ed industriali con lo scopo di contenere l'impatto sia in termini di sostanze emesse che in termini di diffusione delle stesse, ma anche di valorizzare la biodiversità e la connettività ecologica del territorio.

Per quanto concerne **l'inserimento ambientale e paesaggistico** delle nuove costruzioni, i fabbricati di nuova costruzione devono armonizzare nelle linee, nei materiali di rivestimento, nelle tinteggiature e nelle coperture con gli edifici circostanti, in particolare con quelli costituenti matrice ambientale, anche senza essere necessariamente simili a questi, nonché inserirsi convenientemente nell'ambiente urbano o naturale rispettandone le caratteristiche peculiari.

L'attuazione delle previsioni dovrà prefiggersi un corretto inserimento dell'intervento con gli insediamenti esistenti. In un'ottica di corretto inserimento ambientale e paesaggistico si raccomanda che le forme compositive, il potenziamento sul lotto, le altezze massime, il rapporto tra parti edificate ed aree pertinenziali verdi ed i materiali siano coerenti tra loro e con il contesto edilizio presente nel Comune.

Possono essere indicate alcune misure specifiche, finalizzate a mitigare l'impatto del costruito nel contesto e stabilire una continuità con le componenti ambientali significative:

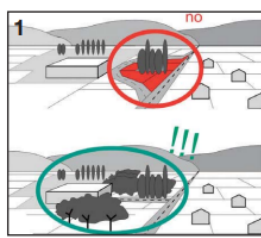
- produzione, in fase di progettazione di uno studio delle aree a verde finalizzato al miglior inserimento paesaggistico – ambientale dell'edificio e delle sue pertinenze;
- preservare dall'edificazione le aree di confine o verso i rii, al fine di favorire la creazione di connessioni ecologiche;
- prevedere l'impiego di essenze autoctone;
- creazione di aree verdi "ecotonali" in grado di fissare il limite di espansione dell'edificato e di favorire la creazione di connessioni tra gli spazi verdi esterni e quelli interni al tessuto urbano.

Al fine di sviluppare i temi di ricomposizione urbanistica e di qualificazione dell'ambiente urbano possono costituire utile riferimento le guide e i manuali della Direzione Programmazione Strategica –Regione Piemonte *"Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio"* approvato con DGR n. 21-9251 del 5/5/2003 e *"Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale"* approvati con DGR n. 30-13616 del 22/03/2010.

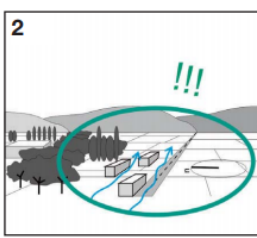
In particolare si riportano di seguito le raccomandazioni generali proposte per gli insediamenti residenziali, contenute nelle linee guida regionali.

3.1. Sul progetto di insediamento

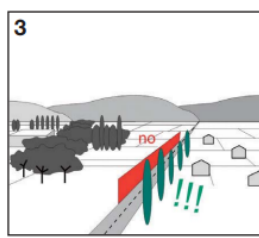
elementi per l'infrastrutturazione del fondo (lotto/i) e principi d'ordine per la disposizione del costruito



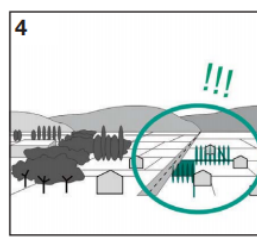
1. Evitare processi di "ritaglio" e frammentazione dei tessuti agricoli e naturali dovuti all'innesto di tracciati di nuove infrastrutture ("insularizzazione" di spazi agricoli continui).



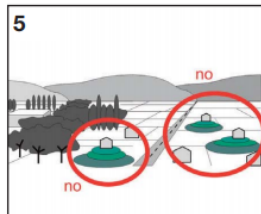
2. Orientare l'edificato in rapporto a sole e venti, predisponendo le opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili.



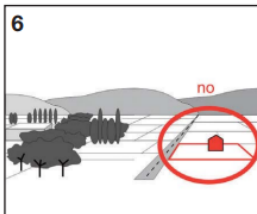
3. Le opere d'arte necessarie all'integrazione e all'abbattimento dell'impatto della nuova viabilità vanno considerate come elementi di paesaggio e non come semplici adattamenti funzionali.



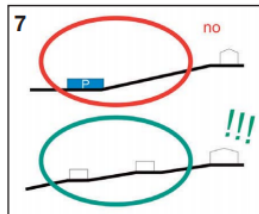
4. Il sistema di percorsi che pone in relazione il parcheggio con le singole abitazioni costituisce tema collettivo da trattare con il progetto d'architettura attraverso l'impiego di attrezzature, coperture, sistemi di illuminazione, ecc.



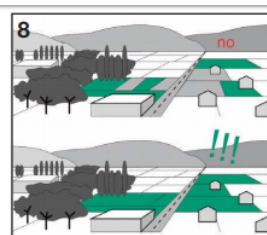
5. La creazione di rilievi artificiali o terrapieni è da evitarsi qualora non si tratti di opere di difesa territoriale e consolidamento del suolo, o ripristino di una continuità ambientale-agricola, oppure non appartenga ad un progetto di riqualificazione paesaggistica di scala più ampia.



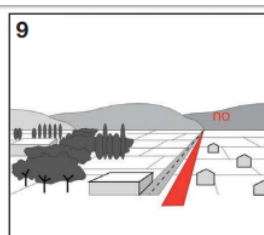
6. Evitare di disporre gli edifici al centro del lotto.



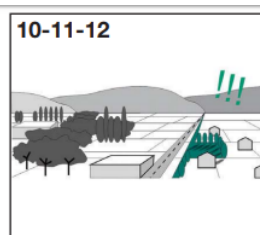
7. Preferire soluzioni che distribuiscano i dislivelli non evitabili in maniera parcellizzata e meno avvertibile possibile.



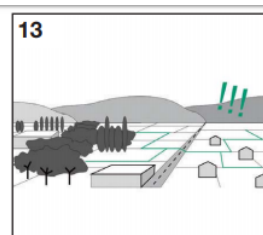
8. Mantenere permeabile la maggior superficie possibile del lotto attraverso la riduzione delle superfici minerali (in particolare quelle destinate al raggiungimento del garage) e/o l'utilizzo di pavimentazioni permeabili (prato armato).



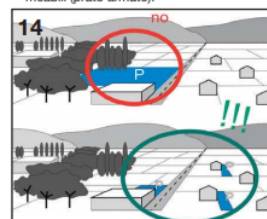
9. La dotazione di percorsi pedonali in aderenza alla viabilità principale va commisurata alla sezione stradale.



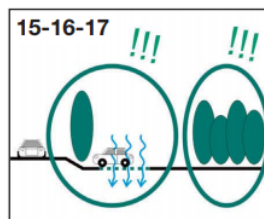
10. Slarghi pedonali particolarmente ampi cessano di essere semplici marciapiedi e vanno quindi attrezzati come spazi aperti.
11. Usare gli elementi vegetali per regolare il microclima di percorsi e spazi di sosta.
12. Predisporre sistemi di ombreggiamento lungo i percorsi e nelle zone di sosta.



13. La rete dei percorsi secondari pedonali può svilupparsi indipendentemente da quella carrabile.

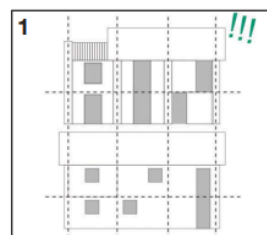


14. Distribuire i parcheggi in maniera diffusa all'interno dell'insediamento, evitando le grandi piastre.

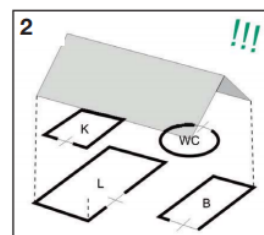


15. Schermare i parcheggi attraverso la predisposizione di alberature e/o aiuole.
16. Realizzare i parcheggi con pavimentazioni permeabili.
17. Utilizzare i parcheggi come filtro tra le aree verdi e la viabilità principale.

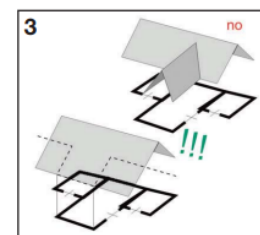
3.2. Sul "carattere" dell'oggetto edilizio elementi di "normalizzazione" del linguaggio architettonico



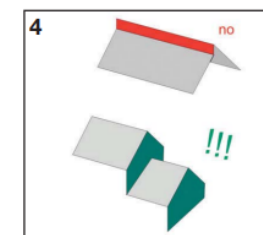
1. Il disegno delle facciate deve partire da schemi geometrici semplici e far riferimento ad un abaco limitato di elementi compositivi.



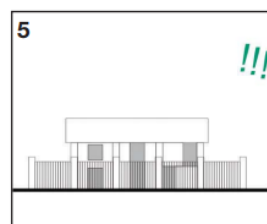
2. Il disegno della copertura deve essere unitario evitando il più possibile soluzioni in cui il singolo tetto insiste sul singolo spazio in modo da ridurre la ridondanza tipologica.



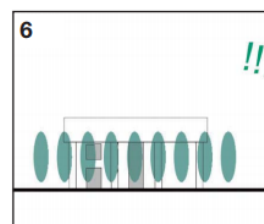
3. In presenza di pianta dalla geometria "polimorfa", il ritaglio delle falde del tetto deve avvenire a partire da una delle tipologie precedentemente citate.



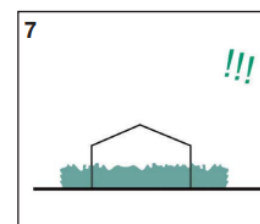
4. La rottura del colmo di un corpo di fabbrica compatto e omogeneo può avvenire attraverso lo scorrimento per piani ortogonali (profilo "a gradoni"), ma non per complanarità (attraverso l'inserimento di "shed").



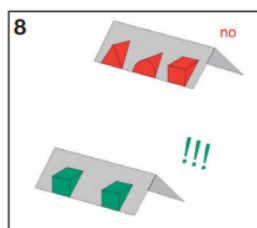
5. Preferire l'impiego di elementi di recinzione formalmente e cromaticamente coerenti con il volume principale, costituenti un insieme architettonico unico.



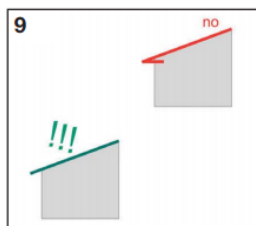
6. Preferire l'uso di alberature per definire i "fronti pubblici" dei lotti.



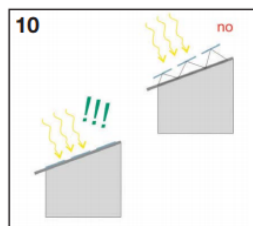
7. Preferire l'impiego di alberature e/o siepi in funzione di schermatura.



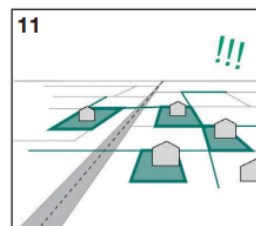
8. Utilizzare un numero ridotto di abbaini, ricorrendo possibilmente ad una unica tipologia (doppia falda, falda singola, tetto piano, a botte).



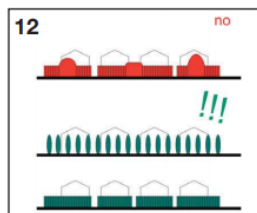
9. Non raccordare lo sporto delle coperture inclinate con una soletta piana.



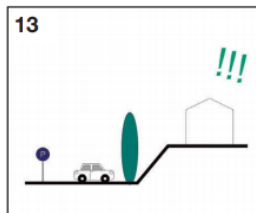
10. Integrare nella sezione delle coperture i sistemi di captazione e produzione di energia.



11. Il disegno generale delle recinzioni dei diversi lotti va intrecciato con quello dei percorsi secondari, prevedendo delle pause utili a dare "permeabilità" pedonale all'insediamento.



12. Il disegno della singola recinzione va predisposto evitando il più possibile la ridondanza stilistica, privilegiando soluzioni "a giorno" o sistemazioni vegetali.



13. Dove possibile, gestire il passaggio fra spazi privati e spazi pubblici tramite salti di quota.

Oltre a tali buone pratiche possono essere suggeriti alcuni elementi ed alcune attenzioni specifiche che aiutino ad effettuare verifiche in merito alla qualità paesaggistica dei nuovi insediamenti in divenire.

L'uso del verde sia di vicinato sia degli spazi pubblici è ormai una costante irrinunciabile e tutte le ipotesi-idee progettuali ne hanno ampiamente previsto la dotazione che, come noto, porta con sé anche notevoli valenze ambientali. Dal punto di vista paesaggistico è opportuno operare fissando dei criteri di omogeneità che, oltre al disegno planimetrico fissino dei tipi arborei e delle specie (variate quanto possibile anche per garantire una certa biodiversità locale). Ad esempio le alberature di porzioni di territorio strette potrebbero essere risolte con esemplari fastigiati, al contrario esemplari con grande chioma e densa ombra risultano assai idonei per i giardini e le zone di relax.

7.1.2. Misure di compensazione

In seguito alla definizione progettuale dell'area e al calcolo della superficie effettivamente consumata si propone, a compensazione della perdita di suolo libero, di predisporre un progetto di compensazione ambientale finalizzato all'aumento della qualità dell'habitat localizzato nell'area identificata a verde pubblico limitrofa all'area di variante, prevedendo anche la creazione di spazi verdi fruibili.

**DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**
Pagina 125 di 130

8. Criteri per la verifica di assoggettabilità – sintesi rispetto ai contenuti dell’Allegato II della Direttiva 2001/42/CE

Come evidenziato il rapporto preliminare deve argomentare le motivazioni dell'assoggettabilità/non assoggettabilità a VAS del piano richiamando i criteri previsti dall’Allegato II della Direttiva 2001/42/CE e dell’Allegato I al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Nella tabella seguente si riportano i riferimenti ai contenuti del presente rapporto in cui vengono affrontati gli specifici elementi richiesti, verificando ad ogni punto come le caratteristiche della variante parziale concorrano a definirla escludibile dal procedimento di VAS.

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE		Documento Tecnico di Verifica
CARATTERISTICHE DEL PIANO, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI		
in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante costituisce il quadro di riferimento per i permessi di costruire relativi agli interventi, e fornisce vincoli e limitazioni alle modalità operative.	
in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le modifiche consistono in una puntuale riclassificazione urbanistiche di aree e circostanziate specificazioni normative, che sono di rilevanza unicamente comunale. Sono pertanto da escludersi ricadute su piani e o programmi di rango sovraordinato.	
la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Pur ribadendo la scarsa portata delle previsioni di Variante, si può affermare che esse concorrano allo sviluppo economico del territorio di riferimento.	
problemi ambientali relativi al P/P	La Variante non introduce modifiche in grado di alterare lo stato dell'ambiente Cfr. Capitolo 6 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e verifica degli effetti potenziali attesi	
la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Le modifiche al PRG non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni dei Piani regionali e provinciali in materia territoriale e ambientale-paesaggistica, i quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea. Si esclude la rilevanza delle trasformazioni in relazione alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (Rif. direttiva 85/337/CEE - direttiva 2011/92/UE – D.lgs 152/2006 e smi – LR 40/98 e smi). Non sono previste opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale.	
CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Per quanto riguarda gli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione delle previsioni della Variante non sono presumibili impatti negativi sulle matrici ambientali esaminate come pertinenti al contesto di riferimento. Cfr. Capitolo 6 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e verifica degli effetti potenziali attesi	
carattere cumulativo degli effetti	Gli effetti sopra descritti non sono suscettibili di	

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE	Documento Tecnico di Verifica
	aggravare la situazione in atto, per i seguenti motivi: – il ridotto peso delle previsioni (riconoscimento di destinazioni d'uso in atto in luogo di previsioni urbanistiche non attuabili)
natura transfrontaliera degli effetti	Le modifiche introdotte al PRG assumono rilevanza locale; non si verifica quindi la possibilità di ricadute ambientali della Variante a livello transnazionale.
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	La Variante non concerne l'inserimento sul territorio di attività di funzioni urbane generatrici di intenso carico antropico; non si determinano pertanto rischi per la popolazione né per l'ambiente
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Date la natura e le finalità delle modifiche, la loro scarsa entità, è possibile circoscrivere le ricadute della Variante ai lotti direttamente sede degli interventi e a quelli immediatamente limitrofi
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa	
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Cfr. Capitolo 3.1 Sistema dei vincoli di rilevanza ambientale.
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	La Variante risulta compatibile
dell'utilizzo intensivo del suolo	La Variante propone trasformazioni che incidono sul consumo di suolo
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Cfr. Capitolo 3.1 Sistema dei vincoli di rilevanza ambientale e L'ambito interessato dalla Variante non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

9. Conclusioni

La presente verifica di assoggettabilità ha avuto l'obiettivo di valutare i possibili effetti della variante, interagendo ed integrandosi con la pianificazione ordinaria ai fini di introdurre una maggiore consapevolezza ed attenzione verso gli aspetti di sostenibilità ambientale degli interventi prefigurati dallo strumento urbanistico.

Premesso che:

- la variante presentata è considerata e valutata nel suo insieme;
- sono state affrontate le tematiche previste dalla Verifica di Assoggettabilità in maniera puntuale;
- la valutazione ha evidenziato come gli elementi di possibile impatto legati all'attuazione dello strumento, siano contenuti e possano essere mitigati attraverso scelte progettuali e realizzative ulteriori rispetto alle prescrizioni di legge.

Considerato che:

- la proposta di variante non interferisce direttamente con aree protette e Siti Natura 2000;
- la variante è coerente e non influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non si prevedono rischi sulla salute umana;
- l'intervento è puntuale sul territorio e non incide su componenti strutturali di sviluppo;
- per tutti i comparti ambientali analizzati, non è stata valutata una potenziale incidenza, ambientale negativa;
- la nuova previsione non dà luogo a impatti negativi, certi o ipotetici, di entità grave, anche grazie alle attenzioni che saranno messe in atto in fase di progettazione attuativa.

Tutto ciò premesso

Ai fini della compatibilità, si invita l'Amministrazione comunale a tenere presenti le osservazioni emerse nel presente documento, garantendo l'attenzione verso gli aspetti di compatibilità paesaggistica e architettonica degli interventi, oltre alle misure previste per la mitigazione degli impatti sulle componenti.

L'introduzione nella variante urbanistica delle summenzionate misure porterebbe ad una opportuna compatibilità ambientale, per cui si ritiene che per il piano in esame non sia necessario un approfondimento della valutazione ambientale.

Si ritiene pertanto che si possa esprimere un parere di non assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante Parziale ex art. 17 comma 5 LR 56/77 e s.m.i. al PRGC del Comune di Borgomanero.